QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# LA STAMPA

VENERDI' 12 Giugno 1953
Anno IX - Num. 139
L. 25 (sped. in abb. postale)

*Frangar, non flectar*

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 40-980, 48-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. linea addizion. L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 5200, semestre L. 2750, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

### LE PRIME DISCUSSIONI DEI PARTITI DOPO LE ELEZIONI

# Tre ipotesi sul futuro Ministero

**Governo monocolore con o senza De Gasperi, oppure con i "minori„ - I tre partiti apparentati affermano di voler controllare l'opera della D.C. senza partecipare alla direzione politica - In un primo tempo sarà possibile solo un governo provvisorio**

## Una formula difficile

Roma, 11 giugno.

Affatto vano, è giunto questa sera l'avvertimento di un'agenzia ufficiosa che ogni anticipazione sulla formula e la composizione del prossimo Governo sarebbe da considerare come « frutto di giochi di fantasia, talvolta non disinteressati, ma certamente sempre prematuri ». Vano, diciamo, perchè un simile invito non scoraggia davvero nessuno dal tentare previsioni, ben inteso ragionando sulle condizioni di fatto. E c'è di più: l'osservazione che queste anticipazioni sono talvolta non disinteressate, sta appunto ad indicare agli uomini ed ai gruppi che vi abbiano interesse, la convenienza di provarsi nel gioco.

Ci si provano in molti, effettivamente. Valutando, pesando, confrontando le diverse ipotesi che vengono avanzate in continuazione, si può arrivare come primo riordinamento della materia ad indicare tre formule: una per un Governo che abbia la partecipazione degli alleati minori del centro, e le altre due per due Governi monocolori, la differenza tra i quali starebbe nella presenza, o meno, di De Gasperi. Diciamo subito che la prima formula — Governo di collaborazione — sembra la meno probabile. Viene auspicata in una nota di agenzia che si direbbe ispirata dagli esponenti della corrente democristiana di « iniziativa democratica » e che rivolge un cavalleresco saluto a quegli uomini politici del centro « che in non lontani tempi rischiosi e con loro grave sacrificio affrontarono insieme una lotta decisa contro l'espansione del comunismo ».

La nota osserva che sarebbe « ingeneroso » dimenticare tutto ciò, e certamente è da augurare che questo non avvenga. Il problema, comunque, è ben diverso, poichè oggi non proprio gli esponenti dei partiti minori è a considerare che la loro funzione può assai meglio venire esercitata condizionando il loro appoggio parlamentare alla D. C. piuttosto che legandosi ad una permanente collaborazione governativa. Di questo parere sono i liberali, per esempio: se sono usciti dal Governo quando, comunque, non o senza il loro appoggio, la D. C. disponeva della maggioranza assoluta, a maggior ragione considerano opportuno restare fuori adesso che la nuova situazione consente loro una concreta possibilità di controllo parlamentare effettivo sugli atti del Governo.

Del medesimo avviso sono i socialdemocratici, per gli identici motivi che si prospettano i liberali, ed in più per ragioni ad essi proprie: cioè ragioni di socialismo. Essi non sono e non saranno mai insensibili al problema della riunificazione socialista in Italia, e considerano che dalla situazione post-elettorale potranno anche scaturire elementi capaci di contribuire a questo scopo. Lo pregiudicherebbe invece, magari irrimediabilmente, una partecipazione troppo premurosa al primo Governo che nasce dalle elezioni e che nei riguardi della famosa alternativa socialista (che sarà vaga fin che si vuole, e magari sospetta per la sua imprecisione, ma che continua a far parlare tutti) non potrà prendere alcuna posizione.

Sulla scia dei due primi, anche il partito repubblicano converrà che si tenga fuori del Governo. Siamo così alla formula monocolore, e davanti all'alternativa della presenza o dell'assenza di De Gasperi. Valgono a scioglierla a favore di De Gasperi alcune delle considerazioni fatte sin qui: per il Governo che nascerà a luglio l'appoggio dei « minori » sarà indispensabile, poichè per quella data non è immaginabile che si saranno raggiunte più audaci o più ingegnose soluzioni a sinistra od a destra, non saranno mature operazioni Nenni, non saranno compiuti quegli sganciamenti e quei recuperi che alcuni credono possibile di praticare a destra. In conclusione, i tre attuali « minori » con i loro trentotto voti complessivi saranno gli arbitri del Governo di luglio.

Sono alleati rivelatisi talvolta non troppo « comodi » per la D. C. In questo clima di particolari risentimenti post-elettorali possono ancora dimostrarsi più esigenti e, senza offesa per nessuno, più nervosi e magari intrattabili. Già affiorano polemiche contro Gonella, segretario del partito di maggioranza, accusato, come altri molti candidati democristiani, di scorrettezza nella competizione, di comportamento sleale di tutta la D. C., considerata in blocco, nei confronti dei suoi alleati. De Gasperi soltanto è risparmiato, dai più. De Gasperi è del resto quello che offre ai « minori » la maggior dose di garanzie; è il più accettabile per questi difficili alleati, e il meno inaccettabile per quanti fra costoro siano difficilissimi.

Ogni altro Presidente del Consiglio che la D. C. venisse a presentare, sarebbe accolto col viso dell'armi, e non tanto perchè potrebbe essere troppo di destra ovvero troppo di sinistra secondo gli apprezzamenti di questi o di quelli, quanto perchè verrebbe considerato come « l'uomo del partito » succeduto nella nuova situazione all'uomo del Governo quadripartito. Di qui la ovvia conclusione che la soluzione del Governo monocolore presieduto da De Gasperi è, allo stato dei fatti, la più probabile. Si parla addirittura dell'eventualità di un semplice rimpasto, ma questo è forse un minimizzare eccessivo.

Con maggiore insistenza si indica invece la possibilità di un Governo di transizione che serva a preparare momenti più tranquilli per le ampie operazioni che taluni vagheggiano: e sarebbe perciò, quello di luglio, un Gabinetto che vedrebbe la partecipazione di numerosi elementi tecnici. Si fanno i nomi, per esempio, di Cerica all'Interno, di Castiglioni alla Difesa, di Corbellini ai Trasporti, di Ferrari-Aggradi alle Finanze e così via. E poi, per integrare nel Governo le diverse correnti del partito, vi entrerebbero Piccioni, Fanfani, Rapelli per i sindacalisti e lo stesso Gronchi.

Ma proprio a questo punto, quello dei nomi, sarà bene evitare di lasciarsi tentare dal gusto delle previsioni, che oggi sarebbe ancora soltanto il gusto dell'indovinello.

**Vittorio Gorresio**

## Probabili molte sorprese dallo spoglio delle preferenze

**Personalità escluse e situazione incerta per altre - Noti fascisti tornano in Parlamento - Mondolfo successore di Saragat? - Tono diverso di Nenni e di Morandi**

Roma, 11 giugno.

*Cifre, conteggi, raffronti e percentuali hanno ancora un posto d'onore nell'attività politica di questi giorni. Accertato il numero dei parlamentari che in base ai risultati spetta a ciascun partito, ora è il momento dell'assegnazione dei seggi ai singoli candidati e non è cosa facile per i complicati calcoli che le leggi elettorali richiedono. Ancora quelli del Senato, sia pure relativamente, sono di rapido disbrigo ed infatti già da stamane si sapevano, come si è visto, i nomi dei probabili eletti in quasi tutte le regioni. Ma per la Camera, invece, il conto è assai più lento, complicato dal problema dell'assegnazione dei seggi in base ai resti, la cui soluzione, a quel che sembra, è ancora incerta tra due tesi contrastanti.*

### Una decisione attesa

*Nel '48 i seggi residui furono assegnati ai candidati di « liste nazionali » preparate in precedenza. Ma questa volta le liste nazionali non esistevano e si è aperto allora il caso se i seggi debbano essere assegnati nelle circoscrizioni che hanno avuto il numero più alto dei resti, prescindendo dalla condizione che i partiti interessati vi abbiano ottenuto un quoziente, o se invece tale condizione sia indispensabile per l'assegnazione. L'opinione per l'uno o l'altro criterio modificherà la sorte di alcuni candidati cioè si comprende, specialmente appartenenti ai partiti « minori » che in molte circoscrizioni hanno ottenuto resti alti, ma nessun quoziente.*

*Occorrerà attendere, di conseguenza, la conclusione di tali conteggi e la decisione sul criterio da adottare per la distribuzione dei resti, contentandosi, per il momento, delle notizie frammentarie, non sempre controllabili, che giungono dalle varie circoscrizioni sulle elezioni più probabili. Sono notizie, d'altronde, che sembrano promettere novità di un certo rilievo.*

*Piuttosto numeroso, ad esempio, sarebbero le esclusioni di parlamentari della legislatura uscente, e non soltanto dei partiti cui i risultati sono stati contrari, come i liberali, i socialdemocratici, i repubblicani, ma anche di quelli che hanno avuto successo come i democristiani ed i socialisti del P.S.I. Nella rosa dei « bocciati » compaiono infatti i senatori democristiani Tosatti, Borromeo, Carrara, i socialisti Grisolia e Berlinguer, l'indipendente di sinistra Smith (il quale, tuttavia, potrebbe entrare in seconda appello se, come sembra, il comunista D'Onofrio opterà per la Camera dei deputati). Piuttosto difficile appariva in prima serata anche la posizione di Vanoni, che ulteriori notizie, tuttavia, danno « fuori pericolo ». Tra i deputati, sempre del partito di maggioranza, Spiazzi, Quarello, Chiaffi, Gallo, Fadda sembrano soccombenti di fronte a nuovi, ma evidentemente più combattivi competitori. In pericolo sono anche due tra le più note deputate democristiane, la on. Maria Federici e la on. Filomena Delli Castelli. Anche Giuliana Nenni risulta soccombente a Bologna. Decisamente l'elettorato non è stato ammaliato questa volta con il sesso debole.*

*Assai più ampia, ovviamente, è la rosa dei partiti « minori ». L'insuccesso elettorale ha coinvolto esponenti di primo piano come i socialdemocratici Mondolfo, Calosso, Vigorelli, Tremelloni; i liberali Cocco-Ortu, Perrone Capano, Casati, Carandini; i repubblicani Ricci, Malintoppi, Macchelli, Bergmann e minaccia persino dei leaders come Pacciardi e Romita che a tutto stasera erano ancora incerti della rielezione.*

*Nemmeno per quelle personalità « di richiamo » presentate da alcuni partiti in qualità di indipendenti il responso elettorale è stato benigno. Nelle liste democristiane sono stati eletti il generale Messe (ma c'è un candidato che ha contestato alcuni dei voti attribuitigli), l'ex-comunista Silipo, il direttore del Giornale d'Italia Sante Savarino, ma sono stati bocciati Titta Ruffo, Pietro Pistolesi, Ernesto Rossi, Ferruccio Parri, Ugo La Malfa, Leo Valiani, Riccardo Lombardi, Ferruccio Lanfranchi, Piero Calamandrei, Tristano Codignola, Aldo Capitini, Guido Calogero, Aldo Garosci, Mario Paggi, Ernesto Vercesi, Ferruccio Pergolesi, Mario Pannunzio, Arturo Carlo Jemolo, Mario Ferrara, Mario Soldati, Alberto Moravia, Carlo Levi, Renato Guttuso, Corrado Alvaro, Ignazio Silone, Alberto Cianca, Ivanoe Bonomi, Alessandro Casati, Ugo Sola, Alessandro Galante Garrone, Mario Andreotti, Giuseppe Antonio Borgese, Giuseppe Ungaretti, Giuseppe Saragat, Giuseppe Romita, Giuseppe Pella, Giuseppe Togni, Giuseppe Medici, Giuseppe Spataro, Giuseppe Grassi, Giuseppe Micheli, Giuseppe Brusasca, Giuseppe Bettiol, non meglio identificato. E soprattutto si è giunti alla scoperta di due stranieri: il suddito svizzero Adolfo D'Aujourdhui e il suddito romano Jacob Magura. Questi ultimi due sono latitanti.*

*Quale parte i vari complici abbiano avuto nell'organizzazione non è stato ancora stabilito. La questura di Como non dà particolari. Le indagini sono state assunte direttamente dal Ministero dell'Interno e condotta da propri funzionari che si spostano nelle varie città dove la loro presenza è richiesta. Uno dei centri principali sembra che sia Milano, ma notizie precise non se ne hanno. Date il carattere internazionale dell'attività criminosa, delle indagini si occupa naturalmente anche l'Interpol.*

*La banda svolgeva una duplice attività: falsificare i documenti e servirsene. I moduli delle licenze di importazione venivano riempiti imitando alla perfezione timbri e firme.*

*Ottenuta la falsa licenza di importazione (impossibile distinguerla da una autentica, tanto aveva un aspetto regolare e innocente) era facile agl'interessati ottenere i quantitativi di merci desiderati, che venivano richiesti per conto dell'industria italiana. La merce poi partiva, ma lungo il viaggio cambiava destinazione, come si è detto, e arrivava a finire dove non doveva.*

*Si attendono altre rivelazioni.*

**g. f.**

### CLAMOROSO SCANDALO INTERNAZIONALE

# Metalli d'interesse strategico contrabbandati in Paesi «oltre cortina»

**Un miliardo e mezzo il valore delle merci sottratte agli interessi nazionali - Sei italiani arrestati, due stranieri latitanti - Le indagini condotte direttamente da funzionari del Ministero dell'Interno - Forse prossime altre rivelazioni**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Como, 11 giugno.

Circa tre settimane fa due uomini che si dirigevano al portone del Consolato del Cile a Milano furono avvicinati da alcuni funzionari e sottufficiali della Questura di Como, e condotti in questa città. Sottoposti a vari accertamenti uno di essi risultò estraneo a quanto formava oggetto delle indagini e fu rilasciato; fu però trattenuta la somma d'un milione che aveva nella borsa. L'altro, identificato per il commerciante comasco Walter Rava, venne dichiarato in arresto.

Si è iniziata così la repressione della più gigantesca operazione di contrabbando del dopoguerra, la cui entità, ancora non interamente accertata, si avvicina al miliardo e mezzo. Sono stati individuati e messi al sicuro alcuni esponenti d'una potente organizzazione internazionale il cui compito consisteva nel procurarsi false licenze d'importazione di metalli pregiati interessanti la difesa europea, dando alle merci una destinazione oltre cortina. Cuscinetti a sfere, acciaio, piombo, alluminio, rame elettrolitico, cobalto, wolframio, tungsteno, uranio e altri metalli forniti all'Italia quale Paese appartenente alla NATO, e di cui è vietata l'esportazione, sono stati così sottratti alla industrie nazionali. Il danno economico, pari al valore delle merci, è facilmente accertabile; impossibile invece è valutare il danno risultante dalla mancata disponibilità dei metalli, tutti d'interesse strategico.

Da qualche tempo il nucleo di polizia tributaria presso il Ministero del Commercio estero aveva avuto sentore d'irregolarità che si venivano consumando nel movimento di licenze d'importazione. Fu avvertito il Ministero dell'Interno, dove la segnalazione fu messa in rapporto con un episodio avvenuto circa sei mesi fa alla stazione di Chiasso. Alcuni carri ferroviari vuoti diretti in Cecoslovacchia risultarono più pesanti di quanto era segnato sui carri stessi come tara. Esaminati attentamente, fu rinvenuto un doppio fondo nel quale erano celate delle lastre composte di metalli pregiati interessanti la produzione bellica. Le indagini fatte non condussero alla scoperta dei mittenti; a quanto si destinatari era inutile cercarli.

Dal Ministero dell'Interno partì allora l'ordine a tutte le Questure d'Italia, e in modo speciale a quella di Como, di esercitare attenta sorveglianza sulle persone interessate a traffici più o meno leciti con l'estero. La questura di Como vigilò con particolare riguardo il Rava, che aveva qualche precedente del genere sul cartellino penale. Lo pedinò assiduamente; gli mise al fianco un comune amico (del Rava e della questura). I funzionari fiairono per avere conferma di non averlo sospettato ingiustamente. Quando ritenne giunto il momento, la polizia agì. Si ebbe così il suo arresto davanti al Consolato del Cile, dove appunto egli era diretto per concludere un affare imprecisato.

All'arresto del Rava si aggiunse nei giorni successivi quello dei milanesi Valentino Tramontin, trafficante, di Giorgio Gaiani, spedizioniere, e di Fausto Pozzi, amministratore d'una ditta per il commercio dei metalli. Continuando nelle indagini, i fatti che venivano in luce ingigantivano sempre di più. Ci si convinse che si trattava d'una vasta e potente organizzazione internazionale, che aveva ramificazioni in tutta Italia. La scelta di Como non è affatto dovuta alla sua vicinanza alla frontiera con la Svizzera. Soltanto in minima parte le merci contrabbandate hanno toccato l'Italia; generalmente dai porti d'origine giungevano a destinazione facendo lunghi e misteriosi giri. La via preferita era quella marittima; durante la navigazione la nave cambiava rotta e andava ad approdare chi sa dove (veramente si sa benissimo). Come c'entra accidentalmente per il fatto che vi risiedeva il Rava, definito come un abile manipolatore di documenti non proprio autentici.

Seguirono altri due arresti: i torinesi Bruno Pontoni ed Ezio Ottonelli. Risulta implicato anche un certo Guido Tenoli, non meglio identificato. E soprattutto si è giunti alla scoperta di due stranieri: il suddito svizzero Adolfo D'Aujourdhui e il suddito romano Jacob Magura. Questi ultimi due sono latitanti.

Quale parte i vari complici abbiano avuto nell'organizzazione non è stato ancora stabilito. La questura di Como non dà particolari. Le indagini sono state assunte direttamente dal Ministero dell'Interno e condotta da propri funzionari che si spostano nelle varie città dove la loro presenza è richiesta. Uno dei centri principali sembra che sia Milano, ma notizie precise non se ne hanno. Date il carattere internazionale dell'attività criminosa, delle indagini si occupa naturalmente anche l'Interpol.

La banda svolgeva una duplice attività: falsificare i documenti e servirsene. I moduli delle licenze di importazione venivano riempiti imitando alla perfezione timbri e firme.

Ottenuta la falsa licenza di importazione (impossibile distinguerla da una autentica, tanto aveva un aspetto regolare e innocente) era facile agl'interessati ottenere i quantitativi di merci desiderati, che venivano richiesti per conto dell'industria italiana. La merce poi partiva, ma lungo il viaggio cambiava destinazione, come si è detto, e arrivava a finire dove non doveva.

Si attendono altre rivelazioni.

**g. f.**

## I commenti nelle strade

Capannelli di gente attorno alle edicole dei giornali a Roma: le edizioni straordinarie vanno a ruba mentre la folla s'abbandona ai commenti più disparati (Telefoto)

# La nuova situazione politica nel giudizio internazionale

**I giudizi nelle principali capitali - A Washington i risultati sono considerati una prova di antiamericanismo - Le preoccupazioni di Londra e di Parigi per l'aumentata opposizione di sinistra e di destra**

### Dubbi in America

*(Dal nostro corrispondente)*

Washington, 11 giugno.

Negli ultimi sette anni, si legge in un editoriale del *Baltimore Sun*, un miscuglio di industrialità italiana, di aiuti esterni e di abile e democratica guida politica di De Gasperi, hanno trasformato l'Italia devastata dalla guerra in uno dei punti più brillanti d'Europa. Sarebbe una tragedia non solo italiana, se ora il Paese scivolasse in uno stato di debolezza e di confusione.

Questo timore, espresso in vari gradi e toni da tutta la stampa americana, non trascura però il fatto che le forze democratiche, sebbene siano state private per un soffio dei benefici promessi dalla nuova legge elettorale, hanno conquistato la maggioranza in ambedue le Camere. Ma, naturalmente, si specula ampiamente più con generica ed arbitraria sfiducia negli italiani che con argomenti motivati, sulla debolezza di questa maggioranza.

« La democrazia ha subito una pericolosa contusione in Italia », scrive il *Wall Street Journal*, che teme che estrema destra e sinistra si coalizzino per impedire al centro la continuazione di una politica atlantica. Questa ultima limitata valutazione della situazione, induce naturalmente molti corrispondenti da Roma a giudicare i possibili sviluppi solo dal punto di vista dei vantaggi o svantaggi che potranno venirne agli obiettivi anticomunisti e difensivi degli Stati Uniti. Seguendo questa traccia si è portati quindi a considerare la diminuzione dei margine di maggioranza al Parlamento come una prova di antiamericanismo o della inutilità della continuazione della politica di aiuti: in breve, come una sconfitta per la politica americana. E la sconfitta è grave, notano alcuni corrispondenti, perchè non è isolata ma ha avuto nelle ultime settimane altre conferme in Francia, in Inghilterra ed in Germania.

Il successo relativo dei socialisti è interpretato così solo come una conferma delle tendenze neutralistiche europee; quello dei monarchici e dei neofascisti come un rigurgito di « nazionalismo » e se ne conclude che ora De Gasperi non potrà più seguire, come sta ancora il *Wall Street Journal*, la stessa politica atlantica, « perchè ambedue gli estremi esigono una politica di maggiora indipendenza dalla politica degli Stati Uniti e di maggiora neutralità nella crisi internazionale ».

**g. t.**

### Cautela in Francia

*(Dal nostro corrispondente)*

Parigi, 11 giugno.

I risultati delle elezioni italiane, che nel primo momento avevano allarmato l'opinione pubblica francese, vengono considerati con più ottimismo.

Viene appresa con soddisfazione la notizia che non ci saranno mutamenti sostanziali nella politica italiana, perchè Alcide De Gasperi dispone ancora di una maggioranza parlamentare di centro.

Molti considerano anzi la situazione attuale più favorevole di quella che esisteva col precedente Parlamento perchè, se la Democrazia Cristiana avesse ottenuto la maggioranza assoluta per altri cinque anni, avrebbe corso il rischio di trasformare le istituzioni democratiche italiane nel regime di un solo partito, ed è probabile che la mancanza di ogni controllo avrebbe finito per esserle fatale.

Ora invece, secondo quanto scrive stasera *Le Monde*, « De Gasperi presiederà per l'ottava volta consecutiva il Governo. Egli è il capo incontestato del gruppo più forte. La sua autorità non esce diminuita dalla battaglia elettorale. E' anzi piuttosto rafforzata. Egli domina la scena politica del suo Paese. E' senza macchia e, se ha degli avversari, non ha nemici. Di Gasperi sarà dunque Presidente del Consiglio se non si ritira. E lo sappiamo troppo impegnato nella sua opera di raddrizzamento e di ricostruzione dell'Italia per pensare che si ritiri ».

Però, nota subito dopo il giornale, questo non deve far credere che nulla sia cambiato: da ora innanzi i dirigenti democristiani « dovranno fare attenzione a non compiere il più piccolo passo falso ».

Questo concetto viene più ampiamente sviluppato da Maurice Ferro, su *Paris Presse*: « I democristiani — egli scrive — non avranno più la maggioranza assoluta di cui disponevano nel vecchio Parlamento. Potranno ancora governare, come avevano fatto finora, imponendo la loro legge ai socialdemocratici, ai liberali, ai repubblicani, parenti poveri della coalizione? ». E l'autorevole commentatore internazionale conclude affermando che i tre piccoli, pure disponendo di un numero minore di seggi in Parlamento, sono ormai in grado di poter meglio valorizzare la loro collaborazione con la Democrazia Cristiana.

**s. v.**

### Le impressioni inglesi

*(Dal nostro corrispondente)*

Londra, 11 giugno.

I risultati delle elezioni generali italiane sono stati riferiti a Londra con imparzialità e vistosità editoriale, e sono stati oggetto stamane di tre articoli di fondo. Il giornale comunista *Daily Worker*, soprattutto in questi giorni da avvenimenti regali britannici, che si ostinava a non voler riferire, ha colto l'occasione per un gran titolo di prima pagina: « Il trionfo dei partiti della pace in Italia » e un editoriale che comincia: « Il risultato delle elezioni generali italiane è una grande vittoria per la pace e una definitiva sconfitta per i guerrafondai ».

Il *Times*, che non ha mai fretta di commentare le ultimissime, si limita a pubblicare da Roma una corrispondenza ampia e precisa, in cui si osserva fra l'altro che la analogia fra la piccola maggioranza ottenuta da De Gasperi e quella di cui dispone attualmente Churchill — una analogia che secondo il corrispondente « alcuni italiani si sono affrettati a sottolineare » — non regge, perchè in Italia « l'opposizione, in gran parte, ha così poca simpatia per l'istituto parlamentare che si può star sicuri che farà il massimo uso delle sue notevoli capacità di ostruzionismo ».

Il giornale osserva che « non bisogna minimizzare l'affermazione ottenuta in queste elezioni dal partito democratico cristiano », che « resta tuttora di gran lunga il più grande partito italiano, senza il quale non v'è possibilità di un forte governo ».

Il giornale tuttavia, a sua volta, non minimizza lo scacco subito dai dirigenti di quello partito per il fatto che la nuova legge elettorale non è scattata: « La nuova legge elettorale era una formula che poteva essere giustificata soltanto dal successo ». Negli ambienti politici inglesi più d'una formula l'ipotesi che sia stata proprio questa legge ad allearare al governo i voti necessari per farla scattare. Non vi è giornale che fornisca una spiegazione psicologica — o logica o politica — sull'aumento dei voti dell'estrema destra: ma il fatto il preoccupa tutti. Varie ragioni vengono invece addotte per l'aumento di un milione e mezzo di voti ottenuto dall'estrema sinistra. Il maggior merito di quest'aumento, secondo il corrispondente del *Times*, va a Nenni.

Quanto alle possibilità future ecco quanto scrive il giornale conservatore *Daily Telegraph*: « Se De Gasperi per governare ha bisogno di assicurarsi l'appoggio aperto o tacito dei conservatori monarchici, questo avverrà al prezzo di rallentare la distribuzione delle terre. In qualsiasi caso un governo che non avesse la capacità di affrontare con risolutezza e continuità i problemi economici, offrirebbe infinite possibilità di opposizione alla sinistra ».

Queste sinistre, secondo quanto osservano vari giornali, rappresentano una opposizione assai più importante — e di cui si deve tenere maggior conto — che non la destra. L'aumento della destra infatti, come osserva il *Manchester Guardian*, « pare assai più preoccupante per il fatto che si trovano in grado di rovesciare la maggioranza parlamentare che non per la forza intrinseca di cui dispongono questi partiti ».

La maggior attenzione viene tuttavia dedicata al fenomeno — qui sbalorditivo — per cui tre miliardi di dollari di aiuto americano con un conseguente aumento del tenore di vita generale, non hanno alienato un solo voto all'estrema sinistra, anzi. « Si dirà — osserva a questo proposito il *Manchester Guardian* — che il governo De Gasperi è fallito nel suo tentativo di respingere il comunismo, mettendo in atto riforme economiche e restringendo l'abisso che separa i ricchi dai poveri. Vi è del vero in questa osservazione.

**r. a.**

### La stampa svizzera e tedesca

Ginevra, 11 giugno.

Nel commentare i risultati delle elezioni italiane, la *Tribune de Genève* afferma stamane che gli statisti americani avrebbero buone ragioni se si chiedessero fino a che punto possono fare assegnamento sulle sorelle latine Italia e Francia nel caso di una guerra con la Russia. In entrambi i Paesi — prosegue il giornale — circa dieci milioni di votanti hanno chiaramente espresso il loro favore per il Cominform. Nonostante le perdite — nota per altro il giornale ginevrino — la posizione del primo ministro Alcide De Gasperi rimane fortissima in Italia.

Bonn, 11 giugno.

*(Vice)* - I risultati delle elezioni italiane sono variamente commentati dalla stampa tedesca, che dedica loro gli editoriali delle edizioni odierne. In genere si è poco soddisfatti dei risultati stessi e nessuno manca di far notare l'aumentata forza dei socialcomunisti, fatto che induce ad amare considerazioni sulla politica quinquennale del Governo italiano. La prova di forza fatta dal partito democristiano — si dice — non cancella del crollo dei vecchi partiti tradizionali italiani. Secondo i commentatori più quotati, De Gasperi deve oggi scegliere tra due possibilità: una apertura a destra verso il partito nazionale monarchico, che viene giudicato « antirepubblicano, ma democratico », oppure a sinistra, verso i socialisti di Nenni, « ma queste significherebbe entrare nelle acque comuniste ».

### Più poche speranze di risolvere la crisi

# Verso lo scioglimento dell'Assemblea francese

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 giugno.

*La crisi francese si presenta ormai senza via di uscita: mancando di ogni indicazione, il Presidente della Repubblica si è rivolto oggi agli esponenti dei gruppi parlamentari ed ha chiesto loro di mettersi d'accordo per formare una maggioranza e per indicargli l'uomo in grado di poterne essere l'esponente. Poi ha invitato André Marie a formare il Governo. Marie ha dichiarato che darà una risposta domani.*

*Ma ormai ci sono poche speranze di risolvere la crisi con un Governo che possa svolgere un programma adeguato alla gravità della situazione. La destra, pur avendo perduto in seguito al distacco di Pinay buona parte della loro base elettorale, hanno ancora nell'Assemblea Nazionale un numero di deputati sufficienti ad impedire, in unione ai comunisti, che si costituisca un Governo di centro sinistra. Soprattutto esse sono in grado di impedire qualsiasi misura indispensabile all'esistenza della nazione, ma nociva agli interessi particolari che esse rappresentano. D'altra parte però esse non possono costituire da sole un Governo, e le disastrose conseguenze dell'esperimento Pinay impediscono che ad un Governo ispirato ai loro programmi possano aderire i settori di sinistra ed in particolare i socialisti.*

*Di fronte a questa situazione diventata ormai drammatica, una corrente in favore dello scioglimento dell'Assemblea Nazionale si sta sviluppando tanto nel Parlamento quanto nel Paese. All'Assemblea diversi oratori ne hanno parlato durante la seduta di ieri e il radicale De Léotard ha presentato una proposta di legge per fissare al 10 ottobre le elezioni generali.*

*Nel partito socialista una sezione di Nimes ha approvato una mozione in cui, constatato che « dopo la prova di Mendès-France nessuna maggioranza esiste all'Assemblea Nazionale » e, preso atto dello « scoraggiamento che si diffonde nella gioventù francese di fronte ai problemi cruciali per la esistenza del Paese, chiede con ogni urgenza l'immediata modifica della attuale legge elettorale, il ritorno al sistema maggioritario e lo scioglimento anticipato del Parlamento ».*

**s. v.**

### Tito visiterà la Zona B

Trieste, 11 giugno.

Secondo quanto si apprende, il maresciallo Tito pronuncerà domenica prossima a Pisino, città dell'interno dell'Istria, un discorso politico. La visita di Tito a Pisino coincide con un grosso raduno partigiano in occasione della traslazione dal cimitero di Pola di uno sloveno, Vladimiro Gortan, condannato a morte dal tribunale speciale per avere sparato nel 1931 contro un corteo di contadini che si recavano a votare e per essere ucciso un fascista. In onore del Gortan a Pisino è stato eretto un mausoleo, che appunto dovrebbe essere inaugurato da Tito. Dato il carattere della cerimonia, si può arguire quale sarà il tono del discorso del Maresciallo. Poichè in questi giorni nella Zona B vengono segnalate drastiche misure di polizia con controlli, perquisizioni, interrogatori e vigilanze lungo il confine, molti ritengono che il maresciallo nel suo viaggio di andata o ritorno visiterà ufficialmente anche la Zona B.

# I deputati eletti in ogni regione

**Roma, 11 giugno.**

Ecco la ripartizione dei seggi per partito nelle varie regioni d'Italia:

**PIEMONTE** — D.C. 19 seggi; P.C.I. 10; P.S.I. 6; P.S.D.I. 3; P.L.I. 2; P.N.M. 2. Totale seggi attribuiti 42.

Due altri seggi saranno assegnati dal Collegio nazionale.

**LIGURIA** — D.C. 8 seggi; P.C.I. 5; P.S.I. 3; P.S.D.I. 1. Totale seggi attribuiti 17.

Altri due seggi saranno assegnati dal Collegio unico nazionale con la utilizzazione dei resti.

**LOMBARDIA** — D.C. 12; P.S.I. 3; P.C.I. 2; P.S.D.I. 1. Totale seggi attribuiti 28.

Un altro seggio sarà assegnato dal collegio unico nazionale con l'utilizzazione dei resti.

**TRENTINO-ALTO ADIGE** — D.C. 5 seggi; Volkspartei 3. Seggi attribuiti n. 8.

Un altro seggio sarà assegnato dal Collegio unico nazionale con l'utilizzazione dei resti.

**VENETO** — D.C. 27 seggi; P.S.I. 7; P.C.I. 6; P.S.D.I. 2; M.S.I. 1. Seggi attribuiti 44.

Due altri seggi saranno attribuiti dal Collegio unico nazionale.

**FRIULI** — D.C. 9 seggi; P.C.I. 3; P.S.I. 2; P.S.D.I. 1; M.S.I. 1. Tot. seggi attribuiti 16

**UMBRIA** — D.C. 4 seggi; P.S.I. 3; P.C.I. 3; M.S.I. 1. Totale seggi attribuiti 11.

Un seggio sarà attribuito dal Collegio unico nazionale con l'utilizzazione dei resti.

**MARCHE** — D.C. 9 seggi; P.C.I. 4; P.S.I. 2. Totale seggi attribuiti 15.

Altri due seggi saranno attribuiti dal Collegio unico nazionale con l'utilizzazione dei resti.

**LAZIO** — D.C. 18 seggi; P.C.I. 10; M.S.I. 4; P.N.M. 3; P.S.I. 3; P.S.D.I. 1; P.R.I. 1; P.L.I. 1. Totale seggi attribuiti 36.

Altri due seggi saranno assegnati dal Collegio unico nazionale con l'utilizzazione dei resti.

**CAMPANIA** — D.C. 8 seggi; P.N.M. 5; P.C.I. 4; P.L.I. 1; M.S.I. 1; P.S.I. 1. Seggi attribuiti 20.

Un altro seggio sarà attribuito dal Collegio unico nazionale.

**PUGLIE** — D.C. 17 seggi; P.C.I. 10; P.N.M. 5; P.S.I. 3; M.S.I. 2. Totale seggi attribuiti 42.

Altri due seggi saranno assegnati dal collegio unico nazionale.

**CALABRIA** — D.C. 11 seggi; P.C.I. 6; P.S.I. 3; P.N.M. 2; M.S.I. 2; P.L.I. 1. Totale seggi attribuiti 25.

Il 26° seggio sarà assegnato con il computo dei resti al P.S.D.I. o alla D.C., oppure, con lievissima probabilità, al P.N.M.

**SICILIA** — D.C. 21 seggi; P.C.I. 12; M.S.I. 6; P.N.M. 6; P.S.I. 4; P.L.I. 1. Totale seggi attribuiti 50.

Altri 6 seggi saranno assegnati dal Collegio nazionale.

**SARDEGNA** — D.C. 7 seggi; P.C.I. 4; P.N.M. 1; M.S.I. 1; P.S.I. 1. Totale seggi attribuiti 14.

Altri 2 seggi saranno assegnati dal Collegio nazionale

## Nomi di parlamentari

**Roma, 11 giugno.**

Ecco un elenco di altri deputati eletti alla Camera dopo lo spoglio delle preferenze:

**LOMBARDIA** — D.C.: Mario Martinelli, Fulvio Fabbri, Carlo Reposai, Ugo Bartesaghi, Mario Melioni, Athos Valsecchi, Luigi Lodovico Morelli, Pio Alessandrini, Luigi Michele Galli, Ennio Avanzini, Giuseppe Cappi, Ludovico Benvenuti, Ferdinando Truzzi, Amos Zanibelli; P.S.I.: Eugenio Dugoni, Aleco Negri, Cesare Beneoi, Renzo Pigni, Francesco Mariani; P.C.I.: Teresa Noce, Giovanni Grilli, Arturo Colombi, Silvano Montanari; P.S.D.I.: Virginio Bertinelli.

**TRENTINO-ALTO ADIGE.** — Volkspartei: Giuseppe Raffeiner, Carlo Von Breitenberg, Anton Ebner, Karl Tinzl e Otto Guggenberg; D. C.: Arturo Piechele, Angelo Mott, Giovanni Spagnoli, Luigi Benedetti, Alcide De Gasperi, Elsa Conci, Helfer Renzo, Giuseppe Veronesi e Angelo Facchin.

**UMBRIA.** — D.C.: Filippo Micheli, Attilio Piccioni, Carlo Vischia, Giuseppe Ermini; P.S.I.: Lionello Matteucci, Arduino Fora di Città della Pieve, Antonio Berardi; P.C.I.: Armando Fedeli, Carlo Farini, Mario Angelucci; M.S.I. Fabio De Felice.

**ABRUZZI.** — D.C.: Spataro, Rocchetti, Gaspari, Cotellessa, Natali, Sorgi, Castelli Avolio, Fabriani; P.C.I.: Spallone, Corbi, Amiconi, Borelli; P.S.I.: Lopardi, Donati; M.S.I.: De Marsanich; P.N.M.: Del Fante.

**CAMPANIA** — D.C.: De Martino Carmine, Sullo Fiorentino, Bosco Salvatore, Petrone Mario; Tesauro Alfonso, Iervolino Maria, Bosco Lucarelli Giovanni Battista, Amatucci Alfredo; P.N.M.: Covelli Alfredo, D'Amore Emilio, Lenza Alberico, De Falco Giuseppe, Rubino Angelo. Poichè Covelli rinuncia all'elezione in questa circoscrizione, [illegible] trefebbe Matarazza 1do; P.C.I. Grifone Pietro, Amendola Pietro, Martuscelli Guido, Villani Vittorino; P.L.I.: Raffaele De Caro; M.S.I. Cacciatore Francesco.

**SICILIA.** — D.C.: Scelba Mario, Scaglia Vito, Terranova Corrado, Turnaturi Francesco, Spadola Enrico, Di Bernardo Nicola, Guerrieri Emanuele, Dante Antonio, Cavaliere Nicolò, Vigo Gaetano; P.C.I.: Togliatti Palmiro, Pino Antonino, Failla Virgilio, Calandrone Giacomo, Marilli Otello, Scilirè Giuseppe; M.S.I.: Anfuso Filippo, Villelli Gennaro, Infantino Francesco; P.S.I.: Lombardi Riccardo, Mingardi Benedetto; P.N.M.: Bonino Umberto, Basile Giuseppe, La Spada Litterio; P.L.I.: Martino Gaetano.

Ecco i senatori già proclamati eletti ufficialmente:

**LAZIO.** — D.C.: Carlo Pietro Restagno, Angelo Cerica, Vincenzo Menghi, Carlo De Luca, Ugo Angelilli, Alessandro Gerini, Emilio Battista e Zaccaria Negroni; P.C.I.: Edoardo D'Onofrio, Cesare Massini, Enrico Minio, Ambrogio Donini; M.S.I.: Francesco Turchi, Arturo Michelini; P.N.M.: Leonetto Taddei; P.S.I.: Giuseppe Alberti.

## Disordini presso Bari per un grottesco funerale

**Bari, 11 giugno.**

A Bitetto (Bari) la polizia ha dovuto accorrere da Bari per evitare che degenerassero in violenza minacciosi disordini scoppiati a causa di un grottesco funerale inscenato da alcuni facinorosi che trasportavano per le vie del paese una bara ricoperta di distintivi di stelle e [illegible]. La polizia [illegible] subito preso il controllo del paese evitando gravi perturbamenti nell'ordine pubblico.

### Un commento dell'"Osservatore Romano"

# Duplice significato

**Città del Vaticano, 11 giugno.**

L'esito delle recenti elezioni di Trieste e che la politica italiana viene definito dall'«Osservatore Romano» tra «i più significativi del mondo dopo la guerra, per il duplice significato che [illegible] comporta: che la democrazia cioè si può difendere in pieno regime di libertà senza coercizione, e che il suffragio è venuto da un convincimento metodico dopo cinque anni di esperienza».

Tra le cause concorrenti dell'affermazione della D.C. l'«Osservatore» enumera «la sfrenata iniquità della campagna elettorale condotta dagli avversari contro la verità, l'onestà, il senso civile, l'odioso anticlericalismo culminato nelle sacrileghe ed ingiuste denunce dei Vescovi e l'errata impostazione della lotta da parte dei monarchici e del M.S.I.».

L'organo vaticano, dopo aver sottolineato che i cattolici italiani hanno [illegible] un coerente omaggio alla dottrina sociale della Chiesa così conclude: «Fidando nell'aiuto di Dio essi riprendono il cammino confortando coloro che [illegible] politicamente all'avanguardia. Certo [illegible] si è fatto più difficile che non fosse sin qui, ma più chiaro, più indicativo della volontà popolare delle mete di pace e di progresso civile da raggiungere, degli ostacoli e dei pericoli che lo minacciano, dei modi più efficienti per fronteggiarli: operando cioè per la giustizia, per la elevazione ed il benessere delle classi lavoratrici fraternamente e coraggiosamente, inducendo a metodi più degni, a rapporti più civili le forze politiche in contesa, rafforzando su tutti di fronte a tutti il prestigio e l'autorità dello Stato a garantire la libertà democratica contro ogni insidia e donde venga, e a salvaguardare come virtù civile e politica ancora il patrimonio cristiano della nazione».

## Le principali preferenze nei collegi della Liguria

**Genova, 11 giugno.**

La proclamazione dei candidati della circoscrizione Liguria, risultati eletti alla Camera dei deputati, avverrà, secondo quanto è possibile prevedere, nella giornata di domenica. Tenuto conto che dei 29 seggi della nostra circoscrizione, due saranno assegnati con la utilizzazione dei resti su [illegible] nazionale, e che i restanti 17 andranno: 8 alla D.C., 5 al P.C.I., 3 al P.S.I. e 1 al P.S.D.I., ecco le indicazioni dei nominativi:

D.C. (dati ufficiali relativi a tutte le sezioni liguri meno alcuni Comuni d'Imperia per un totale di duemila elettori): Taviani Emilio Paolo 51.300, Lucifredi Roberto 49.884, Cappa Paolo 34.189, Guerrieri Filippo 28.642, Russo Carlo 26.879, Copelli Angela 24.826, Bolla Bartolomeo 23.748, Viale Ambrogio 20.905.

Per gli altri partiti le indicazioni sono per ora [illegible] complete. Comunque si orientano sui seguenti nominativi: P.C.I.: Agostino Novella, Secondo Pesai, Anelito Barontini (sicuri); per gli altri due sono posti in predicato Alessandro Natta, Giacomo Calandrone, Angela Minella e Giovanni Serbandini; P.S.I.: Sandro Pertini, Vannuccio Faralli e Luigi Ducci; P.S.D.I.: Mario Bettinetti e Paolo Rossi (ma le maggiori probabilità sembrano spettare al primo).

### Il cadavere sulla spiaggia

## Il figlio dell'on. Piccioni querela due comunisti

**Roma, 11 giugno.**

E' il momento delle querele. Superata la burrasca della campagna elettorale, vi sono le reazioni alle accuse, alle insinuazioni, alle diffamazioni lasciate cadere durante quel periodo. Il 27 giugno è la volta, dinanzi al Tribunale, di un processo per un argomento che a suo tempo fu al centro di molte discussioni. Si tratta della querela che Gianpiero Piccioni ha presentato contro due giornalisti comunisti, Fidia Gambetti e Marco Cesarini Sforza, per un articolo pubblicato il 24 maggio u. s. su *Vie Nuove* dal titolo: «Troppe voci sul caso Montesi, perchè non ci sia qualcosa di vero». Il caso Montesi, per coloro che non ricordassero, è il caso di quella ragazza che venne trovata cadavere sulla spiaggia [illegible] di Tor Vaianica e che la polizia ha risolto spiegando che si è trattato di una disgrazia. Marco Cesarini Sforza nel suo articolo (Fidia Gambetti è stato querelato perchè direttore responsabile del settimanale comunista) attribuì a Gianpiero Piccioni, figlio dell'illustre parlamentare, il fatto specifico di avere, per timore di uno scandalo, gettato in mare il corpo della Montesi, morta per malore mentre era in sua compagnia. E la querela è di ampia facoltà di prova.

## Procedura per l'approvazione dell'esercizio provvisorio

**Roma, 11 giugno.**

Si apprende a fonte autorizzata che per una rapida approvazione del disegno di legge sull'esercizio provvisorio del bilancio finanziario 1953-54, il giorno [illegible] giugno, subito dopo l'inizio dei lavori del Senato e della Camera, verrà formata in ognuno dei due rami del Parlamento una [illegible] speciale di 20 membri, la quale, nominati il presidente ed il relatore, presenterà all'Assemblea una relazione orale su detto disegno di legge.

Si era affacciata da qualcuno l'ipotesi di difficoltà di vario ordine circa l'approvazione di questa legge. Ma negli ambienti autorizzati si fa presente che l'approvazione dell'esercizio provvisorio ha un valore puramente amministrativo in quanto con ciò si dà la possibilità alla Corte dei Conti di disporre i pagamenti dal 1° luglio 1953. Si ricorda in proposito che già altre volte l'esercizio provvisorio è stato approvato anche col Governo dimissionario.

Il disegno di legge che chiede l'esercizio provvisorio nella limita il tempo al 31 agosto; è evidente che, dopo il voto di fiducia al nuovo Governo, verrà chiesta una proroga al 31 ottobre.

# Sanguinosa rissa fra d. c. e comunisti

### *Un democristiano morto e 4 delle due parti feriti per una discussione politica - 40 fermi*

**Bari, 11 giugno.**

Una sanguinosa rissa tra democristiani e comunisti [illegible] avuto luogo a Minervino Murge, e si è conclusa con la morte di un giovane democristiano e il ferimento di alcuni dei contendenti dell'una e dell'altra parte. Ecco i particolari dei fatti secondo quanto si apprende dalle locali autorità.

Verso la mezzanotte scorsa, nella [illegible] principale di Minervino, alcuni gruppi di persone [illegible] erano fermi in attesa di notizie sulle elezioni politiche e commentavano i primi risultati. Ad un certo punto rimasero in piazza solo [illegible] gruppetti: uno di comunisti, formato da tali Angelo Carlone, di 30 anni, contadino, Saverio Bevilacqua e Vincenzo Giuliani; l'altro di democristiani, formato da Angelo Frons, di 21 anni, Francesco Roccotelli, Pasquale D'Aniello e Pasquale Ross. I due gruppi si scambiarono parole offensive, se [illegible] que una zuffa, che fu però presto sedata.

Poco più tardi il Carlone, comunista, e il Frons, democristiano, si incontrarono nuovamente e iniziarono una violenta discussione; intervennero subito anche gli altri e la zuffa si riaccese. I contendenti cavarono di tasca i coltelli ed ebbe così inizio uno scontro nel quale il Carlone colpì con tre coltellate il Frons. Mentre questi cadeva al suolo ferito a morte, la zuffa riprendeva con maggior vigore e restavano feriti da coltellate, sebbene non gravemente, lo stesso Carlone e altri tre dei partecipanti alla rissa.

Angelo Frons, trasportato all'ospedale di Andria, moriva pochi minuti dopo il ricovero. Agenti di polizia e carabinieri pattugliavano la città, mentre giungevano da Bari rinforzi di guardie di P. S. e da Andria rinforzi di carabinieri, per assicurare l'ordine pubblico ed evitare nuovi incidenti.

Più tardi un gruppo di democristiani tentava di avviarsi verso la sede del P.C.I., mentre da un balcone sovrastante la sede della D.C. venivano esplosi alcuni colpi di arma da fuoco. Si seppe più tardi che era stato il segretario della locale C.I.S.L. a sparare con una pistola, nell'intento di dare l'allarme alla polizia, ed evitare pertanto altro spargimento di sangue. Sopraggiungeva infatti la forza pubblica che ristabiliva l'ordine operando una quarantina di fermi, tra cui gli stessi feriti nella zuffa.

Sottoposto ad interrogatorio l'Angelo Carlone affermava in un primo momento di essere solo intervenuto come paciere, ma dopo i confronti con gli altri partecipanti alla rissa, ammetteva di [illegible] stato l'autore del mortale ferimento del Frons; perciò è stato dichiarato in arresto.

A Minervino ora è tornata la calma. L'autorità giudiziaria sta conducendo un'inchiesta sulla quale [illegible] il massimo riserbo. E' stato intanto accertato che tutti i feriti, i quali sono stati medicati ad Andria, non presentano ferite di arma da fuoco, ma solo di coltello.

*(Ansa)*

## Malmenato da estremisti un segretario della D.C.

**Forlì, 11 giugno.**

Un grave episodio di intolleranza politica si è verificato nel centro rurale della frazione di Sant'Angelo, nel comune forlivese di Galeato. Ieri sera verso le 20.30 il segretario della locale sezione della D.C. geom. Giuseppe Ronconi si accingeva ad esporre la bandiera [illegible] lo scudo crociato sulla facciata esterna della Sezione quando un nutrito gruppo di scalmanati appartenenti all'estrema sinistra dava in escandescenze e protestava vivacemente intimando al Ronconi di ritirare il vessillo. Al suo rifiuto i facinorosi si lanciavano su di lui aggredendolo selvaggiamente con calci e pugni.

Il Ronconi, che è stato ricoverato all'ospedale di Forlì, ha riportato la frattura di due costole, la frattura del naso, numerose contusioni e lesioni varie. Guaribile in 30 giorni.

### PAUROSA SCIAGURA AD ASTI

# Quattro operai su un'impalcatura precipitano da quaranta metri

## Tre morti ed uno in fin di vita - La tragedia avvenuta sul grattacielo - Le cause della sciagura - Triste presentimento

Il ponte sospeso è precipitato al suolo dall'altezza di 40 metri

(Dal nostro inviato speciale)

**Asti, 11 giugno.**

*Salendo sul ponte sospeso nell'aria alla sommità del grattacielo, il muratore Vincenzo Penna pra. stata colto da un funesto presagio: Rivolto al fratello Michele, suo compagno di lavoro, aveva detto. «Tu non devi stare su questo quattro assi. Se capiterà qualche disgrazia, basta che ci sia uno solo di noi due. Tu hai famiglia, rimango io che sono scapolo». Michele era accanto.*

*Un quarto d'ora più tardi la corda [illegible] cedeva di schianto: Vincenzo Penna si [illegible] in cupo sul terreno, dopo un volo di quaranta metri e accanto alla sua salma giacevano i corpi straziati di altri tre muratori, anch'essi travolti nella medesima sciagura. Si tratta di Firmino Badella detto Annibale, di anni 47, abitante [illegible] Asmano, deceduto all'istante; Federico Lanteri di anni 43 domiciliato in via Filippo Corridoni morto nell'ospedale due ore dopo la disgrazia; Giulio Mascero di anni 41 dimorante in corso Savona 83, gravemente ferito alla spina dorsale e al bacino. Tutti erano sposati, con figli.*

*Il tragico incidente è avvenuto fulmineo nel grattacielo di corso Dante 31, una imponente costruzione, ormai, quasi ultimata, sulla collina astigiana. Stamani gli operai dovevano intonacare la parete esterna destra, rivolta verso piazza Alfieri. Per tale operazione era stata preparata una apposita impalcatura, costa [illegible] piattaforma che poggiava su pali orizzontali; questi a loro volta erano appoggiati a cavi d'acciaio. Il collaudo era stato compiuto ieri sera. Il capo cantiere aveva fatto salire sedici dipendenti sul ponte sospeso a [illegible] metro di altezza: tutto era apparso normale e rassicurante.*

*Intanto, ieri sera, l'impresa Masino, assumeva due specialisti dell'intonaco: il Mascero e il Lanteri. Stamane prima giorno di lavoro. Gli operai sulla impalcatura, ondeggiante sotto il corrodione del grattacielo, sembravano piccoli come fantocci. I loro compagni del cantiere li guardavano, forse con curiosità, ma senza alcuna apprensione.*

*Invece dall'esterno molte persone rimanevano ferme a contemplare quegli ardimentosi, sospesi nel vuoto per lavorare, per provvedere il necessario alla propria famiglia. Il professor Rosa, domiciliato in corso Dante, li osservò con un binocolo dal balcone della sua casa. Erano le cinque: si trovava anche Gaetano Stennardo di 38 anni.*

*Ad un tratto sul ponte si ebbe bisogno di acqua. Lo Stennardo dovette balzare sul cornicione della finestra e di qui nella stanza per prendere un secchio. Sul ponte rimasero gli altri quattro: a destra il Lanteri, a sinistra il Penna, in mezzo il Mascero e il Badella. Lavorando, parlavano dei propri casi: il Lanteri ricordava la figlia, il Badella esprimeva il suo proposito di trasferirsi da Asmano ad Asti. Il Penna guardava all'avvenire: la morte pareva una cosa lontana, immaginaria, assurda; invece stava in agguato nel balcone che si spalancava sotto il fragile ponte sereo.*

*Ed ecco, improvviso, lo sciagura. Un cavo di acciaio si sfila dalla morsa che lo lega al palo orizzontale; l'impalcatura si piega sulla destra. E' un attimo, una frazione di secondo. L'altro capo non resiste, si spezza, il ponte precipita nel vuoto con il suo carico umano. A venti metri dal suolo si rovescia: i quattro muratori cadono di schianto sul terreno, il piede del grattacielo, e su di loro, quasi nello stesso istante, si abbatte con sordo fragore il tragico ponte di legno.*

*Dal posto è subito un accorrere affannoso di operai presenti nel cantiere, poi dei vigili del fuoco, degli agenti della Questura guidati dal dottor Pollio, di altri funzionari, del Procuratore della Repubblica dott. Turri. Ma ormai è accaduto l'irreparabile. Si crede quasi al prodigio quando qualcuno dice che il Mascero si è rialzato da solo, ma più tardi i medici dell'ospedale tolgono ogni illusione: lo stato del poveretto è molto grave.*

*Intanto la notizia si diffonde nella città. Una donna, operaia della Way Assauto è da qualche tempo agitata e perplessa nelle stesse tempo: pare ossessionata da qualche incubo e da qualche paura. Quando un che una disgrazia è avvenuta in corso Dante, gridò: «Mio marito, mio marito!» e vuole correre fino al grattacielo per vedere suo marito. Prima che possa uscire le dicono, non i dovuti riguardi, che il poveretto, Federico Lanteri, era deceduto. Quando arriva all'ospedale, è troppo tardi.*

*Nella casa di Penna, in Valleandona, la tragica notizia viene portata dal fratello della vittima, che è scampato alla morte per un caso fortuito. I dirigenti dell'impresa Masino avvertono la moglie del Mascero e un commerciante informa la vedova di Badella. Le scene di strazio e di disperato dolore che si sono svolte nell'ospedale e nella camera mortuaria sono indescrivibili.*

*Il commissario dott. Pollio, su ordine del Procuratore della Repubblica, ha aperto una rigorosa inchiesta. Ha già interrogato il carpentiere Giuseppe Musso e altri tecnici dell'impresa Masino. Nessun fermo è stato effettuato. La Magistratura dal canto suo ha già nominato i periti che devono esaminare i cavi di acciaio, le travi e le cause dell'impalcatura per stabilire le cause del disastro.*

c. m.

# Simulò il rapimento di una figlia non sua

## Al Tribunale di Roma sarà rievocato il pietoso dramma di una madre che denunciò all'anagrafe come propria una bimba d'altri

**Roma, 11 giugno.**

I magistrati del Tribunale, il giorno 10, avranno da prendere in esame una storia per lo meno singolare, la [illegible] di Anna Maria Wilhelm, che simulò il rapimento di una figlia per non confessare al marito che non era [illegible].

E' una storia, questa, quasi d'altri tempi. Il pomeriggio del giorno 8 luglio di due anni or sono, una signora si presentò al [illegible] denunciando che le avevano rapito la figlia di pochi mesi, a Villa Borghese. Era un fatto importante, grave senza dubbio. Ma chi volle interrogare la signora per sapere qualcosa di più si trovò di fronte ad un dramma pietoso, terribile.

La signora Anna Maria aveva atteso con trepidazione un bambino. Ma al momento del parto il bimbo nacque morto. L'idea di confessare al marito di non avergli potuto dare un figlio, la faceva impazzire. Ed allora si ricordò che una contadina di Acilia aveva avuto una bambina proprio in quei giorni. Pensò di poterla convincere con facilità a prestarle la figlia, in modo che il marito, momentaneamente assente, non s'accorgesse della sostituzione. E tutto andò bene. La famiglia di Acilia, quando sentì che la signora intendeva allevare l'ultima nata non ebbe alcuna difficoltà a cedere la piccola Marina.

Il [illegible] Mario Nastrucci tranquillamente denunciò all'anagrafe la figlia a quattro mesi trascorsero tranquilli. Così fino a luglio, fino a quando cioè la vera madre di Marina si presentò alla signora Nastrucci chiedendole la restituzione della figlia. Anna Maria fu costretta a cedere. Ma come giustificarsi dinanzi al proprio marito? Simulò, molto ingenuamente, il rapimento.

Conclusione: Anna Maria Wilhelm, difesa dagli avvocati Cassinelli e Ugo Castelnuovo Tedesco di Firenze, comparirà dinanzi ai magistrati per aver indotto il marito a compiere un falso in stato civile e per aver simulato la rapina della bambina.

## Il livello del Po aumenta nel Polesine

### Gravi danni in provincia di Treviso a causa del maltempo

**Rovigo, 11 giugno.**

Il maltempo continua anche su tutta la zona del Polesine con temporali violentissimi. In alcune zone, e specialmente a Fratta, Fiesso, Pincara e in altre località, è caduta la grandine arrecando lievi danni ai frumento, alla canapa e all'uva. Persistendo il maltempo su tutta la Valle Padana, le acque dell'Adige e del Po sono in aumento. L'Adige all'idrometro di Badia Polesine e Canaro [illegible] in quaranta ore è aumentato di circa due metri, superando stamane di qualche centimetro il segnale di guardia. Questa sera l'acqua ha cominciato a decrescere lentamente. Le acque del Po all'idrometro di Castelmassa e Polesella sono aumentate di circa un metro in dodici ore, e stasera alle 18 si trovavano a circa tre metri e ottanta sotto il segnale di guardia. Tali aumenti non destano nessuna preoccupazione. Anche il Canalbianco è gonfio d'acqua.

**Treviso, 11 giugno.**

Un nubifragio di carattere ciclonico si è abbattuto ieri sera nella zona di Conegliano producendo alle [illegible] gravissimi danni. A Dogliano Basso è andato distrutto il cento per cento dei raccolti; a Monticelli di Conegliano e nelle zone circostanti la Pontebbana numero 13, le distruzioni si aggirano [illegible] 30-40 per cento, mentre in [illegible] di Sanflor, in località Larghe e nel centro di Castelroganzio si arriva alla distruzione dell'uva e del frumento al 100 per cento.

# L'inizio in Assise di Appello del processo per la strage di Schio

## Un solo imputato presente in gabbia

**Milano, 11 giugno.**

L'ulteriore episodio della vicenda giudiziaria seguita ai sanguinosi fatti della notte sul 7 luglio 1945 nel carcere di Schio ha avuto inizio oggi davanti alla prima sezione della Corte d'Assise d'Appello presieduta dal consigliere dott. Gray. Insieme con Ruggero Maltauro, l'ormai famoso «Attila», devono essere giudicati Giovanni Broccardo, detto «RT», Italo Giacato, detto «Gandhi», Narciso Manea, detto «Aquila nera», Bruno Michelotto, detto «Brocchetta», Gaetano Pegoraro, detto «Nello», Gino Piva, detto «Romero», e Bruno Scortegagna, detto «Terribile». Unico imputato presente, in stato di detenzione, il Maltauro. Gli altri risultano rifugiati in diversi Paesi d'oltre cortina.

L'orribile strage è nota: in quella notte furono massacrati a raffiche di mitra da un gruppo di fanatici 54 detenuti politici, uomini e donne, in attesa di giudizio, e che, ospiti del carcere di Schio, dovevano rispondere di collaborazionismo col tedesco invasore. Comandante la [illegible] locale, era appunto allora il Maltauro, che si è sempre difeso affermando di essersi rifugiato in un albergo proprio per non essere coinvolto nella responsabilità di coloro che avevano deciso di reagire con una strage in massa di fascisti, all'orrore del mancato ritorno di tutti i deportati, [illegible] uno dai campi di concentramento tedeschi di Bolzano.

Nel processo di primo grado, celebratosi lo [illegible] settembre, la Corte d'Assise di Milano, presieduta dal consigliere dott. Maccone, aveva inflitto 29 anni di reclusione al Maltauro, condannando a 30 anni della stessa pena tutti i latitanti. La Corte rigettava dunque una tale severa sentenza la cui [illegible] difensori, secondo i quali la strage doveva essere considerata alla stregua dei reati insurrezionali e doveva pertanto applicarsi la prevista amnistia.

L'attuale giudizio d'appello occuperà un palo di giorni, risultando ancora molto imponente la composizione del collegio di difesa e della Parte Civile. Dopo avere respinto una richiesta di rinvio del processo avanzata dall'avv. Toffanin, patrono appunto di Parte Civile, il Presidente ha letto l'ampia relazione sui precedenti del giudizio e ha iniziato l'interrogatorio del Maltauro. La sentenza si avrà molto probabilmente nella stessa giornata di domani.

## Annega nel bacino della centrale di Spigno

**Acqui, 11 giugno.**

Stamane, nelle acque del bacino della centrale idroelettrica di Spigno Monferrato, è stato rinvenuto il cadavere dell'agricoltore Vittorio Anisi, di 58 anni, da Ponti. La macabra scoperta è stata fatta da alcuni operai intenti a pulire le griglie della diga. La morte del poveretto sembra risalire a circa una quindicina di giorni fa. Secondo la versione fatta dai carabinieri l'Anisi, camminando lungo la riva del bacino, sarebbe scivolato accidentalmente nell'acqua e, inesperto nel nuoto, vi sarebbe annegato.


Ecco il pneumatico che vi è fedele fino in fondo

**2152 TENTACOLI TELESCOPICI vi bloccano in tempo con ogni tempo**

Quando correte veloci sulla vostra auto, non desiderate forse la massima sicurezza di guida? Ed allora, ecco per voi il nuovissimo pneumatico Ceat *DR*, con il quale i tecnici della Ceat hanno trionfalmente raggiunto dopo 5 anni una meta radiosa: offrire agli automobilisti italiani un pneumatico infallibilmente sicuro e di durata estrema.

Una novità rivoluzionaria conferisce al Ceat *DR* la sua prodigiosa tenuta di strada: sulla superficie del battistrada sono razionalmente distribuiti 2152 piccoli denti mobili in gomma speciale, veri «tentacoli telescopici» che, avvinghiati al terreno, sono sempre pronti per ogni evenienza. La forza d'adesione della gomma risulta moltiplicata.

A questa sensazionale scoperta si è giunti dopo rigorose ricerche di laboratorio e soprattutto dopo severi collaudi su ogni tipo di strada, con pioggia o gelo o sole caldissimo. Alla supremazia della produzione Ceat concorre, inoltre, la preziosa esperienza della grande fabbrica americana *General Tire and Rubber Company di Akron, Ohio.*

Ma c'è di più: la vostra tensione nervosa nella guida è finalmente e incredibilmente alleggerita, perchè il Ceat *DR* vi libera da ogni preoccupazione per il fondo stradale viscido, per le curve a stretto raggio sbordate in velocità, per le così pericolose — e d'importanza veramente vitale! — frenate improvvise.

I «tentacoli telescopici», dentri mobili razionalmente distribuiti sul battistrada, sono spinti in fuori dalla forza centrifuga, e determinano un'ammirabile stabilità del [illegible] evitando ogni vibrazione laterale. Ma provate a frenare! Gli stessi denti, bloccati in fuori, eserciteranno una fulminea azione supplementare di frenata, perchè si fissano al terreno, facendo presa su qualunque fondo.

1) Cuscinetto ammortizzatore: annulla, praticamente, la differenza fra un fondo stradale ottimo ed uno del tutto irregolare. Vivi viaggerete sempre sul velluto.

2) Battistrada autoraffreddante, perchè dotato di speciali incavi che disperdono il calore: assicura al pneumatico una durata prodigiosa.

**CEAT DR**

*Il pneumatico che vi protegge la vita*



**PUBBLICITA' ECONOMICA**
**(Via S. Teresa N. 7)**
*Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzione in data fissa, urgenti e ripetute*

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

**ESCAVATORI** trattori livellatori scrapers inglesi, americani, vendo Bagnoli, 4 Spade 11, Verona. 5500

**IMPRESA** costruzioni cede macchine, materiale, affitta locale magazzino. Scrivere casella 6076, SPI, Torino. 65905

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

**ADIACENZA** Piazza Parlamento Roma vendesi 3.700.000 modernissimo negozio 18 vetrine abbigliamento bambino ragazze affittasi 10 [illegible]. Alessandrini, Lungotevere Flaminio [illegible]. 5795

**AFFARONE**, cede anche vuoto, negozio arredo mobili. Si liquidano tutte le giacenze. Corso Orbassano 3. 15545

**AVVIATO** negozio radio elettrodomestici, cede in blocco. Liquido mezzo prezzo occasione. Via Monterosso 4 D. 15545

**DEDESI** negozio parrucchiere, causa separazione coniugale. Scrivere dott. Colli, via Lessona 13, Biella. 5785

**CERCO** socio per attività automobilistiche forte reddito. Scrivere casella 2296, SPI, Torino. 67116

**GRAPPA** Casa artigiana ottime referenze cerca persona 3.000.000 redditizi fine anno, buon interesse. Scrivere casella 6117, SPI, Torino. 63662

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buoni prezzi, facilitando pagamenti, proprietà vende alloggi 1-2-3 camere ingresso cucina, liberi od occupati. Piazza Chironi 10. Portineria 15-19. 5762

**ABBIANO** alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare pom. Cantatore: 535-987.

**ABBIANO**, S. Rita, corso Francia, Madonna Campagna, Mirafiori, alloggetti camere tinello cucinino. Prezzi convenienti. Lunghe rateazioni. Bonus, Garibaldi 29. Telefono 51-650. 1294

**AFFARONE**, alloggi signorili, ascensore, terme, bagno, 700.000 per casa, via Capelli ang. Cervignone, vendo costruttore. Telefonare 771-441. 5082

**AFFARONE**, alloggio 3 camere 1° piano, corso Maroncelli 43, Viale 17-19. 4462

**AFFARONE**, casa camere 21 ospedaliera con stradamento corrilla basei fabbricati, zona Lingotto, vendesi. Cantor, corso Vittorio 52. 4562

**ALLOGGI** signorili esenti liberi via 55, zini (corso Svizzera) 3-4 camere cucina bagno, terme, ascensore, terrazza balcone, gabinetto vendonsi 900.000 cadauno. Scrivere casella 1235, SPI, Torino.

**ALLOGGIO** camera tinello cucinino, accessorio, arredati, vendo. Informazioni: Calzamaro (merceria). Orbassano 58.

**ALLOGGIO** centralissimo libero, 2° piano nobile, 2 camere, cucina, bagno, telefono, riscaldamento autonomo, vendo 1.000.000. Telefonare 51-117. 58537

**AMMOBILIARE** immobiliari, aziende, assume ufficio primario lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzato rilievi, progetti, frazionamenti zone semipiano, Geom. Inserisio, Rattazzi 11. Telefono 55-501. 588

**A** 180.000 per camera vendo ultimi alloggi occupati, via Mercanti 3, visibili dalle 13-19. Telefono 41-787. 5001

**CASA** civile ristretta Cumiana 80 locali nuova stalla, rendita 6% annesso terreno mq. 1200 fabbricabili fronteggianti strada provinciale, avendesi causa divisione ereditaria. Scriv. casetta 1555, SPI, Torino.

**CASA** 20 camere, garantito alto e duraturo reddito, ultimata ed abitabile, vendesi. Telefonare 774-579. 2905

**CASCINA** fertile 63 giornate sul blocco, parte irrigabile, principio dodicesima, collina 3 chilometri cittadina Cumiana, ragione abbondante ottimo stato, 3 alloggi, macchinari bestiame 16 capi a mezzadria, civile 9 camere bagno termosifone acqua potabile vendesi 21 milioni facilitazione pagamento. Scrivere casetta 1235, SPI, Torino. 2302

**CASE** modernissime (corsi centrali) ascensori, bagni, cantinese, camere 130, 85, 82, 58, negozi, rubbito nove, vendonsi eventuale facilitazione pagamento. Gilotta, portici Barbaroux 4 Telef. 47-847.

**CASTER**, corso Vittorio 52, alloggi occupati 2-3-4 camere, piano terreno, adatti negozi, dilazione pagamento, prezzi sopravalutazioni. Viale 17-19, via Alfieri 5.

**CASTER**, corso Vittorio 52, vende alloggi 2 camere servizi, terme bagno, scala marmo, [illegible]. Viale 15-19, Cuneo 19.

**CASTER**, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere liberi subito; ufficio redditizio aggiornato. Viale 15-17. Via Lamarmora 14. 4562

**CASTER**

# Fu Capitale

Ancora oggi, rivedendo Torino, un italiano, di prima, sente la Capitale che fu. La vecchia, ducale sabauda e reale sarda: *ancien régime* piemontese che può valere per tutta l'Italia, perchè, altrove, l'Italia un vero *ancien régime* non lo ha avuto. Cosa più sua, respira il tempo torinese della prima Capitale d'Italia. Cinque anni appena. No, altri dieci, che contano anche di più, capitale plebiscitaria degli italiani avanti i plebisciti dell'unità: lo straordinario decennio del fidanzamento dell'onesto energico Piemonte con la bella Italia dormente nel bosco dei suoi sogni. Per questo la Capitale politica burocratica militare, la regale città quadrata e positiva, rispettabile ma un po' tediosa, mezzo secolo dopo che aveva finito di esser Capitale, riapparirà romantica nella stampa del sec. Guido Gozzano:

E' questa l'ora vera di Torino;
l'ora ch'io dissi del Risorgimento,
l'ora in cui penso a Massimo d'Azeglio...

Per l'italiano di prima, rivedendo Torino, la pena era che l'aria della Capitale finita, ogni volta gli sembrava più incerta da una città, che era, sì, quella ma era anche un'altra; forse era lui, con la sua nostalgia storicopatetica, che vedeva i suoi fantasmi intorno a Palazzo Carignano. No: in ogni sua parte, anche brutalmente nuova, la città ben squadrata, di ritmo regolare, affabile con dignità, con un certo suo tono di cortese etichetta, diceva di essere stata, non per caso ma per nascita, città di governo, capitale: le restava sempre la antica rena di sangue blu.

Ma uno che veda oggi Torino la prima volta? Uno straniero ignaro di storia altrui, o anche un italiano che, bruciata tanta Italia, veda le sue città per quelle che sono, e basta: case di vivi, senza i fantasmi, che pur sono sempre dietro i vivi.

In Torino, anche gli occhi più ingenui vedono una città vasta, ragliata in lunghezza e in larghezza così spaziosamente da prefigurarne una vastissima. Ampia ma semplice, perchè lo stesso ordine geometrico, ripetendosi, fa semplicità. L'uomo della folla, continuamente riplasmato alla uniformità, della uniformità architettonica non prova alcuna noia; forse anzi si compiace di una regolamentare imponenza. Una grande città evidentemente moderna, fatta, si direbbe, su uno schema astratto della città moderna: uno schema spazioso e orizzontale, che allinea i suoi caseggiati, di aspetto impersonale, a un'altezza moderata lungo rettifili ariosi, senza bisogno di rompere l'andamento orizzontale con cubi verticali. Asserragliata da veri grattacieli, la larghezza moderna della strada ricade nell'angustia antica.

E qui anche il più ingenuo visitatore nuovo di Torino nuova ne intenderebbe lo spirito, se leggesse certe pagine sulla razionalità di Torino del nostro indimenticabile Filippo Burzio, piemontese di vista visione, che ebbe, fusa con l'ingegno matematico, l'immaginazione storica e poetica. Torino città razionale secondo il suo particolare genio che, quando prese coscienza di sè, si scoprì scientifico, con una speciale vocazione per l'ingegneria. Se non avesse avuto uno spirito razionante e matematico, non si intenderebbe come una capitale regia e aristocratica, militare e burocratica abbia impostato le premesse architettoniche per diventare poi una grande città tecnica e industriale.

Non ha bisogno di andare a vedere le sue grandi officine, perchè anche l'ignaro subito si accorga che questa è città tutta alimentata dalle industrie. Anche Milano è città di impalcature industriale; ma all'interno della città l'industrialismo si manifesta piuttosto come grande mercato dei prodotti industriali, prodotti multiformi. A Torino l'industrialismo appare più immediato, in uno stadio che potrebbe esser detto puro. Una la industria, quella meccanica motoria: e pare che tutta la città converga alla fabbricazione del prodotto, quel prodotto, meno al suo smercio commerciale. (Però anche il visitatore più neutrale si stupirebbe se qualunque altra città industriale italiana contendesse a Torino, la sua internazionale, omogenea, lucida fiera dell'automobile).

Le città figliare dall'industria sono generalmente brutte. Disperatamente brutta è Manchester, una enorme mattonaia affumicata; il senso della vita che vi si respira è tetro, di un rassegnato pessimismo. Torino è una città industriale che non ha perduto un suo piacevole umore, ed è, com'è, città bella: per le acque ancora alpestri che la irrigano, per il suo fresco semicerchio di alture prealpine, che le ripetono sulla soglia di casa l'immagine del grande arco alpino; nei suoi toni di colore tranquillo, nella pulita chiarità del suo cielo stesso è la grande città più respirabile della valle padana.

Capitale plebiscitaria avanti i plebisciti, s'impose agli italiani per la virtù contraria alla maggior parte di questi; perchè dalle parole trasse la conclusione dei fatti, perchè anche i suoi uomini più eccitabili, l'agitazione la traducevano in azione (la frenetica attività di Cavour). Si imponeva per la naturale disciplina che faceva la fermezza del suo popolo e a tutti i ceti dava un tono calmo di aristocrazia. Anche dopo, a lungo, Torino è piaciuta per una certa sostenuta signorilità della città e della cittadinanza. Oggi, invece, può dare l'impressione di una città prevalentemente operaia. I suoi operai possono vagheggiare una democrazia popolare; Torino è, credo, l'unica città italiana che ha intitolato un grande corso al Paese dei Soviet. Ma ricordo con piacere quello che una volta disse un senatore dell'estrema sinistra: «Sono di parte estrema, ma sono piemontese, dunque disciplinato».

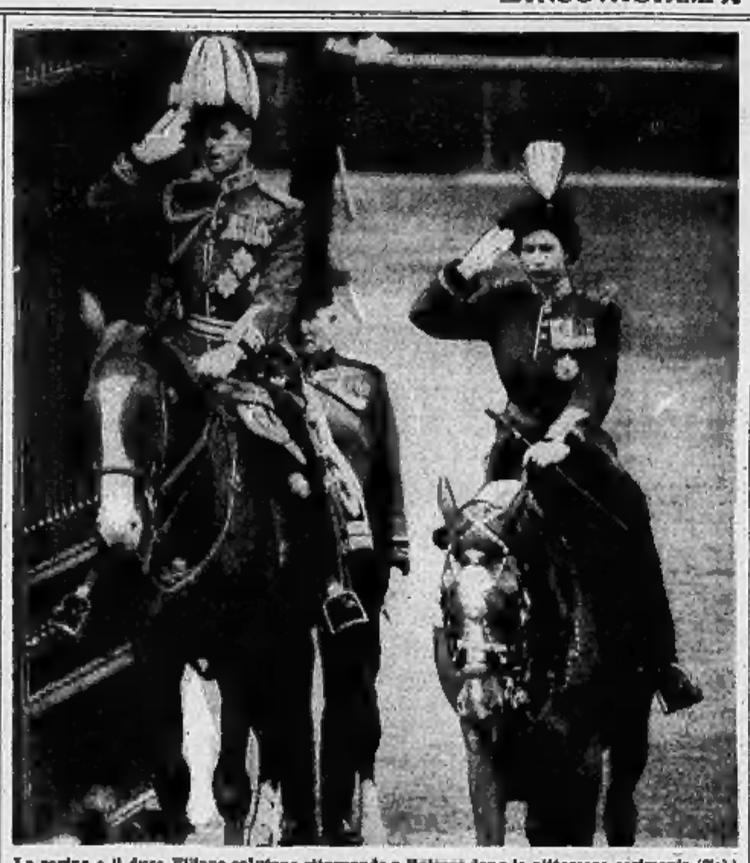
Città di grande operaia, ma gente che si muove a suo agio nella città che la trovata, così distinta, perfino compassata. Come fossero tutti operai specializzati e molti preparano i loro figli a diventare ingegneri. Si capisce che ogni nostalgia di Capitale sia dileguata; e che nemmeno la sospetti il nuovo visitatore della grande città improntata dall'industria.

Ma di una cosa, se ha orecchi per ascoltare, deve accorgersi: che Torino è città piemontese, senza misture. Altrove il traffico della grande industria richiama gente di tutte altre regioni, e l'impasto locale, il carattere originario, si mantiene a stento. Non si dice se questa mistura, quasi coloniale, sia più un bene che un male. Ma a Torino, da quasi un secolo non più Capitale, si ha impressione che la città, dilatandosi a industriale italiana si sia concentrata nel suo piemontesismo. Il che suppone la persistenza di certe qualità reali e realistiche che, piacessero più o meno ad altri italiani, furono provvidenziali a cementare la prima nostra unità. Ma l'indagare quanto «piemontesismo» sia rimasto nella compagine dell'Italia, porterebbe lontano il discorso. Contentiamoci di rispettosamente salutare Luigi Einaudi al Quirinale.

Questo c'è stato di buono nell'avventura della unificazione d'Italia; che nessuna delle grandi capitali regionali è scaduta, di fronte a Roma, a rango provinciale, come sono di fronte a Parigi le più grosse città di Francia. Men che mai Torino, che del Piemonte italiano è più che mai centro focale; e questo basta al suo vigore di vita industriale: città pulita dalle scorie che l'industria generalmente depone nelle sue città. Il merito è di chi, in un punto bellissimo d'Italia, la aveva designata come città da governare uno Stato. Cosa impensabile dacchè lo Stato piemontese divenne lo Stato di tutta l'Italia.

Ma se Capitale non fosse stata, e per quindici anni d'Italia, questa città razionale, industriale, operaia non darebbe oggi, anche al più semplice dei suoi visitatori, l'impressione che dà: di una popolarità mai volgare, ordinata in una cert signorile ben sua. Capitale in Piemonte come forse nessuna altra grande città italiana è ritornata capitale nella sua regione. Così, piemontese per sè, può essere già la città razionalmente europea.

**Giulio Caprin**



La regina e il duca Filippo salutano ritornando a Palazzo dopo la pittoresca cerimonia (Tel.)

GENETLIACO REGALE IN INGHILTERRA

# Elisabetta a cavallo alla parata delle truppe

*Grande festa militare - Lunedì a Portsmouth duecentocinquanta navi saranno passate in rivista dalla Regina - L'arrivo dell'incrociatore sovietico "Sverdlov„*

(Nostro servizio particolare)

**Londra, 11 giugno.**

A pochi giorni dallo sfarzo e dalla pompa dell'Incoronazione i londinesi hanno avuto oggi la possibilità di rallegrare nuovamente i loro occhi con una seconda manifestazione di sfavillanti e affascinanti colori: come il 2 giugno il tempo si è mostrato truce e malvagio, ma nè i rovesci di pioggia nè l'aria autunnale sono riusciti a smorzare neppure questa volta gli spartani entusiasmi del pubblico inglese. La cerimonia che si è svolta questa mattina a Londra e a cui sono intervenuti sia Elisabetta che Filippo di Edimburgo, porta il nome di «Trooping the colour» ed è certamente la più popolare e la più mirabile rivista militare che si abbia in Inghilterra: la sua origine risale al diciottesimo secolo e il suo odierno significato esige una breve spiegazione.

I sovrani d'Inghilterra hanno per antica tradizione due genetliaci: il primo, quello vero e proprio che coincide con la data di nascita, il secondo quello ufficiale e simbolico che viene scelto e fissato da ogni nuovo re e che viene solennemente celebrato non solo in Gran Bretagna ma in tutto il Commonwealth. Oggi dunque, è stato il giorno stabilito dalla stessa Elisabetta al momento di ascendere al trono per la ricorrenza del 27° «genetliaco ufficiale» della regina (il cui vero compleanno cade invece l'undici di aprile) e pertanto numerose celebrazioni militari e civili si svolgevano in tutta l'Inghilterra: di queste celebrazioni il «Trooping the colour» era, come ogni anno, la più affascinante, la più pittoresca, la più solenne, la più popolare.

Il nome «Trooping the colour», intraducibile letteralmente in italiano, è il termine con cui viene descritta la sfilata delle drappelle della «Brigata guardie reali» che si svolge sulla spianata dell'Ammiragliato, a pochi passi dalla famosa via dei ministeri, Whitehall: non è nè uno spiegamento di forze armate nè uno sfoggio di potenza militare ma bensì uno stupendo spettacolo di precisione e di destrezza.

Elisabetta accompagnata dal Duca di Edimburgo in uniforme di «Field-Marshal», ha cavalcato tra la folla acclamante da Buckingham Palace fino alla spianata dell'Ammiragliato e a cavallo è rimasta per tutto il tempo della rivista sotto i continui rovesci di acqua. (Per la cerimonia il cavallo porta il nome di «Winston»). La giovane regina indossava l'uniforme di colonnello delle «Guardie reali», la stessa uniforme portata al «Trooping the colour» del '52 e del '51: una giubba scarlatta con grandi bottoni in oro e decorazioni una fascia d'argento intorno alla vita, una gonna scura da amazzone con stivaloni da militari. Sul capo un tricorno in pelo nero con aspri bianco.

Più di un'ora è durata la pittoresca cerimonia, un'ora durante la quale il pubblico si è dilettato allo spettacolo di una affascinante fantasmagoria di colori: nero di colbacchi, rosso scarlatto di giubbe, fulgore di corazze, danza al vento di variegate mantelline sconcesi, biancore di centinaia di pelacchetti scamosciati. Di reparto in reparto passava la drappella reale e ogni suo passaggio veniva salutato dal *presentat'arm* delle guardie irrigidite sull'attenti e dall'urlo sonoro degli ufficiali. Da una finestra dell'Ammiragliato i bambini di Elisabetta condividevano l'entusiasmo della folla.

Terminata la cerimonia la giovane sovrana è tornata, sempre a cavallo, a Buckingham Palace passando fra due siepi di folla inzuppata, infreddolita ma entusiasta.

Ora che l'incoronazione e il «Trooping the colour» appartengono al mondo dei ricordi, gli occhi degli inglesi sono già rivolti verso il prossimo grande evento di questo «Royal 1953», un evento che per grandiosità non sarà certo inferiore alla cerimonia del 2 giugno: e cioè la grande rivista navale che si svolgerà lunedì prossimo a Spithead, il vasto specchio d'acqua fra l'isola di Wight e la base navale di Portsmouth. Qui Elisabetta, imbarcata con altri membri della real casa su una unità inglese, passerà in rivista circa 250 navi, nella maggioranza militari, affiulte da tutte le parti del mondo ed ancorate su nove successive file lunga ognuna dieci chilometri.

L'impressionante spettacolo si concluderà nella serata quando questa immensa flotta internazionale verrà illuminata da migliaia di luci mentre lo specchio d'acqua di Spithead sfolgorerà sotto una cascata di fuochi artificiali. Sia la Gran Bretagna che i Paesi del Commonwealth hanno già inviato a Spithead le loro unità più potenti e moderne e sebbene ancora non sia noto il numero delle corazzate, si sa però che ben 18 portaerei, tutte di costruzione post-bellica, faranno parte della colossale flotta. Anche i Paesi stranieri sono stati invitati a partecipare alla rivista navale e ogni Nazione ha inviato una sua unità: l'Italia ha mandato la nave-scuola *Amerigo Vespucci*, che già ha gettato le ancore di fronte a Spithead, attirando immediatamente la curiosità e l'interesse degli inglesi.

E i russi? Anche l'Unione Sovietica ha voluto essere presente al grande evento, e ieri ufficialmente prendeva posto fra le altre unità ancorate a Spithead il poderoso incrociatore russo «Sverdlov». Gli esperti inglesi subito qualificavano la nave come «una unità di primissimo ordine e di formidabile potenza», e la loro ammirazione diveniva ancora maggiore quando apprendevano che la «Sverdlov» era entrato a Spithead e aveva occupato la posizione assegnatale nello schieramento senza ricorrere all'aiuto di un pilota o di un rimorchiatore britannico («E poi dicono che i russi non sono marinai!» si leggeva stamane sui giornali inglesi).

Ieri stesso il comandante dello «Sverdlov», capitano Hadanov, si presentava, con estrema affabilità, alle autorità britanniche di Portsmouth (lasciandosi fotografare con grande entusiasmo), e oggi a bordo l'equipaggio veniva a Londra su speciali torpedoni «per una visita turistica». Tappe di questa visita: Buckingham Palace, il centro di Londra, l'Ambasciata sovietica e la tomba di Carlo Marx nel cimitero di Highgate.

**m. c.**

UN'INFANZIA IN CASA DEL NONNO MACELLAIO

# Le vacche di Chagall ruscellanti di sangue

*Il segreto dei sogni: perchè le bestie del celebre pittore sono multicolori e volano nel cielo - Ora al Teatro Chaillot si rappresenta un suo balletto: "Aleko„ con musica di Ciaicowski - E' un incubo amoroso, una tragedia, una fantasia affidata a ballerini aerei*

(Dal nostro corrispondente)

**Parigi, 11 giugno.**

*Marc Chagall ebbe l'idea di scrivere Aleko più di dieci anni fa, nel 1942, quando era profugo nel Messico. L'idea di Aleko le ebbe leggendo un poema di Puschin, Zingari, che racconta la storia di un giovane il quale abbandona la città e un genere di vita che gli è diventato insopportabile e va a stare con una comitiva di zingari, continuamente in giro da un luogo ad un altro, ma è probabile che in quella storia egli abbia trovato soprattutto l'occasione di raccontare le proprie vicende.*

**Gli imbianchini**

*Tre volte profugo, Marc Chagall aveva abbandonato la Russia nel 1922, dopo un inutile tentativo di mettere la sua arte al servizio della rivoluzione. Di quegli anni ha ora uno strano ricordo: Lunaciarski lo aveva nominato presidente dell'Accademia di Belle Arti di Vitebsk, e alla vigilia del primo anniversario della Rivoluzione d'ottobre, egli mandò a chiamare tutti i pittori d'insegna e gli imbianchini della città e tenne loro questo discorso:*

*«Ecco una dozzina di barattoli: riproduceteli su grandi tele e, il giorno in cui il corteo degli operai attraverserà la città, andrete ad appenderle su tutti i muri».*

*Diciotto d'imbianchini si misero subito a copiare le mie facce, i miei cavalli, le mie capre. Ci passeno immaginare i risultati.*

*«Il 25 ottobre — racconta Chagall — per tutta la città si libravano le mie bestie multicolori, gonfiate di rivoluzione. Gli operai avanzavano cantando l'Internazionale. A vederli sorridere non certo che essi mi comprendevano. Però i capi, i comunisti, mormoravano meno soddisfatti. Perchè la faccia è verde e perchè il cavallo vola nel cielo, perchè? Che relazione c'è con Marx e Lenin? Essi si precipitavano a ordinare ai giovani scultori busti in cemento di Lenin e di Marx».*

*A quei tempi Chagall aveva prese le cose molto sul serio: «Con una camicia alla russa — lui — una busta di cuoio sotto il braccio, avevo ormai l'aria di un funzionario sovietico. I miei occhi bruciavano di una fiamma amministrativa». Ma a poco a poco incominciò a rendersi conto che il comunismo non era fatto per lui. Sbolliti i primi ardori, riapparivano fuori tutti i più convenzionali pittori dei tempi della zar, e i giovani si adattarono subito a quel ritorno di conformismo. L'ultima richiesta che Chagall fece a Lunaciarski fu un passaporto per partire per l'Occidente.*

*Andò a Berlino. Ma ancora una volta dovette fuggire quando Hitler prese il potere. Lì tornò fu da Parigi durante la guerra e l'invasione nazista. Fu allora che, profugo in Messico, ebbe l'idea di scrivere Aleko, la storia di un uomo che era diventato troppo singolare, che è un po' anche la storia della sua vita errante.*

*Aleko è un balletto in quattro quadri creato per la prima volta nel 1942, con la coreografia di Leonide Massine, nel «Palazzo de Bellas Artes» di Città del Messico. La musica è di Ciaicowski; scene e costumi sono dello stesso Chagall. Poi Aleko è stato ripreso infinite volte a New York e in altre città americane e in questi giorni viene presentato per la prima volta in Europa dalla compagnia dell'«American National Ballett Theatre», diretta da Lucia Chase e Oliver Smith, al Teatro Chaillet di Parigi.*

*Aleko, il protagonista che è diventato uno zingaro perchè non può più sopportare la vita della città, si innamora di una ragazza zingara, la bellissima Zemphira, ma la sua passione è così forte da impazzire di gelosia per lei. Nei suoi incubi amorosi passano centinaia di personaggi fantastici, uomini e bestie, esseri per metà umani e per metà animaleschi. E' facile capire che non può venire ricavato da una situazione di questo genere l'immaginazione di Chagall, attraverso la prodigiosa bravura dei ballerini americani che interpretano il Trio in la minore di Ciaicowski con una leggerezza da farli sembrare aerei, come se non avessero più nessun contatto col suolo.*

**Risveglio e delirio**

*La conclusione del balletto è patetica: Aleko si sveglia dall'incubo, ma è ancora delirante; egli pugnala Zemphira e il giovane zingaro che crede suo rivale. Il padre della ragazza, disperato ma sostenuto da un'antica saggezza, si oppone ad ogni vendetta e l'unico castigo a cui condanna l'assassino è di essere allontanato dalla comunità zingaresca che lo aveva adottato.*

*Per la rappresentazione del Teatro Chaillot sono state rifatte le scene, copiandole dai bozzetti di undici anni fa. Marc Chagall è venuto a Parigi dalla sua villa sulla Costa Azzurra per dirigere la esecuzione. In maniche di camicia davanti alla immensa tela, ha fatto ai pittori un discorso presso a poco eguale a quello che fece agli imbianchini di Vitebsk per l'anniversario della Rivoluzione di ottobre. Le vacche verdi e i cavalli blu si librano nel cielo come riapparsi nella scena di Aleko.*

**Baciarla sul muso...**

*Perchè quell'immenso uccello rosso che occupa più di metà del cielo? Perchè? avrebbero chiesto i capi comunisti, se fossero stati presenti. A Lunaciarski, Chagall aveva detto una volta: «Soprattutto, non domandatemi perchè ho dipinto in blu o in verde e perchè si vede un vitello dentro il ventre della vacca. D'altronde non saprei neppure rispondervi: che Marx, se è così bravo, risolva e va lo spieghi lui».*

*Eppure il mistero di tutte quelle bestie multicolori e volanti ha una spiegazione quando Chagall racconta la propria infanzia nella casa del nonno, macellaio a Lyozno: «Nella stalla c'era una mucca pancuta; si trovava in piedi e guardava ostinatamente. Il nonno s'avvicinava e la feriva, essa cadeva a terra con un sospiro. Io allungavo le braccia per baciarla sul muso, per mormorle qualche parola, che non s'inquietasse, che non avrei mangiato la sua carne: che poteva fare di più? Esso udiva ondeggiare la saggina e attraverso la staccionata vedeva il cielo blu.*

*«Mio nonno macellaio, col coltello in mano, si rimboccava già le maniche. S'udiva appena la sua preghiera, poi, alzato il collo, la piantava di ferro nella gola. Il sangue sgorgava a fiotti, impossibili, i cani, le galline all'intorno aspettavano una goccia di sangue, un pezzo di carne caduto a terra per caso. Non si udiva che il loro stormire sare e i sospiri del nonno nei fiotti di grasso e di sangue. La vecchierella, nuda e crocifissa, nel cielo, cognava. Il coltello lucente l'aveva insalata nell'aria. Nel silenzio, gl'intestini sfuggiti scivolavano e i pezzi venivano separati. Cadeva la pelle. I pezzi rossi colavano insanguinati. Il vapore montava.*

*«Così, ogni giorno, venivano uccise due, tre vacche. La casa del nonno era riempita per un dì quei suoni e di quegli odori. Non s'erano che pelli sospese, ed asciugare come la biancheria. Nell'oscurità della notte mi sembrava che non erano soltanto gli odori, ma un intero branco di vacche felici che sfondavano il soffitto, volavano nello spazio».*

*E' ancora quel bestiame sognato nell'infanzia, quel branco felice, che vola accompagnato dal ritmo di Ciaicowski. Nella vicenda di Aleko, come in tutte le sue opere di pittore, Marc Chagall non ha fatto altro che correre dietro al sogno infantile, non ha fatto altro che trasferire i colori di quel sogno nella miseria della sua vita errante.*

**Sandro Volta**

IL LIBRO DEL GIORNO

# I peccatori e la Grazia

L'ultimo romanzo di Graham Greene è una singolare storia d'amore: anzi è la prima volta che una storia d'amore, con i suoi specifici conflitti, è posta al centro di un suo libro. Pubblicato l'anno scorso, esce ora tradotto in italiano — purtroppo in modo inadeguato allo splendore cupo del testo — col titolo *La fine dell'avventura* (Mondadori). Gli elementi esteriori sono tratti dalla più vieta delle situazioni: i soliti personaggi, marito, moglie, amante. Il marito, Henry, è un alto funzionario di Stato, brav'uomo e molto affezionato alla bella moglie Sarah, di cui tuttavia non sa comprendere la fremente vitalità; il terzo, Bendrix, uno scrittore dotato di ipersensibilità nervosa e di non comuni capacità di rodersi l'anima, si era avvicinato a Sarah semplicemente per conoscere qualche particolare piccante sulle abitudini del marito, che gli serviva da modello ad un suo personaggio. E da quel fortuito incontro era divampato, improvviso, un amore che era molto di più che una normale avventura: anzi, una esperienza fondamentale, la rivelazione di una fallacità ignota ed insospettata da entrambi.

Parrebbe così facile la soluzione: nessuno dei tre è cattolico e neppure superficialmente religioso, e in Inghilterra è lecito il divorzio. Sarah e Bendrix potrebbero ricominciare insieme una vita finalmente ricca e reale; e anche la tenera pietà che ella prova per Henry — corrispondente al sentimento che così potente provava per la moglie Irene il maggiore Scobie nel «Nocciolo della questione» — potrebbe essere superata dall'urgere della passione. Perchè tutto questo non avviene e si va incontro, invece, inesorabilmente, alla fine?

Graham Greene arriva lentamente alle sue conclusioni; costruisce la complessa impalcatura del suo romanzo con un'arte difficile a sottile cui non è estranea la tecnica di libro giallo che pareva preponderante nei suoi primi libri, come «Brighton Rock», e che già allora non era che uno schermo sapientemente allargato a celare una complicata spiritualità religiosa e morale. Qui il procedimento è più scoperto, e inteso a creare, soprattutto nelle prime tre parti del romanzo, un mirabile gioco di prospettive interiori, forse il più delicato e complesso di tutta l'opera del Greene. E' Bendrix, che narra, in prima persona: e comincia da una buia e piovosa sera londinese del gennaio 1946, in cui egli incontra il marito di Sarah, desolato e dubbioso perchè non capisce più nulla dello strano contegno, disperato e contraddittorio della moglie. Bendrix da due anni non sa più nulla di lei. Sparita, misteriosamente, dalla sua vita; perduta, dopo una tragica notte di bombardamento, in cui la casa per poco non era crollata addosso ai due amanti. E il suo forsennato amore, già così intriso di gelosia, si era mutato — o così almeno lo credeva — in un altrettanto forsennato odio; e la sua anima era tutta un groviglio inestricabile di passione e di risentimento. Che era dunque accaduto a Sarah? A questo punto si innesta, in quella finissima rappresentazione di un amore puramente umano, il tema fondamentale di tutta l'opera di Greene: l'incontro, inevitabile per ogni creatura, con Dio.

La notte del bombardamento Sarah aveva creduto Bendrix morto, e aveva inconsciamente, per un impulso segreto ma irresistibile dell'anima, pregato perchè gli fosse resa la vita, offrendo in compenso il sacrificio della sua ricchezza più preziosa: il suo amore. Poi aveva, per una necessità interiore inesplicabile, mantenuta la bizzarra promessa: e a poco a poco era andata cercando disperatamente di concretare quell'immagine di Dio cui si era ciecamente rivolta nell'angoscia intollerabile; senza rivolgersi del tutto, spesso angosciosamente protesa verso il suo amore perduto, ma così vivo in lei, sempre in lotta con se stessa, quasi ribelle al giogo che pure si era imposta finchè la tensione diventa così forte che la sua vita si infrange. Una tensione che prima era stata tutta per un difficile amore umano, poi si era spostata su un tragico amore divino, di cui alla non riusciva ad avere chiara e logica coscienza, ma a cui aspirava con tutta l'anima, per trovarvi quella pace e quella completezza che l'amore umano, anche quello che le era parso così grande da poterla colmare la vita, mai le avrebbe dato.

C'era anche una ragione teologica a questo sviluppo spirituale: la grazia sempre viva e operante di un battesimo di rito cattolico che le era stato impartito e che ella ignorava. Ed è evidente che Greene ha costruito in tale prospettiva la storia del suo personaggio principale; Sarah, in questo senso, si dispone quindi sulla stessa linea degli altri personaggi — peccatori, ma perseguitati dalla Grazia e costretti a salvarsi contro ogni loro umano desiderio — che popolano il suo singolarissimo mondo. Ma qui forse ha ecceduto: della piccola peccatrice, fa quasi una santa, che opera persino dei miracoli. E' possibile, e certo nell'ordine evangelico. Ma inutile, ai suoi stessi fini, anche a quelli di natura più religiosa che artistica: era sufficiente quella meravigliosa analisi di un'anima travolta dalla sua povera passione troppo umana nella immensa luce di un sovrumano amore.

**a. gr.**

# Uno studente si chiude nella gabbia di uno scimpanzè

*Homo sapiens: come si è ridotto dopo migliaia di anni di progresso*

**Londra, 11 giugno.**

Lo Zoo di Londra, che ha fama di essere uno tra i più completi del mondo, ha presentato ieri tra i vari esemplari della sua svariatissima fauna un campione che ha attirato su di sè l'attenzione dei visitatori.

Si trattava infatti di un uomo in carne ed ossa che si era auto-imprigionato in una gabbia normalmente occupata da un dignitoso scimpanzè. Un cartellino applicato all'esterno della gabbia recava l'identità... zoologica del suo insolito ospite: «*Homo sapiens*, ovvero uomo comune».

L'esemplare rispondeva a sua volta al nome di Hugh Mulluish. Età: 24 anni. Professione: studente di veterinaria. Una folta barba rossiccia e un abbigliamento non precisamente classificabile attiravano sul buon campione gli sguardi di una folla cosmopolita nella quale figuravano diplomatici stranieri, stelle del cinema ed altre personalità che avevano partecipato poco prima ad una festa indetta in occasione del 125° anniversario della apertura dello Zoo.

Il divertimento dei visitatori non era invece condiviso da due tra gli ospiti abituali e permanenti dello Zoo: un gorilla e uno scimpanzè occupanti le gabbie adiacenti a quella in cui *homo sapiens* si trovava preso posto l'*homo sapiens*. Ignari della teorie darwiniane e dei gradi di parentela che probabilmente li legava al nuovo venuto, gorilla e scimpanzè presero a dare chiari segni di irritazione gratificando l'intruso di grotteschi sberleffi.

Lo studente non se ne dava però per inteso e continuava a restarsene pacificamente sdraiato in una branda che insieme con una sedia costituiva la sola suppellettile della gabbia. Sotto la branda spuntava un paio di scarpette da donna, mentre le pareti erano decorate con fotografie di «pin up girls». I «giocattoli» con i quali l'*homo sapiens* si trastullava, fra i divertiti commenti della folla, erano costituiti da oggetti che simulavano bombe atomiche, radio, ricevitori telefonici, ecc. ecc. Non mancava una riproduzione della tanto criticata statua del «Prigioniero politico». Per oltre quattro ore il barbuto quadrumane imitò i suoi vicini di gabbia ora restando attaccato mani e piedi alle sbarre ora lasciandosi penzolare scimmiescamente dall'asse di ferro.

Oliver Jones, chirurgo veterinario dello Zoo, ha dichiarato che l'esposizione dell'*homo sapiens* è destinata a dimostrare lo stato in cui si era ridotto «l'uomo comune» dopo migliaia di anni di progresso.

# Le patenti di guida in impressionante aumento

*Ogni anno 250 mila nuovi abilitati - Donne che pilotano camion o taxi - E' possibile creare un Ministero della circolazione?*

(Nostro servizio particolare)

**Roma, 11 giugno.**

Più di quattro italiani su mille hanno la patente di guida per auto o motocicli pesanti. Il totale di 2.050.000 (31 dicembre 1952) è in continuo aumento, al ritmo di circa 250 mila patenti all'anno. Nel '52, ad esempio, su 303.120 candidati i promossi sono stati 225 mila, con il 26 per cento di rimandati. La patente di primo grado è stata conseguita — sempre nel '52 — da 106.600 aspiranti, fra i quali 11.257 donne; quella di 2° grado da 87.000 (301 donne); quella di 3° grado da 15 mila (5 donne). Questi ultimi dati sono abbastanza curiosi: vi sono dunque molti appartenenti al gentil sesso che guidano un camion; non mancano — ma pure in numero esiguo — quelle che si dedicano al noleggio di macchine o alla guida dei taxi di piazza.

La revisione delle patenti — iniziata nel '49 a 26 anni di distanza dalla precedente, benchè l'art. 91 del Codice della strada la disponga ogni dieci anni — si è conclusa a metà del '50. Ma alquanto dopo non erano finite le operazioni relative ai ricorsi dei non riammessi e solo ultimamente, quindi, si sono avuti i dati definitivi della vasta operazione.

Si è trattato, infatti, di revisionare 865 mila libretti di circolazione, essendo esclusi da questo esame i «patentati» del '47 e del '48. Ognuno ha dovuto consegnare il proprio libretto all'ufficio di P. S., che ha rilasciato un documento provvisorio; ognuno è stato convocato dalla Commissione provinciale. Tutti indistintamente hanno passato la visita medica e si sono sottoposti ad un riesame di guida, dopo i quali, se abili, hanno avuto sul posto la nuova patente. Ogni cosa si è svolta con encomiabile celerità.

Sugli 865 mila guidatori sottoposti a revisione, circa 60 mila non furono riammessi. Di questi, 17 mila vennero respinti per mancanza di requisiti mentali o fisici (specialmente la vista causò molte bocciature); gli altri 43 mila circa non si presentarono neppure. In qualche caso il titolare era morto, in molti altri temeva di essere rimandato all'esame medico. Questa visita era infatti abbastanza severa, specie per i più anziani. Non esistono, nella nostra giurisprudenza, limiti di età per la patente di guida: sono soltanto esclusi i conducenti dei servizi pubblici e degli autotreni che hanno raggiunto i 65 anni (è un limite altissimo, se si pensa ai pericoli dell'attuale circolazione e se si considera che un macchinista ferroviario è messo a riposo a 55 anni).

I rimandati alla revisione potevano presentar ricorso alla Commissione centrale a Roma entro due mesi. E' stato specialmente il caso degli esclusi per ragioni morali. Il codice della strada è assai severo al riguardo: la conseguita pena superiore ad un mese di carcere era sufficiente. In sede di revisione provinciale, per il giudizio negativo. Bastava una infrazione annonaria o una lieve condanna per litigio fra coniugi per vedersi negata la patente. Tremila antisti di professione ne rimasero colpiti. Tali disposizioni, davvero un po' eccessive, sono ora mitigate dalla cosiddetta «leggina» (13 febbraio '53, n. 243) che prevede il rifiuto della patente solo per i delitti contro la proprietà passibili di pena superiore ai tre anni o di colpe anche meno gravi, ma pregiudizievoli per la circolazione. In base a quest'ultimo criterio ha agito la commissione centrale, accordando il libretto ad oltre il 20 per cento dei ricorrenti.

In base ai dati al 31 dicembre '52 esistono in Piemonte 288 mila patenti (8700 intestate a donne); in Lombardia, 582 mila (11.040 donne); in Liguria 160 mila (2300 donne); nel Veneto 156 mila (3720 donne).

I due milioni e più di «patentati» italiani non sono tutti possessori del «mezzo» per il quale hanno la licenza. Le auto in circolazione erano alla fine del '52 oltre un milione ed i motocicli pesanti superavano i 300 mila. I mezzi a motore sono però in continuo aumento: i collaudi dei veicoli sono circa 50 mila al mese; la produzione delle automobili nel primo quadrimestre di questo anno è stata del 25 per cento superiore a quella dello stesso periodo del '52.

Le strade, non solo nelle grandi città, non sono più consone al carico. Senza aspettare la realizzazione integrale — sia pure per grandi settori — del progetto Aldiaio (spesa mille miliardi), si impongono a brevissima scadenza dei lavori sulle grandi arterie, specie nei punti più pericolosi, e il numero degli incidenti si moltiplica paurosamente; si impone la stesura di un piano per la costruzione o l'allargamento di autostrade a strade di più notevole urgenza. E' forse giunta l'ora di porre allo studio la creazione di un Ministero della Motorizzazione (o circolazione) che assuma tutto le responsabilità intorno al grave, impellente problema, non escluse quelle fiscali, sia la divisione dei poteri o le interferenze si fanno sentire in modo non comune ai tempi moderni e, in ogni caso, pregiudizievoli per il singolo.

**a. m.**

## La «dottoressa del cancro» querela il segretario dei medici

**Roma, 11 giugno.**

Un episodio della cronaca romana che interessò larghi strati dell'opinione pubblica, e non solo di quella della capitale, avrà prossimamente conclusione in un'aula di Tribunale. Il 15 prossimo, infatti, il Tribunale di Roma dovrà dirimere la vertenza sorta per una querela presentata dalla «dottoressa del cancro», Maria Julles Fonti, oriunda polacca, che circa due anni fa interessò ampiamente tutta la stampa italiana con una sua presunta scoperta sulla terapia del cancro.

La dottoressa si è costituita parte civile querelando il dottor Prendi, direttore dell'opuscolo *Battaglie sanitarie*, e il dott. Porzio, segretario generale del sindacato nazionale medici, i quali sostennero che la dottoressa Fonti si sarebbe contagiata di «condilomi» facendoli passare poi per cancro. Al processo saranno chiamate a testimoniare alcune notissime figure del campo medico italiano, quali i professori Raffaele Paolucci, Frugoni, Di Guglielmo, Pentimalli, Rondoni, Puntoni, Puccinelli.

# CRONACHE DELLO SPORT

## Gli azzurri contro gli svedesi nella Coppa Davis di tennis

*La gara si inizia oggi a Torino sul campo dello Sporting con le due partite: Gardini - Bergelin e Merlo - Davidsson*

L'incontro Italia - Svezia, che inizia oggi a Torino, alle 14.30, è il più importante del terzo turno della Davis. Gli altri accoppiamenti vedono di fronte i tennisti delle Filippine e della Danimarca, della Germania e Francia e del Belgio e Inghilterra. Agli azzurri interesserà in modo particolare seguire da distante l'andamento della lotta fra belgi e inglesi, poichè i vincitori di essa saranno gli avversari degli azzurri in semifinale, se a Torino tutto andrà bene per i nostri colori.

E' stata degli appassionati dirigenti dello Sporting Club se un simile importante avvenimento ha per teatro il campo di Corso IV Novembre, uno dei più belli di Europa anche come attrezzature e installazioni speciali. Impianti televisivi, radio e telefoni per i giornalisti hanno trovato posto nello Stadio-tribuna, ed in quanto al terreno di gara esso è stato riconosciuto perfetto dagli atleti Davidson e Stockemberg, al termine di un lungo allenamento sostenuto ieri, dopo una intensa giornata di partite disputate da tutti i protagonisti sullo stesso «court».

Il programma di apertura prevede per oggi alle ore 14.30 l'incontro fra Gardini e Bergelin, seguito dal singolare Merlo-Davidsson. Il numero uno e campione italiano affronterà dunque il numero due svedese, mentre le posizioni si troveranno invertite nella seconda gara.

I quattro protagonisti chiamati oggi in causa hanno caratteristiche differenti. Bergelin è uno stilista e, pur non sembrando al massimo del rendimento, può lottare da pari a pari con Gardini. L'italiano, che ha portato ad un alto grado di efficienza i suoi colpi di fattura del tutto particolare, ha un'arma formidabile nello spirito agonistico. Nessuna situazione è persa per Gardini; nessuna palla irraggiungibile. Con questa tempra di lottatore il «Fausto del tennis» è riuscito ad inserirsi nella rosa dei più forti giocatori del mondo, sia pure ad una certa distanza dagli australiani e dagli americani; con questa volontà egli lotterà per conquistare il primo preziosissimo punto.

Davidson opporrà a Merlo una grande vivacità di gioco ed una perfetta esecuzione di diritti e rovesci. Lo svedese è forte a fondo campo e scende a rete con sicurezza. Come il suo compagno di squadra non ha quasi difetti di impostazione.

Merlo, un bolognese di Merano, ha un rovescio unico al mondo. Effettua il colpo tenendo la racchetta impugnata con due mani. Il movimento non è bello, a prima vista, ma riesce efficace specie dopo gli insegnamenti dell'allenatore federale Dinny Pails, il quale ancora di recente ha lavorato a lungo con il giovane tennista. Merlo, dopo aver vinto i suoi due singolari in Olanda, esordisce in patria nella Coppa Davis.

La prima giornata di confronti si presenta sotto il segno dell'incertezza, quello stesso segno che domina i pronostici di tutti e tre i pomeriggi di Italia-Svezia. Come i due primi singolari vedono forse pari in campo, così equilibrate si presenta il doppio di domani fra i «senatori» Cucelli-Marcello Del Bello e la coppia Bergelin - Davidsson ed altrettanto equamente divisa sembra la possibilità degli ultimi due singolari. In ogni incontro è in palio un punto: gli incontri sono cinque. Il risultato pronosticato con maggior insistenza è un tre a due, e meno di sorprese clamorose.

L'incertezza è grande, ma le speranze — è inutile negarlo — sono per i colori italiani. Il morale dei tennisti azzurri è apparso più saldo di quello dei loro avversari: non è un segreto che Gardini, Merlo, Cucelli e Marcello Del Bello, due giovani e due anziani, puntano ad un successo di grande valore per il quale hanno armi sportive con cui lottare.

p. b.

### Partenza del Torino per la tournée all'estero

La squadra del Torino parte oggi alle 15.30 per Vichy, prima tappa della sua tournée in Francia e Spagna; nella cittadina francese i granata disputeranno domenica una partita. Fanno parte della comitiva: Romano e Tagini; Cuscela, Farina e Marchesa; Rimbaldo, Giuliano, Moltrasio e Sentimenti III; Maraani, [illegible], Biagioli, Ruffa, Bertoloni, Tagnin e Giovetti.

Il contratto di cessione di Vivolo alla Lazio è stato perfezionato e firmato ieri mattina alla sede della Juventus. Il giocatore dovrà recarsi a disposizione della società romana entro questa settimana.

LA TOURNÉE DEI BIANCONERI IN DANIMARCA

## Juventus-Jutland: 5 a 1

*Primo tempo: 1 a 1 - Hanno segnato: Vivolo, Muccinelli, Boniperti (2), e Ferrario - 26.000 spettatori*

**Aarhus (Danimarca), 11 giugno.**

La Juventus ha disputato oggi il primo incontro della tournée in Danimarca battendo la selezione dello Jutland per 5 a 1. Dopo un equilibrato primo tempo, il netto punteggio rispecchia fedelmente l'andamento del gioco. Iniziava la marcatura al 13' il centravanti danese Bent Soerensen. La reazione della Juventus era pronta e ordinata, ma solo al 29' i bianconeri riuscivano a ristabilire la situazione. L'interno destro Vivolo rimetteva la palla a Muccinelli che, si era spostato verso il centro, batteva il portiere segnando il pareggio.

Nella ripresa la Juventus si presentava con ben altra autorità e le reti fioccavano. All'8' Ferrario, che giocava a laterale destro, compiva una discesa personale concludendola con un tiro che si insaccava. Undici minuti più tardi era il centravanti Boniperti a mettere al sicuro il risultato segnando la terza rete. Al 36' Muccinelli portava a quattro i gol per la sua squadra, e un minuto dopo Boniperti chiudeva la marcatura mettendo in rete di testa.

La folla applaudiva entusiasticamente gli italiani alla fine della contesa. Hanno assistito ventimila spettatori.

*Con una motoleggera italiana*

### Successo di Graham nel «Tourist Trophy» inglese

**Douglas, 11 giugno.**

Seconda vittoria di macchine italiane al Tourist Trophy motociclistico: l'inglese Graham, su M.V. Agusta, ha conquistato oggi il successo nella gara per macchine da 125 cc., battendo il record della corsa e sul giro.

Domani avrà luogo la gara più importante, quella per moto di 500 cmc. (7 giri): vi partecipano ufficialmente le case italiane Gilera (con Duke, Milani, Dale e Armstrong), M.V. (con Graham e Bandirola) e Guzzi (con Lorenzetti).

Ordine d'arrivo della corsa odierna: 1. Graham (M.V.) che compie i tre giri del circuito di km. 60,300 (in tutte: km. 180,600) in 1 ora. 37' e 19" alla media oraria di km. 128,800 (nuovo record); 2. [illegible] (N.S.U.), in 1 ora e 39"; 3. Sandford (M.V.) 1.39'; 4. Cepeda (M.V.) 1.51'9"; 5. James (M.V.) 1.40'39"; 6. Webster (M.V.) 1 ora 43'16"; 7. Venn (Mondial) 1.41' 39"; 8. Webb (M.V.) 1.43'30"; 9. Thompson (M.V.) 1.[illegible]'58"; 10. Purslow (M.V.) 1.49'44".

### Manto Allegro a Mirafiori vince il Premio Stupinigi

Pubblico abbastanza numeroso a Mirafiori alla penultima riunione di galoppo che si imperniava sulla corsa siepi Premio Stupinigi (L. 315.000, m. 3500):

Ordine d'arrivo: 1. Monte Allegro; 2. Bitter; 3. Alwarus. N. P. Tuain, Fasiana. Tot.: 18, 13, 15; A. 45; D. 42. Lunghezze 7 1/2, 1/2, 2.

Le altre corse sono state vinte da Ram-Ram (Premio allievi fantini); Eridanio (Premio Risaroli); Solitudo (Premio Juniores); Frizzi (Premio Caluso); [illegible] berto (Premio Amazzoni); Aletto (Premio Cervo); Capoolle (Premio [illegible]).

**La nazionale francese** di calcio è stata battuta a Stoccolma da quella svedese per 1 a 0 (1-0).

### BORSE

I tagli hanno stabilito l'assetto della riunione odierna: il Vienna hanno beneficiato di un progressivo, vivace rialzo concluso al listino con un centinaio di punti di beneficio, mentre le Chimiche, privo di attendibile durante la riunione, sono apparse al listino nettamente migliorati. Il complesso della quota, resistente sui prezzi di ieri, è risultato ben lavato in sede di chiusura dopo una riunione incolore. Lievemente migliori Borgo ed Eternit; calme le Immobiliare Roma, Tirolo di Stato lavarieli, Depositorsi stazionarie. Diritti Generali Immobiliare Roma 18.

| | 10 | 11 | | 10 | 11 |
|---|---|---|---|---|---|
| Alum. | 63 90 | 63 90 | Montd. | 1657 | 1665 |
| Alum.½ | 65 90 | 65 60 | Mont.N. | 160 | 157 — |
| » t. a. | 65 60 | 65 90 | Montgom | 1256 | 1251 |
| Bast.½ | 73 — | 79 — | Nap | 1171 | 1167 |
| » t. a. | 79 10 | 79 10 | Terni | 211 — | 211 90 |
| Bast.½ | 96 175 | 96 20 | P.C.E. | 545 — | 542 — |
| » t. a. | 96 25 | 96 30 | Unon | 606 — | 607 — |
| Bonfi.½ | 92 60 | 92 60 | Rist | 2720 | 2910 |
| » t. a. | 92 70 | 92 70 | Rinas | 2730 | 2710 |
| Bic.½ | 70 425 | 70 30 | Rinascente | 2610 | 2620 |
| » t. a. | 70 425 | 70 — | Marzotti | 465 — | 462 — |
| Chim.½ | 97 25 | 95 — | Fiat | 576 50 | 576 90 |
| » t. a. | 95 — | 95 10 | Savigl. | — | — |
| Cim. | 97 — | 97 20 | Siderurg. | 10 — | 9 675 |
| » | 97 25 | 97 05 | Snia | 140 90 | 141 — |
| » '51 | 97 30 | 97 25 | Ilva | 975 — | 979 — |
| Cor.½ | 86 50 | 86 50 | Pirelli | 458 — | 457 — |
| Cot.½ | 84 70 | 84 50 | Riva | 259 50 | 255 — |
| Del.½ | 91 — | 91 — | Acciaierie | 152 — | 153 — |
| Eme.½ | 90 50 | 90 50 | Ferrosa | 1527 | 1525 — |
| Emi.½ | 93 — | 93 40 | Edison | 1988 | 2140 |
| Enf.4½ | 200 — | 200 — | Old | 2616 | 2600 |
| Fmi.½ | 92 70 | 92 50 | Safog | 737 — | 733 — |
| Fon.½ | 90 50 | 90 75 | Anic | 131 — | 130 50 |
| » '51 | 85 — | 85 — | Rum. | 1300 | 1300 |
| » '52 | 85 25 | 85 25 | M.gen. | 1592 | 1600 |
| G.Pon. | 91 — | 91 — | Mont. | 1138 | 1129 |
| » | 95 — | 95 — | Zucch. | 1185 | 1180 |
| » '52 | 85 — | 85 — | Lido | 94 | 95 |
| Gr. Imp. | 91 60 | 91 80 | Cart.-R. | 4160 | 4180 |
| Imi 6% | 92 60 | 92 90 | Burgo | 3820 | 3900 |
| » XI-51 | 93 50 | 93 25 | Pom. R. | 17.500 | 17.900 |
| » XV-4 | 96 50 | 96 — | Pom. P. | 1015 | 1012 |
| Imi 5½ | 11 — | 11 — | M.A.I. | 14.450 | 14.450 |
| » 7% 46 | 11 — | 11 — | Stella | 85 — | 85 — |
| » 7% 49 | 11 — | 11 — | Vador. | 4060 | 4060 |
| Fiat 5% | 100 — | 100 — | Mar. E. | 1007 | 1007 |
| » 6% | 93 90 | 93 60 | Saes | 1226 | 1224 |
| Pir. 5% | 99 — | 99 — | Ferro | 115 — | 116 — |
| » 6% | 94 25 | 94 75 | Siam | 346 — | 346 — |
| Pir. 7% | 103 — | 103 25 | West. | 192 — | 192 — |
| Mont. 7% | 97 — | 97 — | Farm. | 655 — | 665 — |
| Elet. 7% | 102 — | 102 — | Gilard. | 330 — | 330 — |
| Ed. 7% | 98 — | 98 50 | Pirelli | 1405 | 1408 |
| Cost. 7% | 97 — | 97 — | Safla | 1178 | 1182 |
| West. 7% | 88 — | 88 — | Lig. gas | 1610 | 1607 |
| Prest. 5% | 82 — | 82 — | Telve | 19.000 | 19.000 |
| Cen. 7% | 105 60 | 105 75 | Borgo | 13.425 | 13.425 |
| Sade. 6% | 95 75 | 95 90 | Delom. | 340 — | 350 — |
| Vien. 6% | 83 75 | 83 75 | Fisac | 182 — | 182 — |
| Ed. 6% | 97 — | 97 10 | Lanz. | 2865 | 2865 |
| Impi 6% | 97 30 | 97 10 | Amiata | 3400 | 3400 |
| Tirre 6% | 94 05 | 93 90 | Aog. P. | 2210 | 2190 |
| Selve 6% | 96 50 | 96 50 | Fiorio | 10 — | 10 — |
| Per. 7% | 88 — | 88 — | Sarsi. | 70 75 | 70 75 |
| Sinn. 6% | 90 30 | 90 50 | Silos | 4200 | 4190 |
| A. Com. | 12.500 | 12.500 | Linos. | 5140 | 5140 |
| A. Tor. | 9200 | 9100 | S. Ind. | 4414 | 4501 |
| Medi. | 5330 | 5390 | Cimenti | 3090 | 3140 |

**Cambi ufficiali per l'esportazione:** New York 624,93; dollaro canadese 626.

**Prezzi indicativi delle valute:** sterlina oro 6600-6900; marengo 5650-5750; sterlina inglese 1660-1670; dollaro carta 630-635; franco svizzero 147,25-145,50; franco francese 151,50-154,50; oro fino 735-738; argento 18-18,50.

### Le previsioni del tempo

*Un sensibile miglioramento nelle condizioni generali del tempo si nota su tutta la penisola, pur persistendo lo stato di nebulosità irregolare e la possibilità di rovesci temporaleschi. Il primo è dovuto alla spostamento verso est delle masse depressionali che hanno interessato, in questi giorni, specialmente tutte le regioni settentrionali; il secondo deriva dall'azione residua delle perturbazioni in fase di lento assestamento lungo l'arco alpino e sopra gli Appennini. Se le correnti di origine atlantica attualmente circolanti in quota continueranno ad affluire, l'evoluzione della situazione meteorologica determinerà, entro le prossime 24 ore, l'annunciato progressivo equilibrio stagionale. Temperatura media diurna in ulteriore lieve aumento.*

**Meteor**

### Bollettino della temperatura

Temperature minima e massima delle principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 11,8 | 25,7 | Pescara | 12,9 | 21,5 |
| Trento | 13,8 | 24,8 | L'Aquila | 10 | 19,5 |
| Torino | 16 | 26,7 | Roma | 15 | 21,4 |
| Milano | 14,4 | 26 | Napoli | 15,3 | 21,5 |
| Venezia | 17,6 | 24,8 | Bari | 16,2 | 23,6 |
| Trieste | 15,6 | 19,5 | Potenza | 11,2 | 16 |
| Genova | 17,7 | 21,6 | Reggio C. | 16,6 | 23,5 |
| Bologna | 13,8 | 23,6 | Palermo | 16,9 | 23,5 |
| Pisa | 14,3 | 23,7 | Messina | 17,4 | 25,6 |
| Firenze | 14,3 | 22,7 | Catania | 15,4 | 23,6 |
| Perugia | 12 | 18,2 | Cagliari | 14,9 | 28,7 |

# CRONACA CITTADINA

I RISULTATI SI CONOSCERANNO VERSO LA FINE DI LUGLIO

## Ripresi gli esami nelle Medie dopo l'interruzione elettorale

Fra 10 giorni le prove per la maturità e l'abilitazione che impegnano 3131 giovani - Il numero maggiore è rappresentato dagli studenti che aspirano al titolo di ragioniere

*In tutti gli istituti medi ieri mattina si sono ripresi gli esami ch'erano rimasti interrotti dal 6 giugno scorso a causa delle elezioni e della conseguente occupazione degli edifici scolastici. Un'interruzione che sarà forse servita agli studenti per ripassare la materia d'esame, ma che certamente provocherà un certo ritardo negli scrutini finali.*

*Le prove attualmente in corso sono di tre tipi: di ammissione alla scuola media, di idoneità e di ammissione al liceo. Si aggiungano poi quegli esami che certi studenti privatisti debbono sostenere per il passaggio ad una qualsiasi classe dei vari istituti secondari.*

*Il calendario prevedeva l'inizio delle prove scritte con il 3 giugno. Subito dopo però si ebbe una prima interruzione per la festività del Corpus Domini, e quindi l'interruzione, di cui si è detto, dovuta alle elezioni. Ora si ritiene che le prove orali e il completamento di quelle scritte assorbano ancora qualche giorno, cosicchè soltanto per il 20 del mese si giungerà agli scrutini. Per un intero settore della vita scolastica sarà quindi possibile pronunciare la parola «fine», con un notevole anticipo rispetto a quanto si verificava negli scorsi anni.*

*Tuttavia l'attività più importante e delicata del mondo scolastico è quella che riguarda gli studenti che affrontano un passo forse decisivo per la loro carriera: gli esami di maturità e di abilitazione. Sono prove impegnative che segnano realmente il passaggio dei giovani dall'adolescenza alle prime esperienze della vita di uomini. Di questo si rendono perfettamente conto gli interessati che in questi giorni stanno ansiosamente compilando fitti e tesi di greco e di latino. A parte una inevitabile aliquota di neghittosi, che stentatamente sono giunti al termine degli studi medi, si può ben dire che la quasi totalità dei giovani che stanno per affrontare tali esami vi è giunta preparata e sicura delle proprie possibilità. Del resto dalla fine della guerra in poi si è registrato un costante miglioramento nei risultati degli esami, per quanto gli esaminatori siano ben più severi oggi di quel che non fossero alcuni anni or sono.*

*Nella nostra provincia le commissioni di esame (ciascuna delle quali dovrà giudicare un centinaio di studenti) sono 34. Esse sono composte da un professore universitario, e altri sei docenti, cinque dei quali saranno alla scuola di provenienza dei candidati. Tuttavia è consuetudine che i risultati degli scrutini dell'ultimo anno scolastico, siano tenuti in particolare considerazione, poichè si dà spesso il caso che un giovane, anche ottimamente preparato, possa trovarsi a disagio sotto il fuoco incrociato di un interrogatorio compiuto da professori che non conosce.*

*3131 sono gli studenti che il 22 prossimo inizieranno le prove scritte di maturità e di abilitazione. 1344 provengono dalle scuole statali, 1661 sono iscritti a scuole pareggiate e 776 hanno compiuto gli studi privatamente.*

*Questo ingente numero di candidati si divide in vari ordini di studi. Per la maturità classica i candidati sono 785 (346 da scuole statali, 315 da scuole pareggiate e 136 privatisti). Inferiore il numero dei candidati alla maturità scientifica: 625 (199 dalle scuole statali, 35 da quelle pareggiate e 48 privatisti).*

*Per l'abilitazione magistrale si presentano 396 studenti (di cui 187 da scuole statali, altrettanti da scuole pareggiate e 41 privatisti). Per l'abilitazione a ragioniere se ne presentano invece la quasi è la cifra più alta: 846, così suddivisi: 356 da scuole statali, 378 da scuole pareggiate e 127 da scuole private. Per l'abilitazione a geometra i candidati sono 403 (188 da scuole statali, 180 da scuole pareggiate, e 135 privatisti). Per l'abilitazione tecnica industriale sono 345 (da scuole statali 287, da scuole pareggiate 13 e privatisti 45). Il minor numero di candidati è quello per l'abilitazione tecnico-agraria: sono in tutto 24 provenienti da scuole legalmente riconosciute. Infine l'elenco è completato da 185 candidate (di cui 45 privatiste) all'abilitazione al magistero professionale della donna.*

*Le prove che — come abbiamo detto — inizieranno fra dieci giorni, non potranno aver termine prima del 15 luglio. Solo allora si sapranno i risultati.*

## Il moribondo si alzava di soppiatto e derubava i medici dell'ospedale

Era stato ricoverato in tutti i nosocomi della città e aveva fatto raccolta di portafogli, orologi e motociclette - Dopo il colpo spariva dalla corsia - Riconosciuto e smascherato

E' stato arrestato dalla questura, dopo lunga ricerche, il 44enne Guglielmo Volpi fu Pasquale, senza fissa dimora. Contro il Volpi esistevano circa 30 denuncie per furti: furti che erano stati tutti compiuti in circostanze veramente singolari.

Per sbarcare il lunario il Volpi aveva adottato uno strano sistema. Accusando gravissimi mali si presentava ad un nosocomio cittadino e si faceva ricoverare in osservazione. Recitava tanto bene la commedia che per almeno una giornata e due riusciva a ingannare gli stessi sanitari. Ventiquattro ore di tempo gli erano bastati per mettere in atto i suoi progetti. Egli approfittava di un momento in cui la vigilanza nella corsia era allentata, s'alzava dal letto, rapidamente si rivestiva e da moribondo quasi agonizzante scappava. Tre volte egli s'allontanava dai diversi ospedali rubando motociclette, orologi e portafogli, tolti dagli armadietti dei medici lasciati nel cortile.

Quindi era sempre doppia la sorpresa: apparizione del presunto moribondo e sparizione di portafogli ed altro. In questi giorni il Volpi veniva intrattenuto per alcuni dì da un medico, riconosciuto e smascherato. Reo confesso è stato associato alle carceri Nuove.

### L'appello di un morente

«Sono in fin di vita all'ospedale San Lazzaro delle Molinette, reparto cutaneo, letto 66. Prima di morire vorrei abbracciare mia sorella Maria Corona in Capello che so ritornata da poco tempo dall'America e che io non vedo da oltre trent'anni. Vorrei riconciliarmi con lei: quando mi sta per lasciare questa vita non si hanno più rancori».

Tale appello lancia a mezzo del nostro giornale, dal suo letto di dolore Alfredo Corona.

### La sottoscrizione de «La Stampa»

Abbiamo ricevuto ieri da nostri lettori le seguenti offerte quale contributo alla ricostruzione della Mole:

Anna e Piera, L. 1000; Giordanetti Enrica, 1000; Enrico e Adolfo F.lli Vitale, Roma, due torinesi che vissero bambini proprio ai piedi della Mole (via Riberi), 2000; Lanza, 5000; Alberi Lange, 1000; Pieruccio, 1000; M. N., 500; Un'impiegata torinese, 1000, Ass. Nazion. Alpini, Sez. di Piacenza, ricordando gli anni passati all'ombra della Mole, 3000; Del Buono Pietro, Bari, 2000; Perruggia Francesco, Bari, 5000.

| | | |
|---|---|---|
| Totale | L. | 16.500 |
| Totale prec. | » | 25.516.220 |
| Totale gen. | » | 25.532.720 |

## La madre guarda nel pozzo e inorridita vede galleggiare il cadavere del suo bimbo

*La sciagura era avvenuta poco prima - Il tavolato che copriva la cisterna si era infranto per il peso del fanciullo che si era seduto sopra*

Atroce dramma è accaduto ieri, poco dopo mezzogiorno, in una villa di Moncalieri: un bambino di cinque anni è morto annegato in un pozzo.

Luogo della sciagura è una ridente villa sulla collina sopra l'abitato di Moncalieri e precisamente in strada Costalunga n. 6. Proprietario ne è un cittadino svizzero residente a Milano, il signor Hermann Flueler. Da qualche tempo nella villa, oltre al signor Flueler, aveva preso dimora il caporalmaggiore Enrico Piretta, domiciliato a San Front di Cuneo, già domiciliato in Moncalieri, in strada Massi 3: il Piretta era stato invitato dal proprietario della casa ad eseguire alcuni lavori di restauro. Ciò che appunto il caporalmaggiore faceva, con l'ausilio di operai. Da una settimana l'avevano raggiunto da San Front la moglie e il suo unico figlioletto, Claudio, di cinque anni.

Il bimbo — come bello e vivace — si divertiva molto a girare per il giardino della villa, sempre sorvegliato dalla mamma: tutti lo guardavano con simpatia e le sue risate e i suoi discorsi ravvivavano il raccoglimento dell'ambiente.

Alle 12 e 30 di ieri tutti coloro che si trovavano nella villa si mettevano a tavola. All'improvviso la moglie del Piretta, con subita ansia, notava che mancava il suo bambino: eppure sino a pochi minuti prima se l'era visto [illegible], felice, dinanzi agli occhi. «Claudio! Claudio!» gridava la donna, turbata. Non otteneva risposta. Usciva immediatamente in giardino. Era sicura di vederlo inginocchiato accanto ad un'aiuola, intento a raccogliere pietruzze colorate o ad osservare il lento camminare di qualche insetto curioso. Invece il bambino non c'era. «Claudio! Claudio!» chiamava ancora la madre, ora angosciata, e con il cuore stretto da un triste presentimento. Ad un tratto il suo sguardo cadeva sull'apertura di un pozzo, una specie di buca larga settanta centimetri, profonda circa due metri e colma di acqua piovana. Come sempre un coperchio di assi era sull'imboccatura del pozzo... Ma quel coperchio non era però il solito. Aveva qualcosa di cambiato. Aveva un buco, nel mezzo. Un buco che assegnava sinistro. Le assi apparivano spezzate...

Con un grido, assai acuto, straziante, la donna si avventava, s'inginocchiava, scostava il coperchio. Il grido si trasmetteva in un lungo, disperato urlo d'orrore. Nell'acqua grigiastra galleggiava un piccolo corpo. Era il corpo di Claudio. La madre si gettava bocconi, lo afferrava singhiozzando. Gli altri, dall'interno della villa udivano ed accorrevano, primo fra tutti il padre. Il bambino veniva tratto fuori dal pozzo. Non respirava più, era già morto annegato, probabilmente da quattro a cinque minuti. Mentre la madre, stringendoselo al petto, lo portava in casa e lo distendeva su di un letto, qualcuno si precipitava a chiamare un medico. Il medico arrivava con sollecitudine, ma al primo sommario esame, constatava che non c'era più nulla da fare. Indescrivibile lo strazio della povera madre che, invano confortata dai presenti, copriva di baci il cadaverino, chiamandolo con i più dolci nomi.

Più tardi sul posto arrivavano i carabinieri della stazione di Moncalieri i quali aprivano un'inchiesta. Verosimile le indagini non si prolungavano molto. Evidenti la causa della sciagura: le assi del coperchio del pozzo erano marcite e il bambino ed un certo momento, salendovi sopra, ne aveva schiantate alcune ed era precipitato nell'acqua, senza aver nemmeno il tempo di gettare un grido d'invocazione. Dopo le rituali constatazioni di legge la salma è stata lasciata a disposizione della famiglia e una camera ardente è stata allestita nella villa. La notizia, subito diffusasi nella zona, ha suscitato vivissima commozione.

### Bimbi partiti per le Colonie

La Fiat informa che i bambini partiti mercoledì sera 10 corr. alle 23,30 per la Colonia di Marina di Massa, sono giunti felicemente a destinazione e godono tutti ottima salute.

— Anche la direzione dell'Istituto Naz. Assicurazioni contro le malattie, comunica che la bambina partita il 9 giugno sono giunte in ottime condizioni di salute alla Colonia Marina di Andora.

## Sullo schermo

***I lupi mannari*, di A. Marton (Metro Cristalla).**

Il titolo italiano risponde meglio di quello originale, «The devil makes three», al contenuto del film, tratto da un racconto di Lawrence Bachmann. I «lupi mannari» sono i componenti un'organizzazione clandestina di neo-nazisti che sotto colore di preparare la rivincita, svolge in Germania il contrabbando dei residuati di guerra. La vicenda si impernia sulla lotta dell'alto commissariato americano d'occupazione con un gruppo di fanatici intesi a recuperare il tesoro del partito nazista, valutato a parecchi milioni di dollari-oro.

I «lupi mannari» hanno fra i loro strumenti le «entraineuses» di un locale notturno di Monaco, per mezzo di cui effettuano il contrabbando attraverso il confine con l'Austria. Una di esse, Willie, è rimasta nel cuore di un capitano americano che fu ospite della sua famiglia nei mesi più aspri della guerra; a tre anni dalla quale egli si reca a Monaco apposta per rivederla. Non sa nulla dell'attività di lei, e per il semplice fatto di frequentarla, diventa inconsapevolmente complice della criminosa organizzazione. Quando apre gli occhi, gli ci vuole un miracolo per poter uscire dal dannato imbroglio; ma dopo tumultuose avventure, e con la protezione della polizia, riesce a mettere in salvo sè e, benchè ferita, la ragazza.

Gene Kelly, quantunque lontano dalla sua materia preferita, si riconferma attore sicuro, e degnamente gli sta a fianco la Pierangeli. La regia di Andrew Marton romanzeggia con misura ed efficacia, ben secondata dalle fotografie di Vaclav Vich.

***Ali del futuro*, di D. Lean (Astor).**

Un film col sibilo, che interesserà gli appassionati d'aviazione. Prodotto e diretto dall'inglese David Lean con forbita accuratezza, eccellentemente fotografato, ci introduce ai misteri della velocità supersonica con severità documentaria temperata da un cauto romanzo tra padre e figlia. Questo padre è un ricco inglese, costruttore d'aeroplani, con qualche punto di scienziato. Fanatico del volo (altrui), sorta di Moloch del progresso aviatorio, non vive che per allestire l'apparecchio-razzo di superare la barriera del suono; e a questo fine passa sopra il cadavere del figlio, che disinvolto la sua repugnanza a levarsi da terra, muore al primo volo, e a quello del genero, aviatore provetto e appassionato cui il collaudo di detto apparecchio riesce fatale. Se la fedeltà a un ideale è sempre lodevole, non vi pare che quest'uomo la conservi con troppo pregiudizio dei terzi? Da cui il dramma della figlia, che non perdona al padre d'averla fatta vedova. Ma poi un terzo giovane ritenterà la prova e questa volta con successo; e l'altra mèta conquistata giustifica il terribile vecchio agli occhi della figlia, molto più ch'egli le-ha lasciato travedere l'ghiotto premio, soffrendo sotto i suoi occhi, durante l'ultima prova, angosce inenarrabili. La ripresa dei voli con aerei a reazione sono molto e tutte emozionanti; l'informazione sicura e chiara; la fotografia (vedasi il viaggetto coniugale in cinque ore dall'Inghilterra al Cairo) superba. Ann Todd è una sensibile, dolente protagonista, con i bravi Ralph Richardson e Nigel Patrick.

***Il collegio si diverte*, di B. Humberstone (Doria).**

Superiorità degli istituti universitari americani sui nostri: là si studia quando non se ne può fare a meno, e quasi sempre si gioca a pallanuvole, si balla, si canta; e non pure in palestra ma ovunque ne salti il ticchio, anche in classe, fra i banchi. E gli insegnanti? Non par loro vero di interrompere le lezioni e sgranchirsi anch'essi l'ugola e le gambe.

Quest'allettante visione da «paese dei balocchi» offre il vivace technicolor «Il collegio si diverte» («She's working way through college»), che sulla falsariga della commedia di Thurber e Nugent, narra come in America una ragazza che abbia fatto la ballerina, possa mutarsi in studentessa universitaria senza la minima fatica: cosa che, atteso l'andazzo di quegli stessi, non succede il minimo stupore; semmai farebbe specie il caso di una studiosa che reggesse a far la studentessa. Vero è che l'eroina (la seducente Virginia Mayo) provoca nel collegio qualche scandaletto; ma non cose di peso, che si risolvono in festa e buon umore. Insomma una piacevole e spesso piccante commedia musicale, dove situazioni, dialoghi, colori e suoni concorrono a effetti di spettacolare gaiezza. Con la bella protagonista sono Ronald Reagan, Gene Nelson, Don De Fore e Patrice Wymore.

I. p.

## Il processo dei falsari: 3 condanne e 2 assoluzioni

*Assolto l'astrologo Palamidessi con formula piena*

Ci telefonano da Milano:

Alla quarta Sezione del Tribunale si è svolto stamane il processo contro il gruppo dei torinesi accusati di fabbricazione e spaccio di biglietti falsi da cento lire. I falsari dopo averli diffusi a Torino, Novara e Biella, erano venuti a Milano dove, sorpresi in un mercato rionale di Porta Garibaldi, erano stati arrestati. Di tratta, come si ricorderà, del prof. Tommaso Palamidessi, astrologo e studioso dei fenomeni celesti, autore di scritti di ceronografia e di altri lavori, di Sergio Bechis, della moglie di questi Elsa Colombo, della loro domestica Teresa Passoni, e di Lionello Arcangeli.

Successivamente rilasciati dal carcere di San Vittore in libertà provvisoria, oggi il Palamidessi e l'Arcangeli sono stati assolti perchè il fatto loro contestato non costituiva reato. Come si ricorderà, entrambi erano accusati di avere procurato i «clichés» per la fabbricazione delle banconote e il Tribunale, nella sua sentenza, ha precisato che quei «clichés» erano inadatti. Il Bechis invece, non meglio è la domestica, sono stati dichiarati colpevoli e condannati il primo a due anni di reclusione e la altra due e un anno della stessa pena.

### Cadavere d'un emigrante sui monti della Val Pellice

Una macabra scoperta è stata fatta ieri mattina da una pattuglia di Guardia di Finanza in perlustrazione sui monti della Val Pellice, che rinvenivano, tra rocce scoscese difficilmente praticabili, un cadavere di un uomo in stato di avanzata decomposizione.

Nelle tasche del morto non veniva trovato alcun documento che ne rendesse possibile l'identificazione: dai primi rilievi sembra che la data del decesso possa farsi risalire a sei o sette mesi fa, cioè al periodo invernale.

L'ipotesi più probabile è quindi che si tratti di un emigrante clandestino, sorpreso da una tempesta di neve e morto assiderato: anche il vestiario dell'uomo non appare adatto alla montagna invernale. Discesi a Bobbio Pellice i finanzieri hanno provveduto ad avvertire i carabinieri per le indagini sulla morte dello sventurato.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Temperatura:** massima +24,7, minima +16; media 20,1; umidità 78%, pressione 730,3. — **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso nel pomeriggio con probabili temporali sui rilievi; temperatura stazionaria o venti variabili.

## ECHI DI CRONACA

### Nozze

Nella Cappella privata della villa «Il Cipresso», con una speciale benedizione del Santo Padre, si sono ieri mattina celebrate le nozze del Conte Dott. *Luigi Cibrario* e la Signorina *Germana Bonada*. Testimoni per lo sposo il Conte Avv. Luigi Cibrario e l'Avv. Stefano Malinverni, per la sposa il Comm. Giuseppe Emanuel e il Dott. Mario Gromo.

**GALLERIA CASTORE** v. Stampatori 4, questa sera ore 21,15 verranno esitati in vendita all'asta a libera offerta: mobili, soprammobili, dipinti, servizi da tavola, ecc.

### OGGI ALLA RADIO

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 13: Canzoni - 13,45: Pianisteria - 14: Galleria del sorriso - 15,15: Pomeriggio con Musorgsky - 16: Canzoni - 16,15: Voci d'America - 16,30: Orchestra - 17: Per i ragazzi - 17,30: Dalli - 18,45: Concerto - 19: Romanzo sceneggiato - 19,30: Medio - 20,30: Ritmo e non - 21,45: Canzoni - 22: Partita senza carte - 22,30: Ribalta internazionale - 23,15: Orchestra.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 19,15: Concerto - 21: «Salustia», di Emiliano (musica di Roman Vlad).

### STATO CIVILE

**Armisti Gladiano**, a. 74, pens., v. Alpicna 69; **Gandini Alberto**, a. 71, cost., str. Valletta 186; **Oero Olivia** ved. Tottero, a. 70, casal., v. Duch. Jolanda 26; **Martino Paolo**, a. 63, impiegato, v. Nizza 47; **Impavido Fernando**, a. 66, pens., c. Duca Abruzzi 78; **Viola Caterina** m. Beibo, a. 78, pens., v. Alfieri 3; **Olivetto Bartolomeo**, a. 58, agricoltore, v. Belfiore 8.

**Bertaero Giovanni**, a. 68, pens., via Candia 14; **Matteo Luigi**, a. 52, pens., c. Sebastopoli 60; **Cota Giorgio**, a. 68, industriale, v. Bidone 32; **Rondino Giovanni**, a. 66, pens., Mauriziano; **Simeto Sergio** m. **Montrucchio**, a. 58, casal., Maria Vittoria; **Paterino Luigi**, a. 60, pens., Mauriziano; **Cotta Giovanni Battista**, a. 69, pens., Mauriziano; **Bertona Alberto**, a. 62, meccanico, Int. Rip. Vecchiais; **Giordano Carlo**, a. 62, manovale, Int. Rip. Vecchiais; **Liberti Luciano**, a. 13, studente, Molinette; **Bona Carlo**, a. 68, decoratore, San Giovanni.

**Morti: 18 - Nati: 27 - Matrimoni 20.**


OGGI LUX OGGI

LE AVVERSE CONDIZIONI ATMOSFERICHE HANNO COSTRETTO L'AEREO CHE TRASPORTAVA LO SCHERMO «WALKER» AD UNA SOSTA A FAHIDI. PER TALE FORZATO RITARDO LA PREMIERE DEL I D «L'UOMO NELL'OMBRA» E' RINVIATA A MARTEDI' PROSSIMO

# I 42 deputati del Piemonte

**Lo spoglio ufficiale delle preferenze presso la Corte d'Appello di Torino e il Tribunale di Cuneo è ancora in corso - I dati raccolti dalle prefetture e dai partiti consentono già di designare i diciannove parlamentari DC, i 2 del PLI, i 3 del PSDI, i 6 del PSI e i 2 dei monarchici - Dei comunisti nove sono sicuri e uno è ancora in ballottaggio - L'elenco degli esclusi nelle diverse liste**

## *I risultati per le province di Torino, Novara, Alessandria*

*A mezzanotte, l'Ufficio Circoscrizionale presso la Corte d'Appello ha comunicato i primi risultati ufficiali definitivi nel computo delle preferenze date dagli elettori ai candidati del P.S.D.I.. Questo Ufficio, come è noto, nello spoglio delle preferenze, tiene conto dell'ordine con il quale le diverse liste figurano nella scheda. Dopo il P.S.D.I. si inizierà quindi il computo delle preferenze dei Comunisti, seguiranno i Liberali, l'Unità Popolare, i Repubblicani, i Socialisti Nenniani, i Monarchici del P.N.M., il Socialismo indipendente, i Missini, l'Alleanza Democratica, la Volontà Nazionale, il Partito Sardo d'Azione e la Democrazia Cristiana.*

*Analogo lavoro di spoglio delle preferenze viene svolto dall'Ufficio Elettorale della Prefettura e dagli Uffici costituiti in proprio dai singoli partiti. Tali cifre hanno però carattere puramente indicativo e non ufficiale. Lo scrutinio della Prefettura serve per il Ministero degli Interni e quello dei partiti per soddisfare l'ansia e la curiosità dei propri candidati.*

*Le prime cifre ufficiali della Corte d'Appello, come abbiamo detto, sono quelle dei candidati del P.S.D.I. per le sole sezioni della città di Torino: Saragat 8011 preferenze; Amatelo 422; Ariagno 244; Arvonio 634; Bartoletti 1022; Battistini 1577; Benso 588; Bonfantini 2581; Bruzzone 1698; Calderini 231; Caranzano 833; Chignoli 2131; Demaio 158; Falcetto 36; Feccia 39; Gallina 324; Negro 224; Nocolazzi 23; Novaretti 45; Perucchetti 83; Putaturo 1878; Rachetto 157; Ramella 808; Reineri 90; Ricotti 63; Riva 127; Savoia 375; Secreto 3092.*

*Per la provincia di Torino le preferenze dei candidati del P.S.D.I. calcolate dal Tribunale sono: Saragat 3139; Amatelo 587; Ariagno 176; Arvonio 578; Bartoletti 406; Battistini 988; Benso 175; Bonfantini 1828; Bruzzone 738; Calderini 55; Caranzano 620; Chignoli 687; Demaio 93; Falcetto 81; Feccia 34; Gallina 1236; Negro 148; Niccolazzi 27; Novaretti 19; Perrucchetti 19; Putaturo 823; Rachetto 61; Ramella 154; Reineri 653; Ricotti 85; Riva 106; Savoia 135; Secreto 1205.*

*La Prefettura è molto più avanti in questo lavoro per il calcolo delle preferenze ed è già in possesso delle preferenze per Torino e Provincia di tutte le 13 liste ed attende di avere dalle Prefetture di Novara e di Vercelli le cifre di quelle località. Riportiamo la graduatoria delle preferenze per Torino e Provincia.*

## Le preferenze a Torino

DEMOCRAZIA CRISTIANA — Pella 34.859; Bovetti 24.057; Rapelli 22.799; Savio 19.139; Stella 18.857; Quarello 17.568; Trabucco 16.891; Gatina 13.889; Allaio 11.373; Sibille 10.233; Alisio 10.136; Muggio 9866; Pugno 8893; Riso 8813; Chiaudano 7856; Fusi 7524; Pastore 6748; Baronis 5831; Tarantino 5642; Brach Papa 4572; Barassi 4185; Scalfaro 3387; Bertola 2981; Franzo 1921; Grazioni 1248; Mello Grand 709; Giacobini 263; Menotti 160.

PARTITO LIBERALE — Villabruna 11.639; Caputo 8158; Alpino 7518; Demarchi 4158; Argenta 3300; Zini Lamberti 2892; Agostini 2137; Malchiodi 1724; Olivetti 1311; Giustiniani 1128; Bobba 1050; Grassotti 826; Bodo 725; Rossano 695; Ghigo 517; Massara 413; Pescetti 370; Bertolino 341; Avogadro di Vigliano 327; Nomis di Pollone 324; Sanclo 312; Debernardi 248; Michon 221; Berardi 182; Mazzone 166; Monglilardi 138; Falcioni 70; Fonio 49.

PARTITO REPUBBLICANO — Camandona 374; Bachi 313; Usseglio Gaudi 188; Grieco 172; Debenedetti Leo 169; Giacomasso 149; Cera 147; Parmendola 127; Viano 112; Foa 110; Paracca 98; Vallarino 62; Debenedetti Riccardo 61; Toffalone 56; Pazzo 29; Lattes 29; Martelli 25; Allan 25; Boeri 23; Franchino 22; Bellaccini 21; Riaso 21; Bruni 21; Rocca 17; Panichi 16; Pecchio 10; Gastaldi 9; Pitto 3.

PARTITO SOCIALDEMOCRATICO — Saragat 11.130; Secreto 4295; Bonfantini 3809; Chignoli 2818; Bruzzone 2434; Battistini 2365; Gallina 1630; Putaturo 1495; Bartoletti 1488; Caranzano 1453; Arvonio 1206; Amatelo 1009; Benso 677; Savoia 510; Ramella 437; Ariagno 417; Negro 372; Reineri 343; Calderini 337; Riva 333; De Maio 245; Rachetto 218; Ricotti 118; Feccia 73; Novaretti 68; Falcetto 53; Nicolazzi 50; Perucchetti 42.

PARTITO COMUNISTA — Togliatti 62.197; Coggiola 46.529 Ravera 40.701; Moranino 6205; Vannoni 2736; Mandirola 1854; Biandino 1508; Todros 1295; Ferrero Varsino 1114; Giuliano 1004; Battistini 956; Santhià 647; Marchisio 621; Levi 558; Scarpa 448; Calvino 311; Ortona 306; Grassi 286; Fiorenanini 247; Balconi 159; Baltaro 132; Coda 104; Calletti 85; Rastelli 62; Caccia 58; Leonardi 33; Ravetto 28; Bacchi 22.

PARTITO SOCIALISTA — Guglielminetti 7112; Foa 6633; Jacometti 2552; Enrietto 1787; Favout 1568; Vindrola 1519; Albertini 1110; Passoni 1041; Carli 994; Lomanio 851; Conti 764; Bacconi 634; Sibona 605; Sabatini 579; Picco 578; Ansaldi 538; Odiard des Ambrois 429; Bermani 428; Naratone 416; Camoletto 406; Sampietro 374; Menzio 309; Valabrega 282; Ferraris 228; Carbonero 208; Carletto 180; Defilippi 84; Birazzi Maffiola 59.

PARTITO MONARCHICO — Tonengo 6184; Ferrari 6149; Fedeli 3022; Lucifero 1894; Sogno Rata del Vallino 1284; Cavaglià 1152; Ollivero 1123; Bellono 747; Poesio 646; Scotti 642; Pascolini 567; Malocco 549; Altamura 535; Reisoli-Matthieu 428; Rovasenda di Rovasenda 410; Dellanoce 396; Lo Jacono 283; Cavallo 262; Gatti 240; Licciardi 228; Sibona 199; Marzari 168; Scovenna 165; Innocenti 65; Tadini 64; Lucca 57; Beccario 53; Mazzola-Zanuini 43.

MOVIMENTO SOC. ITALIANO — Cassiana 2835; Abelli 2541; Invernizzi 2475; Fettarappa Sandri 2268; Maiorino 705; Fassio 683; Zucchetti 654; Anselmi 411; Allacevich 408; Casari 332; Occhetto 258; Barbi 216; Clavarra 210; Morello 183; Nieddu 124; Bendinelli 111; Ollearo 111; Giraudi 83; Battaglia 74; Peretti 69; Platone 66; Deambrosis 61; Euanazzi 57; Cabitto 56; Morino 56; Bornacin 50; Barbiani 46; Cascon 44.

*L'Ufficio elettorale della Democrazia Cristiana invece ha praticamente ultimato il computo delle preferenze per i candidati della sua lista nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. Alla D. C. in questa circoscrizione come è noto spettano undici deputati. In base alle preferenze così sarebbero nell'ordine: Giuseppe Pella 67.198; Giulio Pastore 64.007; Oscar Luigi Scalfaro 55.001; Dante Graziosi 39.764; Natale Menotti 31.088; Giovanni Bovetti 24.324; Giuseppe Rapelli 24.260; Renzo Franzo 22.743; Emanuela Savio 20.640; Ottavio Stella 19.038; Ermenegildo Bertola 18.836. Degli undici deputati nove appartenevano alla passata legislatura, due sono nuovi, la signorina Emanuela Savio e Graziosi.*

Candidati esclusi: *Carlo Trabucco 18.108; Gioachino Quarello 18.048; Silvio Mello-Grand 17.488; Silvio Gesna 14.030; Andrea Muggio 13.378; Massimo Allaio 11.569; Giuseppe Gerardo Sibilla 10.858; Antonio Allaio 10.548; Giuseppe Pugno 9.906; Mario Riso 8538; Valdo Fusi 8248; Salvatore Chiaudano 8177; Renato Baronis 7734; Gino Tarantino 7488; Giuseppe Giacobini 6302; Francesco Brach-Papa 4787; Ottorino Barassi 4734.*

*Agli altri partiti nella circoscrizione Torino - Vercelli - Novara andranno: 7 seggi ai comunisti; 4 ai socialisti nenniani; 3 ai socialdemocratici; 1 ai liberali e uno ai monarchici. Per questi partiti in mancanza del totale delle preferenze si può solo compilare un elenco approssimativo dei probabili eletti in base ad elementi attinti presso le sedi dei partiti.*

*I deputati sicuri del PCI sono: Palmiro Togliatti, Domenico Coggiola, Camilla Ravera, Francesco Moranino, Silvio Ortona, Sergio Scarpa. Il settimo posto è incerto: sono in lizza Vannoni, Paltaro, Gisella Fiorenanini e Luigi Grassi.*

*Dei* SOCIALISTI *nenniani verranno eletti Guglielminetti, Foa, Iacometti e Sampietro. I parlamentari dei socialdemocratici saranno Saragat (che ha la maggioranza delle preferenze, circa 18.400) e Bonfantini (che ha ottenuto oltre 6 mila voti).*

*Il seggio dei liberali verrà assegnato all'on. Villabruna; quello dei monarchici a Ferrari (7 mila preferenze) o a Tonengo.*

*A titolo indicativo riportiamo le preferenze parziali finora note per le zone di Novara e di Vercelli.*

Vercelli città e provincia - PSDI: *Saragat 3638; Savoia 2008; Ricotti 1014.* PLI: *Villabruna 2283; Alpino 2402; Caputo 1305; Avogadro 885; Sangio 653.* PCI: *Togliatti 50.354; Moranino 26.385; Ortona 23.238; Baltaro 9880; Marchisio 3568.* PSI: *Sampietro 6930; Iacometti 3725; Ferraris 4822; Guglielminetti 87.* PNM: *Ferraris 545; Tonengo 515; Lucifero 391.* MSI: *Fettarappa-Sandri 532; Invernizzi 1022.*

*La Prefettura di Novara ha comunicato i seguenti risultati per città e provincia:*

LIBERALI: Villabruna 1510; Agustini 177; Alpino 521; Argenta 31; Avogadro di Vigliano 39; Berardi 29; Bertolino 22; Bobba 69; Bodo di Albaretto 58; Caputo 1238; Debernardi 23; Demarchi 270; Falcioni 1804; Fonio 93; Ghigo 116; Giustiniani 234; Grassotti 9; Malchiodi 84; Massara 78; Mazzone 109; Michon 13; Monglilardi 9; Nomis di Pollone 15; Arrigo Olivetti 128; Pescetti 9; Romano 104; Sangio 57; Zini Lamberti 120.

SOCIALDEMOCRATICI: Saragat 2025; Amatelo 75; Ariagno 50; Arvonio 50; Bartoletti 186; Battistini 332; Benso 23; Bonfantini 1269; Bruzzone 27; Calderini 1136; Caranzano 13; Chignoli 86; Demaio 36; Falcetto 73; Feccia 273; Gallina 63; Negro 9; Nicolazzi 702; Novarotti 28; Perucchetti 670; Putaturo 12; Rachetto 4; Ramella 1139; Reineri 20; Ricotti 19; Riva 8; Savoia 100; Secreto 36.

*Per la circoscrizione di Cuneo-Asti-Alessandria non si conoscono, fino a questo momento, i risultati ufficiali.*

*Ecco i voti preferenziali conseguiti ad Alessandria città e provincia:*

DEMOCRAZIA CRISTIANA — Martino 87.800; Brusasco 29.624; Bellato 28.253; Magaglio 18.349; Pallanza 9241; Sodano 6721; Armosino 4480; Vigna 4002; Calandra 3913; Bubbio 2724; Benzi 2588; Sabatini 2535; Bima 1777; Capnasso 1275; Ferrari 527; Giraudi 316.

PARTITO LIBERALE — Badini Confalonieri 3701; Salza 2033; Mantelli 1713; Beccaria 923; Barbero 461; Cervetti 428; Gillio 393; Monti 350; Levet 200; Soleri 138; Taricco 136; Turco 78; Motta 64; Pellegrini 46; Miuso 35; Vico 22.

P.S.D.I. — Romita 8030; Chiaramello 4502; Borgarelli 3367; Calosso 1443; Porta Vero 1385; Pelleri 1321; Porta Nando 1176; Bellardi 982; Rosta 860; Muriaidi 628; Rivera Rosa 408; Pecollo 189; Lorenzato 122; Palagi 113; Fino 105; Fantini 66.

P.R.I. — Visconti 383; Conruti 173; Bachi 109; Blsio Ofelia 78; Pizzala 62; Pecchio 44; Cera 41; Casaro 40; Debenedetti 37; Pera 32; Poggio 30; Bagnasco 28; Pitto 28; Notarianni 13; Bolmida 17; Gavarino 7.

P.C.I. — Longo 25.054; Audisio 23.877; Lozza 16.527; Giolitti 16.126; Acquistapace 4364; Lenti 3239; Silla 2208; Ravera 993; Amerio 554; Ombra Maria Luisa 259; Arcelli 228; Canova Maria 213; Nazzari 162; Torretta 158; Bormia 124; Giraudo 117.

P.S.I. — Angelino 7207; Lizzadri 7124; Ronza 5445; Robotti 3410; Avioni 2977; Barrera 2892; Valdinazzi 1183; Ambrè 612; Pellegrini 500; Omodeo Selene 513; Spagarino 207; Violardo 169; Chiavero 151; Rasero 101; Trinchero 96; Vigliono 59.

P.N.M. — Rolandi 1968; Scotti 1884; Balestrino 966; Faldella 600; Bosia 534; Nola 517; Cavallo 278; Alessi 228; Cignoli 208; Pia 204; Zo 130; Taddei 101; Guarnero 87; Merlino 81; Negro 66; Viglietti 54.

M.S.I. — Ivaldi 1497; Porta 1419; Perrone 1188; Gamaleri 946; Lombardo 744; Fettarappa 657; Abelli 344; Remotti 297; Ariano 188; Cesari 108; Sorelli 106; Boella 91; Coltivadino 41; Prandi 88; Curci 38; Fè 24.

*Per Cuneo si sono appresi soltanto alcuni risultati ufficiosi:*

P.S.D.I.: *Chiaramello 6885, Pecollo 3699, Romita 2886, Pallagi 2489, Dellardi 2376, Fino 2013, Lorenzato 1741, Fantini 818, Calosso 848, Borgarelli 399, Murialdi 248, Pelleri 119, Porta-Mando 78, Porta-Vero 192, Riveri 85, Rosta 55.*

P.L.I.: *Badini Confalonieri 10.681, Barbero 405, Beccaria 154, Cervetti 115, Gillio 685, Levet 1090, Mantelli 348, Monti 222, Motta 3684, Muso 1489, Pellegrini 2941, Salza 2231, Soleri 4223, Taricco 3142, Turco 1945, Vico 3412.*

*Per Asti si apprendono soltanto i risultati delle preferenze conseguite dai candidati liberali limitatamente alle sezioni della città. Il maggior numero di suffragi è toccato a Barbero con 796 voti. Seguono Badini Confalonieri 468, Levet 293, Gillio 158, Salza 227, Turco 101, Beccaria 18, Cervetti 12.*

*Nella circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria sono già stati designati, in modo ufficioso ma sicuro, i deputati della Democrazia Cristiana.*

*Deputati eletti: Bima Luigi 49.091, Teodoro Bubbio 44.988, Edoardo Martino 41.858, Giuseppe Brusasca 38.861, Giovanni Sodano 38.028, Armando Sabatini 35.044, Giovanni Giraudo 33.738, Emanuele Ferraris 32.586.*

Candidati esclusi: *Giuseppe Armosino 26.747, Angelo Bellato 24.176, Osvaldo Cagnasso 23.874, Gilda Martinetto Vigna 23.680, Antonio Calandra 23.238, Domenico Magaglio 22.815, Renzo Pallanza 10.106, Maria Bensi 3707.*

*Gli altri seggi della circoscrizione verranno ripartiti fra i rimanenti partiti. Gli eletti del PCI sarebbero: Luigi Longo, Antonio Giolitti e Walter Audisio. Il primo degli esclusi: Stellio Lozza. Per il PSI: Oreste Lizzadri e Paolo Angiolini. Per il PSDI: Chiaramello avrebbe superato Romita nelle preferenze e dovrebbe conquistare l'unico seggio riservato al partito. L'on. Calosso non tornerà più in Parlamento. Per il PLI: Fon. Badini Confalonieri. Tra i primi esclusi Salza e Soleri. Per il PNM: Alessandro Scotti.*

## I nomi degli eletti

### CIRCOSCRIZIONE TORINO - NOVARA - VERCELLI

**DEMOCRAZIA CRISTIANA (11 seggi):** Giuseppe Pella, Giulio Pastore, Oscar Scalfaro, Dante Graziosi, Natale Menotti, Giovanni Bovetti, Giuseppe Rapelli, Renzo Franzo, Emanuela Savio, Ottavio Stella, Ermenegildo Bertola.

**PARTITO LIBERALE (1 seggio):** Bruno Villabruna.

**PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO (2 seggi):** Giuseppe Saragat, Corrado Bonfantini.

**PARTITO COMUNISTA (7 seggi):** Palmiro Togliatti, Domenico Coggiola, Camilla Ravera, Francesco Moranino, Silvio Ortona, Sergio Scarpa.

**PARTITO SOCIALISTA ITALIANO (4 seggi):** Vittorio Foa, Alberto Jacometti, Giovanni Sampietro, Marziano Guglielminetti.

**PARTITO MONARCHICO (1 seggio):** Ferrari o Matteo Tonengo.

Altri due seggi verranno assegnati con il sistema del Collegio unico nazionale.

### CIRCOSCRIZIONE CUNEO - ASTI - ALESSANDRIA

**DEMOCRAZIA CRISTIANA (8 seggi):** Luigi Bima, Teodoro Bubbio, Edoardo Martino, Giuseppe Brusasca, Giovanni Sodano, Armando Sabatini, Giovanni Giraudo, Emanuele Ferraris.

**PARTITO LIBERALE (1 seggio):** Vittorio Badini Confalonieri.

**PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO (1 seggio):** Domenico Chiaramello.

**PARTITO COMUNISTA (3 seggi):** Antonio Giolitti, Luigi Longo, Walter Audisio.

**PARTITO SOCIALISTA ITALIANO (2 seggi):** Oreste Lizzadri, Paolo Angelino.

**PARTITO MONARCHICO (1 seggio):** Alessandro Scotti.

### L'UTILIZZAZIONE DEI RESTI NEL COLLEGIO NAZIONALE

# Come un candidato escluso può entrare alla Camera

Nelle due circoscrizioni del Piemonte dovevano essere eletti 44 deputati: 33 per Torino-Novara-Vercelli e 11 per Cuneo-Asti-Alessandria. In base ai voti riportati dalle rispettive liste i seggi sono stati così ripartiti: nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli 11 alla Democrazia Cristiana, 1 al liberali, 2 ai socialdemocratici, 7 ai comunisti, 4 ai socialisti nenniani e 1 ai monarchici; nella circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria 8 alla Democrazia Cristiana, 1 ai liberali, 1 ai socialdemocratici, 3 ai comunisti, 2 ai socialisti nenniani e 1 ai monarchici. Per quest'ultima circoscrizione tutti i seggi a disposizione sono stati assegnati. Sommando invece i deputati eletti in quella di Torino-Novara-Vercelli si ottiene 26 e non 28, che, come abbiamo detto, è il numero stabilito per la circoscrizione. E i due che mancano?

I due seggi mancanti vengono assegnati in sede nazionale, a Roma, in quel *collegio unico nazionale* del quale si parla molto in questi giorni e del quale cercheremo ora di spiegare il meccanismo.

Il collegio unico nazionale ha sostituito nella nuova legge elettorale la cosiddetta *lista nazionale* che veniva formata dai partiti prima delle elezioni e alla quale a elezioni avvenute confluivano i resti da tutte le circoscrizioni. Ora questi resti vengono utilizzati in maniera differente e precisamente così: l'ufficio centrale nazionale fa la somma di tutti i voti che non hanno potuto essere utilizzati nelle singole circoscrizioni. Divide quindi questa somma per il numero dei seggi ancora da attribuire e ottiene così il *quoziente elettorale* per il collegio unico. Con un'avvertenza: che si tiene conto soltanto dei resti di quelle liste che hanno conquistato un seggio almeno in una circoscrizione. Ad esempio l'Unione socialisti indipendenti (il movimento di Cucchi e Magnani), pur avendo ottenuto circa 225 mila voti, non ha avuto neppure un deputato. E per questa ragione non l'avrà neppure in sede nazionale perchè la somma dei resti non viene presa in considerazione.

Torniamo ora al quoziente elettorale nazionale. Il totale dei resti di ciascuna lista (che ha ottenuto almeno un seggio in una circoscrizione) viene diviso per il quoziente. Il risultato indicherà il numero dei deputati che spetta ancora ad ogni lista in sede nazionale.

Si tratta infine di stabilire quali debbono essere i deputati eletti con questo sistema. Qui entra in gioco il collegio unico nazionale che viene formato per ogni lista nel seguente modo: in ogni circoscrizione si prende il deputato eletto che ha avuto il maggior numero di preferenze della lista. Si stabilisce una graduatoria e i primi di essa vengono proclamati eletti nel collegio unico nazionale, tanti quanti sono i seggi da attribuire in sede nazionale a quella lista.

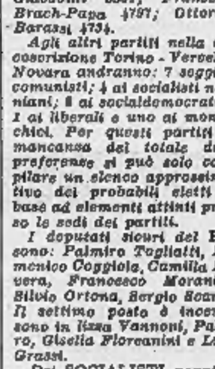
*Esempio:* supponiamo che i resti ottenuti in ogni circoscrizione dal partito liberale vengano sommati insieme e divisi per il quoziente elettorale diano il numero 7. Questa cifra rappresenta i seggi che devono ancora essere attribuiti ai liberali. Si prende allora il primo eletto del P.L.I. in ogni circoscrizione, con il suo numero di preferenze. In base alle preferenze si mettono i nomi in ordine decrescente: i primi sette della graduatoria saranno i deputati liberali eletti in sede nazionale. Automaticamente in tutte le circoscrizioni si faranno liberi altrettanti seggi ed essi saranno occupati dal primo degli esclusi di ogni circoscrizione.

Supponiamo quindi, come è probabile, che l'on. Villabruna, che certamente sarà il deputato liberale eletto nella circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli, abbia ottenuto un numero molto alto di preferenze. Per questa ragione egli risulterebbe uno dei primi se non il primo nella graduatoria nazionale del P.L.I. Di conseguenza, eletto nel collegio unico, l'on. Villabruna lascerebbe libero il posto nella circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli. Questo posto verrebbe occupato da quel candidato che nella circoscrizione ha ottenuto il maggior numero di preferenze dopo l'on. Villabruna.

**Deputati collegio Torino Novara Vercelli**

| | |
|---|---|
| Democrazia Cristiana | 11 |
| Partito Liberale | 1 |
| Partito Socialdemoc. | 2 |
| Partito Comunista | 7 |
| Partito Socialista It. | 4 |
| Partito Nazionale Mon. | 1 |
| | 26 |
| Seggi non assegnati e destinati al collegio nazionale | 2 |
| | 28 |

## Deputati piemontesi del blocco di centro

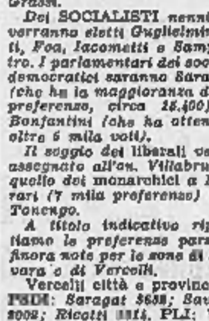

Bruno Villabruna (p.l.l.)

Badini Confalonieri (p.l.l.)

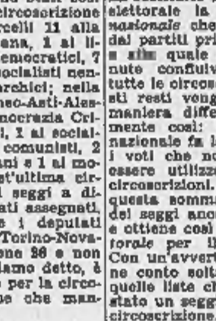
Gius. Saragat (p.s.d.i.)

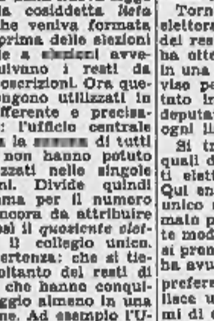
Giuseppe Pella (d.c.)

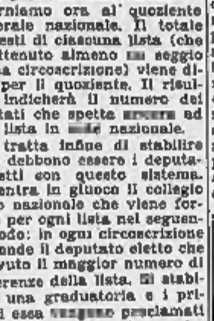
Giulio Pastore (d.c.)


Emanuela Savio (d.c.)

Dante Graziosi (d.c.)


E. Bertola (d.c.)


Oscar Scalfaro (d.c.)


Natale Menotti (d.c.)

EOS protegge la vostra freschezza per tutto il giorno

**Eos, sapone deodorante, elimina ogni causa di cattivo odore**

**Il sapone deodorante Eos,** grazie ad uno speciale ingrediente innocuo eppure efficacissimo, distrugge la quasi totalità dei batteri che si annidano sull'epidermide, a differenza dei saponi normali che ne eliminano non più del 15 %. Eos annulla così la causa della fermentazione del sudore e l'odore sgradevole che ne deriva. *

**Eos non impedisce la traspirazione** che è necessaria e salutare, ma ne impedisce il cattivo odore. E questo, non solo sotto le ascelle, ma per tutto il corpo, dalla testa ai piedi. Eos è indispensabile anche per l'igiene intima.

Lavandovi al mattino con Eos siete sicure che alla fine della giornata sarete altrettanto fresche e odorose di pulito.

* FORSE VOI NON SAPETE che il sudore sarebbe inodore, se non venisse a contatto coi batteri della pelle che ne provocano la decomposizione.

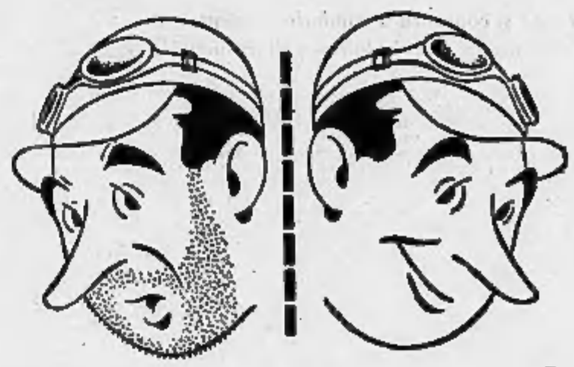
£. 150
E' un prodotto COLGATE

protegge Voi e... gli altri

GARANZIA
PROVATELO
A NOSTRE SPESE!
Se non sarete soddisfatti del Sapone EOS, ritornatecelo, e vi sarà restituita quanto avete pagato, più le spese postali.
Servizio Colgate, Corso Italia 19, Milano

LA COMPAGNIA DEGLI OROLOGI LONGINES ED I SUOI AGENTI IN TUTTO IL MONDO VI ASSICURANO LA GARANZIA DEL SERVIZIO MONDIALE LONGINES

LA DIFFERENZA C'È..... E SI VEDE!



Così... o così?

Un viso ben rasato è subito notato, ispira fiducia ed irradia simpatia. Radetevi ogni mattina se volete essere presentabili per tutto il giorno. Con sole 200 lire potete acquistare un rasoio di precisione Gillette con 2 lame Gillette Blu.

Pacchetto di 10 lame Gillette Blu L. 250

Rasoio di precisione con 2 lame Gillette Blu L. 200

Gillette Blu

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE

GILLETTE SAFETY RAZOR COMPANY OF ITALY S.P.A. - VIA BALDISSERA 8 - MILANO

# ULTIME NOTIZIE

*L'ECONOMIA TORNA ALL'INIZIATIVA PRIVATA*

## Radicale cambiamento della politica russa in Germania

*Sorpresa per l'improvviso provvedimento - Amnistie ai condannati; i beni restituiti ai fuggiaschi che tornano - A che mira la Russia? - Cauti giudizi a Bonn*

*(Nostro servizio particolare)*
**Bonn, 11 giugno.**

Le improvvise e inattese deliberazioni prese la scorsa notte dall'esecutivo del partito di unità socialista (comunista) e dal governo della zona orientale della Germania hanno oggi praticamente monopolizzato l'interesse dei circoli politici di Bonn e tutto il popolo tedesco. Adenauer ha fatto una nuova esposizione di politica estera di notevole importanza, ma nella quale mancano elementi nuovi; von Brentano ha fatto un commento negativo alle decisioni delle autorità di Berlino est; infine gli editoriali della maggior parte stampa germanica sono dedicati ai risultati delle elezioni italiane. Tuttavia il grande interrogativo che oggi rimbalza di bocca in bocca in tutta la Germania rimane questo: che cosa è accaduto nella zona orientale?

Probabilmente quanto è stato deciso la notte scorsa, se verrà tradotto in realtà rimarrà una pietra miliare nella storia tedesca e forse di tutto il mondo; ed è senza alcun dubbio la più importante che abbia vissuto il popolo della zona orientale dalla fine della guerra ad oggi. L'agenzia comunista A.D.N. preceduta di circa un'ora da una confusa notizia di una agenzia americana, ha diramato verso le una di stanotte un sensazionale comunicato dal quale risulta che le autorità del partito e del governo comunisti hanno deciso di capovolgere la propria politica economica e cioè di abbandonare ogni tentativo di sovietizzazione e di restituire l'economia all'iniziativa privata. La collettivizzazione della terra non verrà più proseguita, anzi ai contadini verranno restituiti i poderi sequestrati; inoltre i contadini che non potranno fornire agli ammassi i quantitativi prestabiliti di cereali e di generi alimentari non verranno più arrestati come è avvenuto finora, ma potranno ottenere crediti bancari per migliorare con concimi chimici la terra e con macchine agricole le possibilità di sfruttamento. Inoltre coloro che si trovano in carcere già condannati o in attesa di giudizio per reati di questo genere saranno rilasciati. I bottegai che erano stati costretti dalla pressione fiscale, dai controlli statali o dalla polizia a chiudere i propri negozi o a vedersi confiscati potranno riaprirli; e a loro disposizione sono ingenti somme che le banche statali daranno a titolo di prestito per rimettersi in sesto senza contare che verranno loro rimborsate le tasse estorte (estorte è la parola usata dall'agenzia A.D.N.). Le grandi aziende e i grandi magazzini sono stati invitati a rivolgersi per i rifornimenti alle aziende private versando loro se necessario anche gli anticipi sulle forniture. Ai fuggiaschi nella zona occidentale che vogliano fare ritorno in quella orientale saranno restituiti i beni sequestrati, rifusi i danni e concesso il perdono giudiziario.

Una amnistia è prevista per reati politici di poca importanza e per coloro che siano stati condannati per reati contro la «proprietà del popolo» a pene non superiori ai tre anni. Inoltre la polizia dovrà facilitare i traffici fra le zone occidentale e quella orientale, rilasciando più facilmente le tessere di frontiera e per il futuro dovrà tenere in conto anche i «motivi di famiglia» come legittimi per la richiesta di un passaporto. Infine, a partire dal 1° luglio, verranno restituite le carte annonarie a tutti coloro che se le sono viste togliere il mese scorso.

Questa serie di notizie una più stupefacente dell'altra ha lasciato perplessi gli uomini politici della Germania occidentale e anche gli uomini della strada. Se Mosca ha voluto sorprendere l'Occidente tedesco è fuori di dubbio che ci è riuscita e crediamo di non sbagliare pensando che la sorpresa non sarà inferiore in Europa e oltre Atlantico.

Tuttavia, esaminando freddamente l'importantissimo documento diramato dall'A.D.N., si deve arrivare alla conclusione — come si afferma stasera a Bonn — che in «resa a discrezione» delle autorità comuniste è per prima cosa frutto della tenace resistenza opposta dalla popolazione tedesca alla politica di sovietizzazione e delle fughe verso Occidente che hanno diminuito in modo decisivo le forze lavorative. La terribile carestia che imperversa nella zona orientale, la completa confusione che regna nel campo economico e soprattutto la riconosciuta impossibilità di consegnare all'Unione Sovietica quei beni reali (prodotti agricoli, minerari e industriali) stabiliti per contratto, hanno obbligato le autorità comuniste a compiere una autentica controrivoluzione della quale è per ora impossibile valutare la portata.

A Bonn si è molto cauti nell'esprimere giudizi e si dice che questi mutamenti, per ora sulla carta, in politica economica non mutano nulla alla realtà politica, perchè a Berlino Est è sempre in carica un governo comunista che vuol fare della Germania un satellite dell'U.R.S.S. E si dice che per prima cosa occorre aspettare che i fatti seguano alle promesse.

Identiche parole ha usato il vescovo Dibelius per commentare l'accordo che ha preso con il primo ministro comunista Grotewohl, il quale gli ha promesso di sospendere le ostilità contro la Chiesa cristiana, di ridare la libertà ai religiosi arrestati e condannati, di permettere nuovamente le associazioni cristiane e le comunità giovanili religiose. Ma Dibelius ha aggiunto che sarebbe sleale non accettare per buoni gl'impegni presi da Grotewohl.

Infatti il deputato von Brentano, prendendo la parola per conto del Governo di Bonn, ha messo in guardia contro soverchi entusiasmi e ha detto che le risoluzioni diramate stanotte possono far parte unicamente di una tattica sovietica intesa «ad impedire o a ritardare l'Unione europea e la solidarietà fra i popoli liberi». Può darsi che sia così e le prossime settimane diranno chi ha ragione, se gli ottimisti o i pessimisti. Però c'è un punto sul quale sono tassativamente d'accordo ed è questo: da Berlino è cominciata una offensiva di seduzione verso la Germania occidentale. In altre parole stanno cambiando i sistemi, ma l'obiettivo che l'U.R.S.S. persegue rimane il medesimo: impedire che la Germania sia definitivamente il proprio destino a quello del mondo occidentale e, se possibile, fare pendere il peso decisivo della potenza economica e industriale tedesca in favore dell'Oriente comunista.

**vice**

*FOSCA TRAGEDIA CONIUGALE A SERRAVALLE*

## Uccide la moglie a rasoiate e si fa decapitare dal treno

*La scoperta dell'impressionante fatto di sangue - Causa sarebbe la custodia di una figlia dei due sventurati che stavano per ottenere la separazione legale*

**Serravalle Scrivia, 11 giugno.**

Un uomo ha ucciso nel sonno la moglie, a colpi di rasoio, e poi è andato a gettarsi sotto il treno. Le ruote del convoglio hanno fatto giustizia dell'assassino. Questa terrificante tragedia, scoppiata stamane a Serravalle Scrivia, ha gettato nella più cupa costernazione la gente del tranquillo paese: tutti hanno commentato a bassa voce lo spaventoso episodio, tutti si sono domandati il «perchè» di tanto orrore. E quando si è saputo che probabilmente la causa del delitto era un mancato accordo fra i due coniugi, a proposito della custodia di una figlia, la gente si è addolorata ancora di più: per la sorte della giovane, oltre che per la sanguinosa fine dei genitori.

Ma vediamo come si è giunti alla scoperta del fosco episodio. Stamane alcuni operai addetti agli scavi dell'antica Libarna, erano arrivati nei pressi del cantiere, a poche decine di metri dal binario della linea ferroviaria Tortona-Serravalle, quando scorgevano la sagoma di un uomo, goffamente ripiegata accanto alle rotaie. Si avvicinavano incuriositi, pensando che si trattasse di un ubriaco, addormentatosi in quel luogo così fuori mano. Ma subito inorridirono: era il cadavere di un individuo sui cinquant'anni, con il capo spiccato netto dal busto. Le ruote di uno dei primi treni del mattino gli erano passate sopra, uccidendolo.

Nella giacca gli operai trovarono i documenti di riconoscimento: Guido Stangoni, di 53 anni, nativo di Spoleto e residente a Novi Ligure in via Marconi 20. Da alcuni giorni lo Stangoni era alloggiato in una trattoria con alloggio di Serravalle, il «Cambiaggio Fermo»; con lui era la moglie, Maria Rubbi, da Lecco, anch'essa di 53 anni. I carabinieri, dopo aver rimosso la salma dell'uomo, decidevano di comunicare alla donna la tragica fine dell'infelice. Nella locanda pochi avventori erano già scesi dalle loro camere; il proprietario disse ai carabinieri di avere visto uscire di buon'ora lo Stangoni. «La moglie starà ancora dormendo... Vi accompagno nella sua stanza».

La porta era chiusa a chiave. I militi bussavano con energia ma nessuno, dall'interno, aveva dato loro risposta. Con alcune robuste spallate abbattevano l'uscio, presi da un sinistro presentimento. E sulla soglia furono folgorati da una impressionante visione: la Rubbi giaceva, distesa sul pavimento, con la gola squarciata, il viso sfigurato ed il corpo solcato da numerose, profonde ferite. L'arma omicida — un rasoio — era in un angolo della stanza, insanguinato. La donna non respirava più: era deceduta da più di un'ora.

Per sommi capi la tragedia è stata così ricostruita: lo Stangoni, che aveva passato la notte con la moglie, ad un certo momento s'era alzato ed aveva frugato nella valigetta di cartone che recava con sè. Ne aveva estratto un rasoio affilatissimo. S'era avvicinato alla donna, profondamente immersa nel sonno; e poi, badando di non far rumore per non destare gli altri clienti della locanda, aveva colpito la poveretta più volte, selvaggiamente. La Rubbi dovette passare dal sonno alla morte con rapidità, senza un grido: nessuno, in tutta la casa, si rese conto di quanto stava accadendo. Solo dibattendosi nelle ultime convulsioni dell'agonia la donna cadde dal letto sul pavimento e vi giacque cadavere.

Erano quasi le 7. La locanda si andava lentamente animando. Lo sventurato, in preda ad una furiosa convulsione, chiuse a chiave la porta della camera e scese di corsa al pianterreno. Passò accanto al proprietario della locanda e parve non scorgerlo: uscì in fretta, dirigendosi verso la strada ferrata. In prossimità del casello n. 20 si distendeva sui binari, attendendo il passaggio del treno. Il convoglio non tardò ad arrivare: decapitò orribilmente l'uxoricida e si allontanò veloce, senza che il macchinista nè i passeggeri si accorgessero di nulla.

Le autorità hanno indagato per tutta la giornata per accertare i motivi del tragico episodio. Verso sera si spargeva la notizia che la Rubbi e lo Stangoni avessero in animo da tempo di separarsi. Tutto era stato deciso: ma mancava ancora fra i due un accordo definitivo circa la custodia di una loro bimba. E' probabile che ciò abbia acuito l'odio dell'uomo verso la moglie e che lo abbia spinto a commetterla in un impeto d'ira.

Ora le salme dei due coniugi che volevano separarsi per la vita sono unite per la morte: fredde, insanguinate, irriconoscibili, sui tavoli della camera mortuaria del cimitero di Serravalle. La pietà ha voluto che fossero poste una accanto all'altra: l'omicida vicino alla sua povera vittima. Sono sole nella squallida stanza: forse domani, a piangerle, giungerà la figlia. Vittima innocente e involontaria causa di tanta sanguinosa follia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

# Fermenti in Cecoslovacchia contro la riforma monetaria

*Giungono notizie di manifestazioni ostili in alcuni dei grandi centri industriali e minerari*

(Nostro servizio particolare)
**Vienna, 11 giugno.**

*Notizie filtrate attraverso la frontiera cecoslovacca verso la Germania occidentale e verso l'Austria, e in parte recate nella capitale austriaca direttamente da profughi cecoslovacchi, confermano anche oggi la gravità della situazione cecoslovacca dopo le sfavorevoli reazioni suscitate nella popolazione dalla improvvisa riforma monetaria che ha grandemente ridotto il potere d'acquisto degli stipendi e delle paghe dei lavoratori.*

*Un vasto sciopero delle panetterie è in corso nei sobborghi industriali di Praga, in particolare in quello di Vrsovici. Qui i fornai si sono rifiutati di fare il pane sin da venerdì scorso e dopo infruttuose trattative e pressioni da parte delle autorità locali, il Governo ha deciso di fare intervenire le truppe. Questa ora presidiano i forni e panettieri dell'esercito hanno assunto l'incarico di provvedere al rifornimento della popolazione.*

*In altri due sobborghi di Praga, Sokolovo e Stalingrad, dove sono concentrate alcune delle maggiori fabbriche industriali della Cecoslovacchia, gli operai hanno dato inizio a una specie di sciopero al rallentatore, diminuendo fortemente il ritmo del loro lavoro e restando assai al di sotto delle norme fissate dal piano quinquennale, e naturalmente abbandonando ogni forma di stakanovismo o di lavoro d'assalto, forma di superlavoro che del resto in Cecoslovacchia non è mai stata molto in auge dopo l'ascesa al potere dei comunisti. Alcuni tra i più arditi fra gli operai giungono sino a proclamare che, poichè la nuova moneta vale cinquanta volte meno della precedente (tale essendo stata la proporzione alla quale la corrente è stata cambiata) essi lavoreranno cinquanta volte più adagio per rappresaglia.*

*Molto più gravi di quanto non si possa sapere ufficialmente debbono essere state le rivolte o comunque le manifestazioni di insofferenza in alcuni grandi centri industriali o minerari nei quali, data la competenza dei lavoratori, la polizia è assai meno in grado di esercitare la sua azione di sorveglianza che nelle grandi città. La situazione sembra abbia assunto aspetti di particolare gravità nella zona mineraria di Ostrava-Karvina, dove sono dislocate anche le maggiori industrie siderurgiche cecoslovacche. Qui molti arresti sono avvenuti fra coloro che erano ritenuti i provocatori dei disordini, per la massima parte organizzatori sindacali di origine socialista.*

*Si presume che essi verranno processati per direttissima e che gravi pene saranno loro inflitte, dato che chi provoca agitazioni nelle fabbriche e danneggia così l'adempimento del piano quinquennale cade sotto le disposizioni della legge per la protezione della sicurezza dello Stato che giunge sino a prevedere la pena di morte.*

*La zona di Ostrava-Karvina non è del resto nuova ad incidenti di tal genere, dato che già l'anno scorso vi erano state gravi manifestazioni, dovute alla insoddisfazione degli operai per le cattive condizioni degli alloggi. Alla insoddisfacente produzione del distretto minerario di Ostrava si era fatto risalire ufficialmente il mancato raggiungimento della produzione di carbone prevista dal piano quinquennale per lo scorso anno. La gravità della situazione nei pozzi si era fatta ad un certo punto tale da rendere necessario un intervento di Zapotocky, allora presidente del Consiglio, il quale si recò sul posto per parecchi giorni al fine di rendersi conto della situazione e non potè fare a meno di dare parzialmente ragione agli operai, pur facendo applicare severe pene nei confronti degli agitatori.*

*Anche questa volta si nota come il discorso pronunciato da Zapotocky ieri sugli incidenti seguiti alla riforma monetaria sia una conferma abbastanza evidente dello stato di malcontento esistente nel Paese e una condanna piuttosto severa del sistema tecnico con cui la riforma monetaria è stata effettuata, se non dell'essenza della riforma stessa.*

**u. a.** *(Reuter)*

*La piccola morta di leucemia*

## Il padre continua la triste polemica

**Parigi, 11 giugno.**

Abbiamo già dato notizia di una penosa polemica tra il prof. Cocchi di Firenze ed il padre della piccola Catherine Jelen, francese, morta di leucemia acuta malgrado le cure prodigatele dal medico italiano; ora l'infelice genitore indirizza ad un giornale parigino una lunga lettera in cui avanza il sospetto che la sua piccola «possa essere stata utilizzata come una cavia umana».

«Ho l'impressione — dice il sig. Jelen — che il prof. Cocchi mi abbia carpito con una informazione inesatta il permesso di operare mia figlia. Ho affidato la vita di Catherine, o per lo meno i suoi ultimi istanti, al prof. Cocchi, perchè nel gennaio dal '53 egli mi assicurò formalmente di aver curato quattro casi di leucemia acuta e di avere ottenuto due guarigioni, mentre il terzo ammalato era convalescente e il quarto ancora sotto cura... Dare! qualsiasi cosa per essere certo di non aver perso gli ultimi istanti della mia bambina unicamente per aver creduto alle affermazioni del medico. Il padre, dopo il patetico racconto delle sofferenze sopportate dalla sua piccola, chiede nella lettera un'inchiesta medica per accertare se il professore fiorentino abbia o no detto il vero sulle sue cure.

Il quotidiano parigino lascia al signor Jelen tutta la responsabilità delle sue dichiarazioni ma ricorda che fu proprio lo sventurato padre a rivolgersi per mezzo della radio e dei giornali al mondo perchè un medico tentasse di salvare la sua bambina condannata.

## Dà alla luce una bimba al 5° mese di gravidanza

**Roma, 11 giugno.**

Un eccezionalissimo parto è avvenuto ieri sera poco dopo la mezzanotte nella Clinica Savetti, in Trastevere. Una giovane donna, la ventisettenne Rosa Vagnoni-Rossini, moglie di un ex pugile, ha dato alla luce una bimba al quinto mese di gestazione. La «microbimba», così è stata subito definita la neonata, pesa solo 640 grammi e viene tenuta quasi costantemente in una incubatrice nella speranza di poterla salvare. Il parto è stato regolare e così pure la gravidanza della signora Rossini sra proceduta regolarmente per cinque mesi e nulla faceva supporre un evento così prematuro.

Solo una volta, molti anni or sono, si verificò al Policlinico un caso del genere, ma il neonato morì poche ore dopo. Sulla piccola Rita si appunta dunque l'attenzione della scienza per dare una spiegazione al singolare fenomeno.

# La madre di Rosenberg chiede la grazia ad Eisenhower

**New York, 11 giugno.**

Il comitato pro-Rosenberg ha organizzato oggi a New York una manifestazione pubblica nel corso della quale la signora Sophia Rosenberg, rispettivamente madre e nuora di Julius ed Ethel Rosenberg, ha rivolto un appello al presidente Eisenhower chiedendogli la grazia per «i suoi figli innocenti».

«A voi presidente Eisenhower, — ella ha detto, — al mondo intero io dico: salvate i miei figli. Non permettete che muoiano, essi sono innocenti».

I coniugi Rosenberg — come è noto — dovrebbero salire sulla sedia elettrica giovedì prossimo.

Da Londra si apprende che il rabbino capo della Gran Bretagna dr. Israel Brodie ha chiesto al presidente Eisenhower di concedere la grazia ai coniugi Rosenberg. Il dr. Brodie ha dichiarato di essere stato spinto ad intervenire solo per motivi umanitari e che non intende in alcun modo entrare al merito della giustizia del processo e della sentenza.

## ULTIME DI CRONACA

### Una conversa fugge da un convento di Ivrea

Una segnalazione urgente giungeva ieri sera alle 22 e 10 alle barelle municipali: una giovane donna era stata trovata semisvenuta presso il portone di via Mazzini 23. Un'autobarella accorreva.

Si trattava di una ragazza vestita da conversa: indossava l'abito religioso regolamentare, dal petto le pendeva un crocefisso e in mano teneva un rosario. Poco prima un passante l'aveva scorta distesa al suolo sotto il portone ed aveva dato l'allarme. La ragazza veniva ricoverata alle Molinette ove i sanitari la trattenevano in osservazione. In tasca non aveva nè soldi nè documenti. Venti minuti dopo circa il suo ricovero si riaveva e parlava. Dichiarava di chiamarsi Giuseppina Rubino e di avere 24 anni. Il suo racconto era piuttosto confuso. Precisava di essere fuggita da un istituto religioso di Ivrea nella giornata di mercoledì. Sempre pregando si era portata a piedi sino a Chivasso ove aveva pernottato.

Ieri aveva ripreso il cammino ed era riuscita a raggiungere la nostra città. Qui aveva girato a lungo. Ad un certo momento, colta da malore, s'era accasciata presso il portone di via Mazzini.

### Una cascina in fiamme: tre milioni di danni

Un violento incendio è scoppiato ieri mattina nella cascina Culla-Martinasso in quel di Bonzo, frazione Rivetti. Un distaccamento di vigili del fuoco è accorso ed ha lavorato durante tutta la giornata per domare l'incendio: oltre tre milioni di danni.

# Una riunione di emergenza del Governo sud-coreano

*Sul fronte si continua a combattere mentre a Pan Mun Jom si traccia la linea di armistizio*

*(Nostro servizio particolare)*
**Dalla Corea, 11 giugno.**

Il lavoro degli ufficiali di Stato Maggiore alleati e comunisti, che stanno tracciando la nuova linea di demarcazione per l'armistizio in Corea, è una specie di moderna fatica di Sisifo. La geografia cambia di ora in ora. Fino a quando le due parti non avranno concluso formalmente l'accordo le azioni militari proseguiranno. E così può succedere quel che è accaduto oggi. I comunisti hanno sferrato violenti attacchi ed hanno conquistato due alture che appartenevano ai sudisti, impadronendosi del controllo di una vasta zona. Di conseguenza gli ufficiali di Stato Maggiore dovranno forse rivedere il tracciato della linea del settore orientale quando riprenderanno i colloqui domattina.

E' semplicemente un'ipotesi, perchè non è detto che quel settore sia stato già preso in esame. Ma serve a illustrare la fluidità di una situazione che è il riflesso della lentezza degli sviluppi generali. L'opposizione sudista alla tregua nei termini concordati a Pan Mun Jom continua a farsi sentire, e per la terza giornata consecutiva si sono avute nella Corea del Sud dimostrazioni popolari contro la firma dell'armistizio.

Una riunione di emergenza del Gabinetto sudista non ha portato ad altro che a una ennesima ripetizione delle critiche già formulate dai dirigenti sudisti nei confronti delle condizioni di armistizio. Il presidente Syngman Rhee ha detto che «le divergenze fra il nostro punto di vista e quello degli Stati Uniti sono ampie», ed ha aggiunto che non è d'accordo con il Presidente Eisenhower sulla necessità di una cessazione delle ostilità al momento attuale.

Nemmeno questa volta, però, Rhee ha dato una chiara indicazione su quel che intende fare. I capi militari sudisti si sono riuniti in consiglio di guerra sotto la presidenza del capo di S. M. generale Paik Sun Yup, per determinare un corso d'azione, ma non si sa se abbiano preso decisioni e quali. Insomma, tutto rimane in sospeso. Si spera che ci si potrà formare un'idea precisa quando Rhee avrà risposto all'offerta di garanzie di sicurezza e di ricostruzione fattegli da Eisenhower in cambio di un'adesione sudista alla tregua.

L'assemblea nazionale sudista ha auspicato un patto di mutua difesa con la Cina nazionalista. Non si sa però se questo debba essere inteso come una semplice offerta di rinsaldamento dei rapporti o se i deputati ritengano veramente che il Governo di Ciang Kai Scek sia in posizione tale da poter venire in soccorso della Corea del Sud.

Il ministro degli Interni Chin Hun Kale ha intanto precisato che quando i sudisti dichiarano che si opporranno allo sbarco delle forze indiane qualora esse vengano per assumere il controllo dei prigionieri comunisti resti al rimpatrio, non intendono dire che combatteranno l'India con le armi, ma soltanto «con i pugni».

A Pusan si è svolta la più grande dimostrazione antiarmistizio. Centomila persone sono affluite alla sede della ambasciata americana, sedendosi a terra davanti all'edificio. Un gruppo di manifestanti si è rifiutato di lasciare il passo a un autobus americano, e due coreani sono rimasti lievemente feriti da colpi di arma da fuoco.

A Seul le studentesse hanno proseguito le loro dimostrazioni con pianti e grida di disperazione per il progettato armistizio.

**e. c.**

# Due morti e 15 feriti in una miniera

*La sciagura avvenuta vicino a Caltanissetta, è stata provocata da una esplosione di "grisù" - Due dirigenti fermati per accertamenti*

**Caltanissetta, 11 giugno.**

Nella miniera Saponaro, alle ore 10,10 di oggi si è verificato una grave sciagura. Tragico bilancio: due morti e 15 feriti. Una squadra di operai lavorava al basso livello della miniera, quando improvvisamente uno scoppio di grisù investiva violentemente i minatori, mentre dall'esterno i campanelli d'allarme richiamavano l'attenzione dei tecnici e degli altri operai, che si prodigavano nell'opera di soccorso. Le autoambulanze venivano condotti all'ospedale tutti i feriti, ma appena ricoverati due di essi decedevano: Francesco Alaimo, di 32 anni, e Gaetano Mirisola, di 44 anni.

Dalle dichiarazioni di alcuni minatori si è appreso che da circa due giorni erano stati ripresi i lavori al settimo livello della miniera, dove era avvenuto un primo incidente, e dove erano state fornite sei lampade di sicurezza avute in prestito da una miniera vicina. Gli operai dovevano avolgere il lavoro nei posti più pericolosi, sebbene fosse stata avvertita la presenza del gas tossico nel piano sussidiario dal sesto al settimo livello. Era necessario, per eliminare il pericolo, fare uso delle ventole di aspirazione, e di altri mezzi più idonei per prevenire qualunque sinistro.

Ieri sera gli operai si erano rifiutati di scendere al settimo livello e l'ingegnere segnalava ai capi-mastri gli operai che si erano rifiutati, per un eventuale licenziamento. A nome di tutti gli operai, stamane erano state fatte delle istanze al Prefetto e agli Enti locali minerari per salvaguardare l'incolumità dei lavoratori e far presente l'operato dei dirigenti.

Nella mattinata l'ingegnere aveva disposto di eseguire dei lavori di armamento nella galleria ove era stata notata la presenza di gas e gli operai erano scesi al lavoro privi di maschere e di lampade di sicurezza. Alle 10,10 la violenta deflagrazione avvertiva gli operai che si trovavano all'esterno della miniera che qualcosa di grave era avvenuto. Sprezzanti del pericolo, alcuni minatori, con mezzi di fortuna e anche essi sforniti di maschere e di lampade di sicurezza, scendevano nella galleria e al buio, in mezzo ad un intenso polverone misto a gas tossico, da cui si difendevano con un solo tampone improvvisato nella bocca, si davano alla ricerca dei compagni infortunati.

Ing. Cardella, direttore del gruppo minerario di Caltanissetta, e l'ing. Strappa, direttore della miniera dove è avvenuta la disgrazia, sono stati fermati per l'accertamento delle responsabilità.

---

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, esempio di alte virtù, è mancato cristianamente

**Giovanni Balza**
Industriale

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Luigina Bergoglio, i figli rag. Mario e rag. Francesco con le rispettive consorti Enza Cella e Costanza Rossi, i nipotini Gianni, Luigi, Mariuccia, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 13 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Spinetta Marengo (Alessandria). Funzionerà apposito servizio di autobus in partenza da Alessandria piazza Matteotti alle ore 8,30 di sabato. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Spinetta Mar., 11 giugno 1953.

Prendono viva parte al dolore della famiglia: i nipoti: **Pietro, Giuseppina, Giovanni, Pierino, Yolanda, Mario ed Ettorina Balza**; la cognata **Maddalena Berzolo** ved. **Balza**.

Partecipano col più profondo dolore al lutto familiare per la perdita del sig. **GIOVANNI BALZA** i cognati: **Lorenzo Bergoglio, Carlo Bergoglio** con la moglie **Maria Bevasio**; i nipoti **Wanda Bergoglio** col marito dott. **Luigi Geverna** e figli; la cognata **Angela Bergoglio** ved. **Lombardi, Luigina Rossini** ved. **Bergoglio**; i nipoti **Carlo Lombardi** con la moglie e il figlio; **Gilda Lombardi** in **Ercole** col marito e figlio.

Il **Calzaturificio «La Grande Italia» S. p. A.** partecipa al profondo cordoglio per la scomparsa del suo amato presidente signor **GIOVANNI BALZA**.

**Dirigenti, Impiegati e Maestranze del Calzaturificio «La Grande Italia» S. p. A.** prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del signor **GIOVANNI BALZA**, loro apprezzato ed amato contitolare.

**Impiegati e Maestranze del Salumificio «Fratelli Balza»** si associano al dolore per l'immatura perdita del signor **GIOVANNI BALZA**, zio dei loro titolari.

Don **Walter Fagella**, parroco di Spinetta Marengo partecipa con vivo cordoglio al lutto per la scomparsa del signor **GIOVANNI BALZA**, invocando da Dio per i familiari cristiana rassegnazione.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari l'ugima sistata e buona del

**Dott. Andrea Fornara**
Maggiore di compl. del Berseglieri
Capo Ufficio E. C. Statistici U.S.A.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Renata Valtrè**; le sorelle: **Luigina** ved. **Costa, Felicita** col marito **Giovanni Naveni** e nipoti **Bertullo, Canti, De Giovanni** e **Naveni**, i suoceri, il cognato **Luigi Genero** e famiglie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 13 corr. alle ore 16, partendo dall'Osped. Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

L'**Unione Subalpina di Assicurazioni** ha il dolore di partecipare la immatura scomparsa del Dott. **ANDREA FORNARA**, da molti anni apprezzato e fedele Funzionario della Società.

**La Presidenza, la Direzione ed i Colleghi** prendono viva parte al dolore della famiglia.

**Direzione, Impiegati e Maestranze della S. r. l. Legatoria Fornara e della S. p. A. S.A.T.E.T.** prendono viva parte al lutto che ha colpito la direttrice tecnica della Legatoria Fornara, signora Renata Fornara, per la morte del marito **Dott. ANDREA FORNARA**.

Munito di Benedizione papale è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Finassi**
Rappresentante

Addolorati ne danno annuncio la moglie **Lisa Lana** con il figlio Carluccio, papà, mamma, suocero, cognati Maria e cav. Carlo Bevione, zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 13 c. m. ore 14,30 strada Settimo 37. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

I fratelli **Bertolotto** con gli amici Bertieri, Croci, Mascarello, prendono parte al dolore della famiglia Finassi per la prematura scomparsa dell'amico **GIOVANNI**.

Il cugino **Roberto Manara** e famiglia prende viva parte al dolore della famiglia Finassi.

La famiglia **Francese** si unisce al dolore della famiglia Finassi.

La famiglia **Villa** prende viva parte al dolore della famiglia Finassi.

Munito dei Conforti religiosi, ha concluso, troppo presto, la sua terrena interamente dedicata alla Scuola e ai suoi cari

**Pierina Naritano**
Maestra elementare

Ne danno il doloroso annuncio: le sorelle **Maria Teresa** ved. **Carpineta, Clementina, Angela, Costantino**, dott. prof. **Alfonsina**; la cognata **Maria** ved. **Perdona**; i nipoti **Mariuccia** e figlia **Pierangela**; il fratello dott. ing. **Pier Clemente** con la moglie **Marie Henriette** ved. **Lespreehting** e figlia **Giovanna**; i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 13 corrente alle ore 9, partendo dall'abitazione, via Don Porcellotto 5. Si ringraziano le persone che vorranno unirsi alla famiglia nei suffragi.

Giaveno, 10 giugno 1953.

**Elena e Luigi Villa, Maria Vittoria e Aldo Fiorio** con i piccoli **Luigi e Renato** partecipano al grande dolore della famiglia Mariano per la dipartita dell'amatissima sorella **FIERINA**.

**Direttore, Colleghi, Alunni, Personale «Scuola Rigaus»** e presidente Patronato Scolastico cav. **Umberto Conti**, annunciano con dolore la perdita dell'insegnante **FIERINA MARIANO**, educatrice esemplare.

Dopo breve malattia è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

**Michele Salusso**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Angela Rocca**; i figli: **Bartolomeo** con la consorte **Felicina Monge** e la piccola **Michelangela**; **Roberto**; **Barbara** col marito **Giovanni Davico** (detto **Fagnaj**) e i piccoli **Bartolomeo** e **Ester**; **Domenica** col marito **Giovanni Boglio** e la piccola **Piera**; i fratelli **Andrea** e **Battista** (in Argentina); le sorelle **Margherita, Giuseppina, Domenica, Luigia** e **Teresa** con rispettive famiglie; i cognati **Quercetta, Rocca** e **Garis**; nipoti e parenti tutti. La cara Salma partirà sabato 13 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Molinette (v. Santena 5) per Scalenghe ove, alle ore 16, avranno luogo i funerali, e sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è serenamente mancato

**Giacomo Martinel**

Ne danno partecipazione la moglie e la figlia adorata. I funerali oggi 12 c. m. ore 16 da via Sesia 29. La presente serve di ringraziamento.

**Capi e Impiegati delle Reclami Cioccolato e Cacao (Vanchi Enrico)** nella dipartita del signor

**Vittorio Cavaletto**

partecipano al dolore del figlio Angelo, loro Capo Sezione.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

**Cr. Uff. Lorenzo Cuffini**

la moglie ed i figli, inconsolabili, Lo ricordano a quanti Gli vollero bene. La Messa di suffragio avrà luogo il 13 corrente alle ore 8,30 nel santuario di Maria Addolorata (corso Moncalieri).

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

**Cav. Michele Savio**

la famiglia Lo ricorda a quanti Gli vollero bene. La S. Messa di suffragio verrà celebrata nella cappella del Cimitero Generale giovedì 18 giugno alle ore 8,30.

Nel quarto anniversario i suoi cari Lo ricordano.

**Cav. Ernesto Varto**

La S. Messa in suffragio il 13 corr. ore 7 parrocchia dell'Immacolata Concezione (v. S. Donato).

La famiglia **Vallino**, profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e cordoglio tributata al suo caro Estinto

**Perito Angelo Vallino**

riconoscente ringrazia. La Messa di trigesima verrà celebrata sabato 13 corr. nella chiesa di San Secondo alle ore 8,30.

Munito dei Conforti religiosi, improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Roncarolo**
Pensionato

Ne danno il triste annuncio la figlia **Edvige** col marito **Aldo Galliani** e la piccola **Carla** che tanto amava, la sorella, cognati e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo il giorno 12 corr., alle ore 16, partendo dall'Osped. Mauriziano. Torino, corso Rosselli 47.

E' mancato ai suoi cari

**Fernando Impavido**

I **Titolari, Rappresentanti, Impiegati, Maestranze** della Ditta **«Pastiglie Leone»** partecipano vivamente al dolore del sig. Emanuele Impavido per la morte del Padre. I funerali oggi alle ore 16 da corso Duca degli Abruzzi 75. Torino, 11 giugno 1953.

12-6-1952 12-6-1953

Nel 1° anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

**Edvige Ronco**
**ved. Battaglietti**

I figli, nipoti e parenti La ricordano con immutato dolore e inviano a Dio preghiera di suffragio.

Stamane alle ore 9, munito dei conforti di N. S. Religione è mancato all'affetto dei suoi cari il

**Rag. Giorgio Oria**
Industriale

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Luigina Massola**, il figlio dr. **Mario** con la consorte **Nella Zanchetta** e piccola **Daniela**; il fratello **Andrea** e famiglia; le sorelle **Giuseppina** e **Rina**, la famiglia **Zanchetta**, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti invocando per il caro Estinto una preghiera. I funerali avranno luogo oggi venerdì 12 corr. alle ore 10,30 partendo da via Sidone 32.

**Giovanni e Mario Sapino** partecipano al dolore della famiglia Oria per l'irreparabile perdita del cassiere **Rag. GIORGIO ORIA**.

Le **Maestranze** della **Ditta Oria & Sapino, Chieri**, prendono parte al dolore dei familiari per la perdita del principale **Rag. GIORGIO ORIA**.

Il **Primario, l'Aiuto** e i **Colleghi** della **Divisione Chirurgica** dell'**Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista** partecipano al grave lutto che ha colpito il dr. Mario Oria assistente dell'Ospedale.

E' mancato ai suoi cari

**Giovanni Finassi**
Rappresentante

Addolorati ne danno annuncio la moglie **Lisa Lana** con il figlio Carluccio, papà, mamma, suocero, cognati Maria e cav. Carlo Bevione, zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 13 c. m. ore 14,30 strada Settimo 37. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

I fratelli **Bertolotto** con gli amici Bertieri, Croci, Mascarello, prendono parte al dolore della famiglia Finassi per la prematura scomparsa dell'amico **GIOVANNI**.

Il cugino **Roberto Manara** e famiglia prende viva parte al dolore della famiglia Finassi.

La famiglia **Francese** si unisce al dolore della famiglia Finassi.

La famiglia **Villa** prende viva parte al dolore della famiglia Finassi.